



CONFINDUSTRIA

**Relazione Attività
2022-2023**



CONFINDUSTRIA

**Relazione Attività
2022-2023**

Sommario

04

RESILIENTI ALLE CRISI, IN TRANSIZIONE VERSO NUOVI SCENARI

08

CONFINDUSTRIA: LA FORZA DELLA RAPPRESENTANZA

Un cantiere di *policy*
per la difesa del lavoro,
della crescita
e della coesione sociale

Rappresentatività,
perimetro associativo,
organizzazione
e finanziamento

Un capitale professionale
competente

Brand identity
e comunicazione

14

IL FUTURO DEL LAVORO, NUOVE COMPETENZE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Il nuovo umanesimo
industriale

Il “lavoro degno”

Le nuove competenze
per un lavoro
libero e creativo

Il lavoro solidale
e le politiche sociali

24

GUERRA IN UCRAINA, TENSIONI GEOPOLITICHE E COMPETIZIONE GLOBALE

Le misure di contenimento
dell’impatto della guerra
sulle imprese

Le iniziative
per la ricostruzione dell’Ucraina

La gestione degli effetti
delle tensioni geopolitiche

I cambiamenti negli equilibri
competitivi mondiali e le misure
per il rafforzamento delle imprese

I dossier europei chiave

34

CRISI ENERGETICA E RINCARI MATERIE PRIME

L’impatto della crisi
sull’economia italiana

Le misure di contenimento
dei costi

Gli interventi strutturali
sul sistema degli approvvigionamenti

42

I CAMBIAMENTI DEL DOPO PANDEMIA

I cambiamenti nel lavoro

I cambiamenti
per la filiera della salute
e la sostenibilità del SSN

La gestione della coda
della pandemia

capitolo 1

capitolo 2

capitolo 3

capitolo 4

capitolo 5

48**TRANSIZIONI (ECOLOGICA E DIGITALE) E COMPETITIVITÀ**

Snodi chiave della transizione ecologica

Snodi chiave della transizione digitale

Finanza per la sostenibilità e quadro regolamentare

Competenze *digital e green*: le imprese italiane alla prova delle transizioni

La creazione di un ambiente favorevole alle imprese

Istanze comuni e alleanze per una nuova politica industriale europea

Divari e competitività

70**ALLARME INFLAZIONE E RIALZO TASSI DI INTERESSE**

I fatti salienti

Le analisi del Centro Studi Confindustria

76**INVESTIMENTI DELLE IMPRESE LEVA PER LA CRESCITA**

Facilitare gli investimenti delle imprese sugli obiettivi strategici per la ripresa e resilienza del Paese

Supportare l'accesso, in particolare delle PMI, al mercato dei capitali

Investimenti esteri patrimonio e asset strategico per lo sviluppo del sistema Paese

84**PNRR E RIFORME**

Il ruolo degli attori sociali nell'attuazione del PNRR e le proposte di Confindustria

Le riforme del PNRR

Task force Confindustria: monitoraggio e comunicazione istituzionale

Riforme in ambito fiscale e autonomia differenziata

96**ASCOLTO E SVILUPPO DEI TERRITORI**

Ascolto e risposta alle esigenze di imprese e territori

Cultura d'impresa leva strategica per lo sviluppo

Grandi eventi: opportunità di sviluppo da Nord a Sud dell'Italia

La "messa a terra" delle *policies*: informare, formare e mobilitare le imprese

106**L'AZIONE CONTINUA, IMMAGINANDO IL FUTURO**

RESILIENTI ALLE CRISI, IN TRANSIZIONE VERSO NUOVI SCENARI

[*“In ognuna di queste terribili prove, in cui sono state, e restano, a rischio le imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro, non abbiamo mai pensato solo a noi stessi. Continueremo a volere e a sognare un Paese unito. Un Paese in cui il verbo prioritario non è ‘prendere’, ma è ‘dare’: dare agli altri, dare lavoro, dare futuro, dare dignità, dare libertà”.*

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria

*Udienza del Santo Padre
all’Assemblea Pubblica,
settembre 2022*



Il perdurare di una guerra alle porte dell’Europa ha determinato inevitabili conseguenze in termini di tensioni geopolitiche, crisi energetica e significativi rincari delle materie prime, incidendo fortemente anche sulle politiche in corso volte a sostenere le transizioni *green* e *digital* e la ripresa economica del Paese, già duramente colpito da oltre due anni di pandemia. Le ripercussioni sul sistema economico nazionale ed internazionale sono state e, in molti casi continuano ad essere, estremamente consistenti, sia in relazione all’approvvigionamento di materie prime, sia in relazione al costo dell’energia. Ne deriva una condizione di rischio importante per la competitività e, spesso, per la stessa sopravvivenza delle imprese, soprattutto quelle più piccole ed operanti in mercati limitati. I programmi di intervento introdotti dall’UE sono ambiziosi, complessi e interrelati, dal Green Deal al Next Generation EU sino al Piano di Ripresa

e Resilienza italiano, e prevedono una ridefinizione delle traiettorie di sviluppo, mobilitando consistenti risorse economiche per accelerare la *twin transition* e cercare di rispondere alla nuova competizione globale.

In questo quadro Confindustria nell'ultimo anno ha serrato le fila, operando con determinazione lungo due fronti, da un lato la reazione colpo su colpo alle crisi concatenate, dall'altro la "pro-azione" alla ricerca di nuovi sentieri, approcci alternativi che possano superare i pregiudizi e ridefinire gli scenari, per dare all'Italia nuova linfa vitale.

Per questo, innanzitutto, abbiamo condiviso con il Santo Padre la nostra riflessione sul **"lavoro degno"** e sviluppato le nostre proposte, tese soprattutto a dare un futuro ai giovani basato su una dimensione lavorativa in cui possano realizzarsi e contestualmente dare un contributo al bene comune (cfr. cap. 2). Siamo convinti che anche le imprese possano svolgere un ruolo importante per riportare la pace, e quindi ci siamo attivati concretamente per preparare la **ricostruzione dell'Ucraina** (cfr. cap. 3). Abbiamo affrontato la **crisi energetica** con misure congiunturali per traghettare l'emergenza ma anche con proposte di misure strutturali per cambiare le regole del gioco (cfr. cap. 4). Gli **effetti della pandemia** non sono finiti, alcuni opportunamente gestiti possono essere una chiave di produttività e benessere, come il lavoro agile, altri impongono un ripensamento del nostro sistema di sanità pubblica (cfr. cap. 5). Il centro di gravità dell'attività di Confindustria dell'ultimo anno è stata la **gestione delle transizioni ecologica e digitale**. Siamo stati tesi nello sforzo da un lato di evitare di essere travolti da misure di cui non sono chiare tutte le implicazioni, dall'altro di intercettare ogni opportunità di crescita e sviluppo per il nostro sistema produttivo (cfr. cap. 6). Per rendere possibile la trasformazione sono indispensabili gli **investimenti delle imprese**, ma questi dipendono da elementi di contesto determinanti, e attualmente in una fase critica, come i **tassi di interesse**, il sistema finanziario e il fisco (cfr. cap. 7 e 8).

Utilizzare bene le risorse del **PNRR** è sin dall'inizio il faro che vede Confindustria impegnata in un'attività a tutto tondo dall'interlocuzione con governo e CE, alla messa a terra del Piano (cfr. cap. 9). Ma per mobilitare le imprese del Belpaese bisogna conoscerle, incontrarle, ascoltarle, saper raccontare l'**Anima dell'impresa**, un'attività che nell'ultimo anno abbiamo svolto con intensità e anche un pizzico di innovazione (cf. cap. 10).

FATTI >>> PRINCIPALI EVENTI CHE HANNO DEFINITO IL CONTESTO

1. Udienza del Santo Padre all'Assemblea Confindustria

2. Riforma ITS

3. Direttiva salari minimi Unione europea

FUTURO DEL LAVORO,
NUOVE COMPETENZE E
SOSTENIBILITÀ SOCIALE



1. Inflation Reduction Act US

2. Missione governativa in Algeria

3. Conferenza bilaterale ricostruzione Ucraina



1. Price cap dinamico

2. DL Aiuti e DL Energia

3. Nuovo regolamento Market Design Mercato Elettrico

CRISI ENERGETICA
E RINCARI
MATERIE PRIME



1. Normalizzazione post-pandemia

2. Smartworking per lavoratori fragili

3. Avvio riflessione salute e sanità pubblica



1. Fit for 55 e automotive

2. Regolamento UE imballaggi e Critical Raw Material Act

3. Dossier europei con impatto critico sull'impresa

TRANSIZIONI
(ECOLOGICA E DIGITALE)
E COMPETITIVITÀ



1. Agosto22: picco giornaliero a 330 euro prezzo gas

2. Ottobre22: picco inflazione +11,8%

3. Marzo23: tassi di interesse BCE +3,5 punti in 9 mesi



1. Indebolimento struttura finanziaria imprese

2. DdL Incentivi

3. Nuove misure PNRR per R&S&I

INVESTIMENTI
DELLE IMPRESE LEVA
PER LA CRESCITA



1. Attuazione riforme e bandi PNRR

2. Rinvii, REPowerEU e fondi coesione

3. Progetti Riforma Fiscale e Autonomia Differenziata



1. Capitale della cultura d'impresa 2022

2. Verso Olimpiadi Milano Cortina 2026

3. Visita Bie a Roma per Expo 2030

ASCOLTO
E SVILUPPO
DEI TERRITORI





1. Riflessione imprenditori su "lavoro degno"

2. Riforme orientamento e istruzione tecnica nel PNRR

3. Audizione su regole rappresentatività



GUERRA IN UCRAINA, TENSIONI GEOPOLITICHE E COMPETIZIONE GLOBALE

1. Proposte su quadro temporaneo, aiuti di stato

2. Accordi Algeria e Saudi-Italian Business Council

3. Presidente Bonomi a Kiev. Nuova antenna Confindustria



1. Misure congiunturali e strutturali contro la crisi energetica

2. Proposte per sostegno del sistema economico

3. Proposta di Riforma Mercato Elettrico italiano



CAMBIAMENTI DEL DOPO PANDEMIA

1. Indagine Confindustria sul lavoro 2022

2. Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile

3. Proposte filiera *Life Sciences* e sanità integrativa



1. Piano nazionale di politica industriale

2. Strategie di lobby a tutela industria italiana

3. Proazioni per facilitare l'attività d'impresa



INFLAZIONE E RIALZO TASSI

1. Impatto rincari energetici su previsioni economiche

2. Allarme rischio spirale prezzi-salari

3. Rischio aumento di 7 mld onere interessi delle imprese



1. Proposta set misure accesso imprese a strumenti finanziari

2. Rafforzamento misure per investimenti

3. Proposte su misure R&S&I e risorse Accordi Innovazione



PNRR E RIFORME

1. Monitoraggio, proposte, comunicazione alle imprese

2. Proposte per Ministro Fitto e documenti per CE

3. Analisi riforme, proposte di intervento, audizioni



1. Documentario "Anima dell'impresa"

2. Supporto Comitati Olimpici

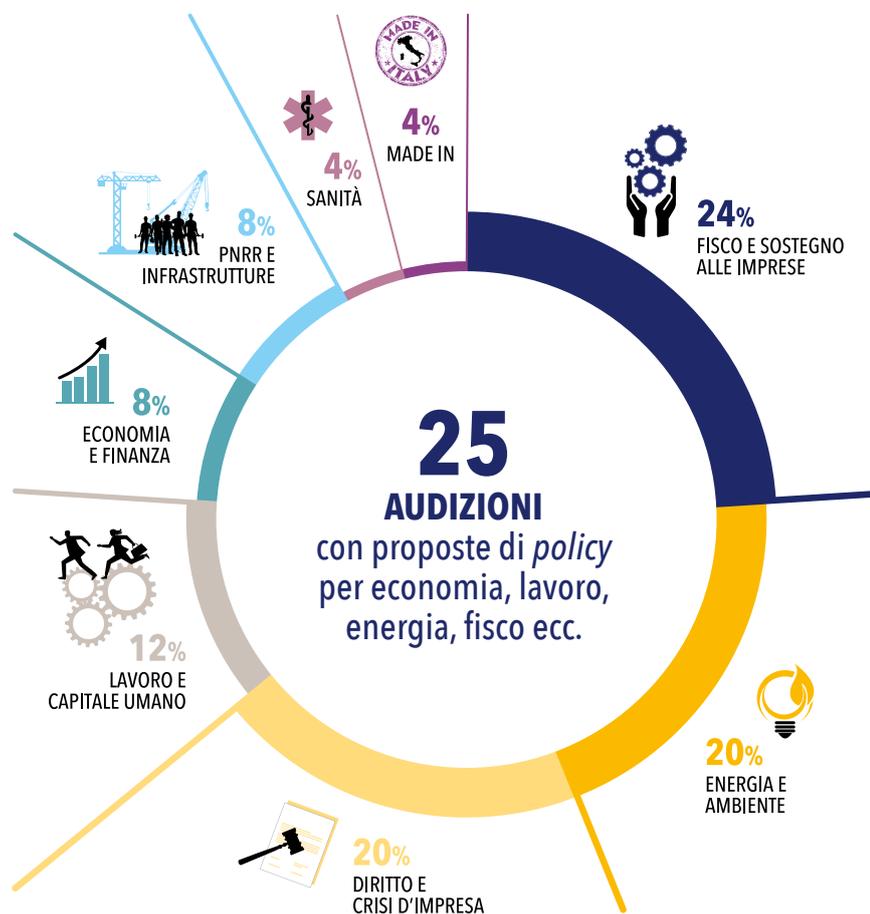
3. Supporto Roma Italia Expo2030

CONFINDUSTRIA: LA FORZA DELLA RAPPRESENTANZA

1. Un cantiere di *policy* per la difesa del lavoro, della crescita e della coesione sociale

Confindustria ha affrontato le sfide dell'ultimo anno con un forte impegno verso il sostegno e la difesa del lavoro, della crescita e della coesione sociale, nell'interesse generale dell'intero Paese e del tessuto produttivo, il quale, già messo alla prova dagli effetti del Covid, della guerra in Ucraina e da uno *shock* energetico senza precedenti, ha rischiato di vedere minata la capacità di resilienza delle imprese, che hanno continuato a garantire la tutela di centinaia di migliaia di posti di lavoro.

La forza della rappresentanza di Confindustria passa attraverso la sintesi delle posizioni delle Associazioni del Sistema e un continuo confronto, leale e diretto, con tutte le Istituzioni, per dare valore al processo democratico. Abbiamo contribuito a rendere più efficaci le misure legislative e a migliorare la qualità della regolazione, anche attraverso lo strumento delle audizioni parlamentari e delle proposte di modifica ai provvedimenti in itinere, al fine di assicurare alle imprese e al Paese un quadro normativo chiaro, certo e stabile nel tempo.



Quest'anno, in cui ci sono state le pause imposte dal cambio di governo, abbiamo tenuto comunque ben 25 audizioni parlamentari presso le Commissioni competenti di Camera e Senato, prendendo posizione su tutti i provvedimenti con impatto sulle imprese e sul sistema industriale del nostro Paese: dai decreti Aiuti alle imprese, alle semplificazioni e incentivi fiscali, dalla Manovra di Bilancio al DEF 2023. I risultati ottenuti evidenziano il ruolo di Confindustria e il suo apporto al processo legislativo, con particolare riferimento ai provvedimenti di natura economica trasversali a tutto il sistema produttivo.

2. Rappresentatività, perimetro associativo, organizzazione e finanziamento

Confindustria conferma anche nel 2022 una positiva performance di rappresentatività.

Le unità locali aderenti al sistema hanno raggiunto il numero di 150.943 – incremento dello 0,6% sul 2021 - con 5.383.286 di dipendenti, in sostanziale invarianza rispetto allo scorso anno.

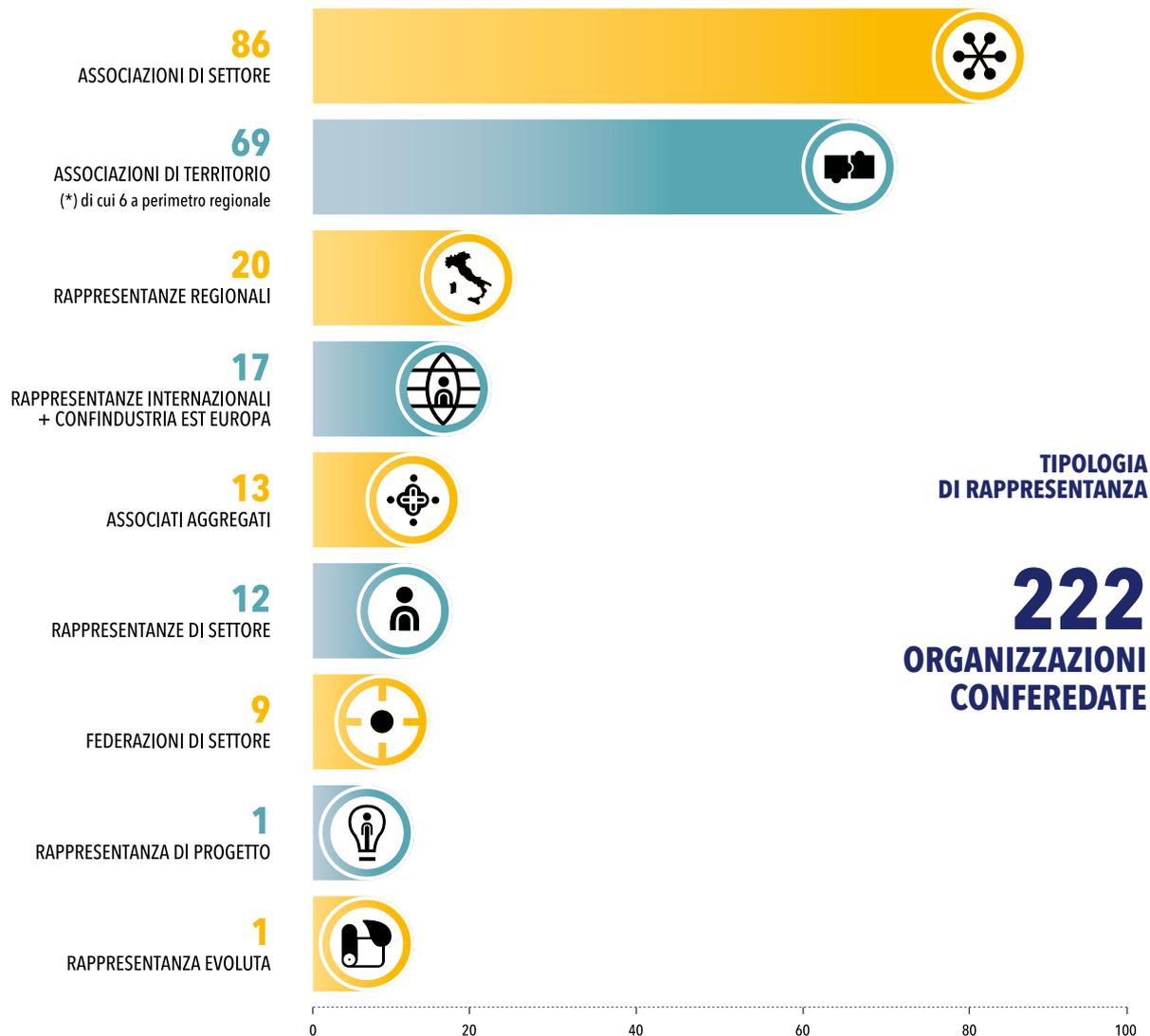
È un risultato rilevante raggiunto attraverso uno sforzo corale del sistema associativo nel saper intercettare una domanda di assistenza e tutela sempre più articolata e complessa.

La componente di micro e piccole imprese continua ad essere prevalente.



Prosegue il percorso di trasformazione della geografia territoriale del sistema Confindustria, ancorché con ritmo ed intensità minori. Interessanti evoluzioni stanno maturando sul versante della rappresentanza di categoria. **Tra i due storici modelli federativi di primo e secondo grado, sono in corso sperimentazioni "di terza via", con evoluzioni progressive verso traguardi di piena e completa integrazione associativa e semplificazione del quadro associativo.**

L'Assemblea del 27 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Presidenza di Confindustria, facendo registrare la più alta percentuale di partecipazione al voto ed una approvazione all'unanimità, segnali davvero importanti e significativi dopo i difficili anni della pandemia. A valle di questo passaggio sono stati ricostituiti i Gruppi Tecnici per il biennio 2022-2024. È emersa una grande domanda di partecipazione del sistema, con oltre 900 designazioni, pari ad oltre il doppio dei seggi da ricoprire.



Interventi di riforma del quadro normativo interno

L'intervento più rilevante sulla normativa interna è stato certamente quello della delibera di indirizzo organizzativo approvata dal Consiglio Generale del 17 maggio 2022, che ha eliminato la possibilità di prosecuzione biennale eccezionale del mandato del Presidente di una componente confederata, - sancendo il ritorno alla regola storica del **mandato di vertice con durata massima quadriennale** - e ha previsto la rieleggibilità di un Past President dopo un intervallo di almeno due mandati. È altresì proseguito il processo di adeguamento degli statuti associativi alle evoluzioni del quadro di riferimento, con il rilascio di 52 nuovi pareri ufficiali di conformità sulle modifiche approvate nelle rispettive Assemblee. Il grado di allineamento ai principi organizzativi di sistema ha toccato nel 2022 la percentuale record del 94%. Il 14 dicembre 2022 il Consiglio Generale ha approvato **importanti modifiche al regime contributivo e di inquadramento delle imprese multilocalizzate e dei Gruppi industriali**, con l'obiettivo di recepire le istanze di alleggerimento e semplificazione sollecitate dal sistema associativo territoriale. A febbraio 2023 il Consiglio Generale di Confindustria ha approvato il Nuovo regolamento Piccola Industria.

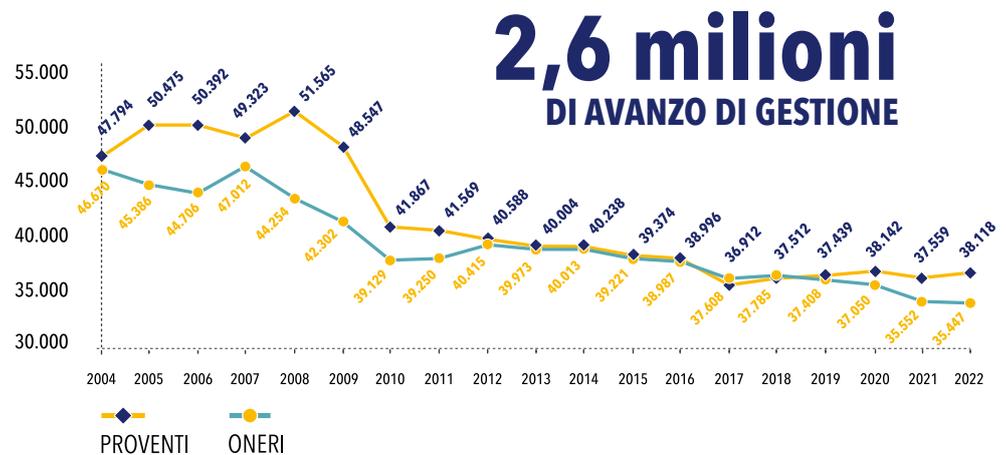
Il finanziamento del Sistema associativo

I contributi 2022 hanno fatto riferimento ai bilanci 2020 delle Associazioni, anno di esplosione della crisi pandemica. Nonostante questo elemento **i contributi sono stati pari a 37,1 milioni di euro, in lieve flessione rispetto al bilancio 2021 (-0,7%) ma in linea con il preventivo 2022 (-0,1%)**. Prosegue il processo di progressiva riduzione del delta percentuale tra gli oneri contributivi delle Associazioni territoriali e di quelle di categoria (da 74,6% e 25,4% nel 2017 a 70,9% e 29,1% nel 2022).

Il Bilancio Confindustria

L'Organizzazione – in continuità con gli anni precedenti – ha posto in essere ulteriori azioni di razionalizzazione dei principali costi gestionali migliorando, così, il risultato di bilancio: al 31 dicembre 2022 si rileva un avanzo della gestione operativa e finanziaria di 2,6 milioni di euro, in miglioramento sia rispetto a quanto previsto nel budget di periodo, sia rispetto al risultato 2021, che riportava un avanzo di 2 milioni di euro. Le azioni realizzate hanno portato a ottenere un totale oneri di 35,4 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2004, primo anno in esame, del 24%. Il totale proventi è di 38,1 milioni di euro.

ANDAMENTO ONERI E PROVENTI
Valori in migliaia di euro

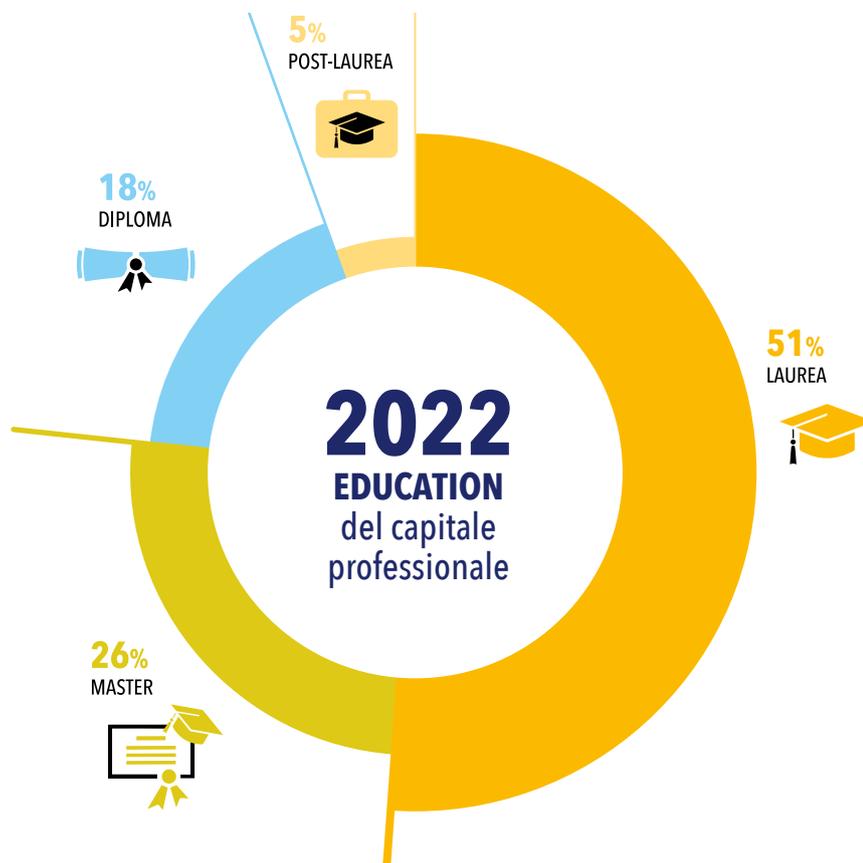


11

Un capitale professionale competente

L'organico di Confindustria è pari a 184 risorse (che si amplia a 220 considerando anche le società soggette a direzione e coordinamento). **L'82% delle risorse interne all'organizzazione possiede un titolo di studio pari o superiore alla laurea. Di questi, il 31% ha conseguito un titolo post-laurea. Si conferma anche l'alta incidenza della componente femminile che rappresenta la maggioranza della popolazione complessiva e in tutti i livelli d'inquadramento.** L'organico è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Pur in presenza di un turnover, che ha comportato l'ingresso di 16 risorse a fronte di 17 uscite. L'età media complessiva si assesta a 46,5 anni.

**ORGANICO
PER TITOLO
DI STUDIO**



**ORGANICO
PER QUALIFICA
DI GENERE**



Prosegue l'attività di sviluppo delle risorse umane: è stato realizzato il processo di valutazione delle competenze soft con il metodo 180° che ha coinvolto tutte le Risorse e, sulla base dei risultati individuali, sono stati progettati e parzialmente realizzati i percorsi formativi volti a migliorare i gap di competenze. Sulla base dei risultati emersi, le risorse hanno avuto la possibilità di ricevere un feedback trasparente e costruttivo sulle valutazioni effettuate dai vari valutatori (colleghi di Area, colleghi interfunzionali e Direttore). È stato inoltre riformato il modello di valutazione delle performance, rendendolo più omogeneo rispetto alle attività svolte dalle diverse Aree. A seguito dell'introduzione dei livelli professionali sono state definite le job title per ciascun dipendente. **Il piano welfare comprende iniziative a sostegno del del bilanciamento tra vita e lavoro, quali lo smart working, la possibilità di usufruire di permessi per motivi personali in assenza di supporto documentale.** In un'ottica di miglioramento del work-life balance, il nuovo Regolamento del Personale ha ampliato la flessibilità oraria e ha esteso il "congedo papà" di ulteriori 7 giorni rispetto a quelli già previsti dalla normativa.

Brand identity e comunicazione

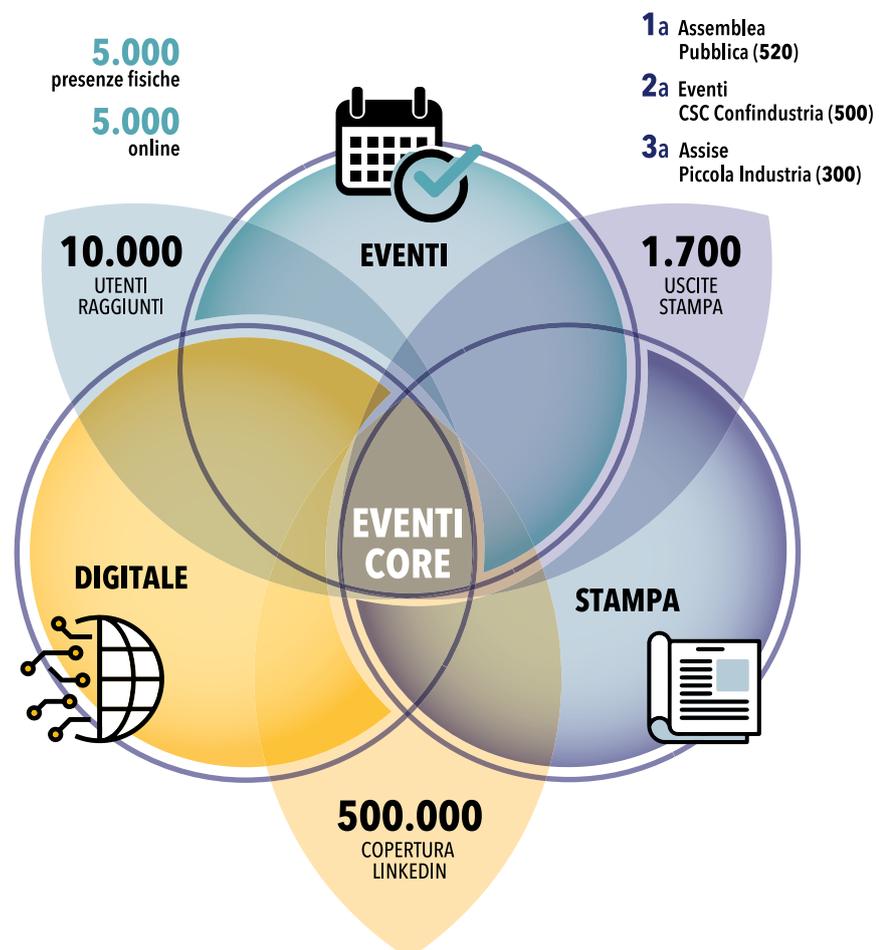
Nell'ultimo anno **Confindustria ha adottato una strategia di comunicazione crossmediale, in modo da rispondere ai nuovi bisogni di economia e società**, garantendo sempre una risposta efficace al posizionamento politico e istituzionale della confederazione, che oggi è chiamata a dare risposte concrete, puntuali e d'indirizzo alle imprese, alle associazioni territoriali, alle federazioni di settore, rispetto alle nuove priorità dettate da uno scenario globale profondamente mutato.

In un mondo in cui la comunicazione è sempre più messa al centro delle scelte strategiche associative, aziendali e politiche, l'attività di advocacy si integra in un percorso che parte dalla costruzione di una narrativa capace di generare, con efficacia, consenso e credibilità delle proposte.

L'attività di comunicazione istituzionale, sia in chiave classica sia digitale, ha infatti un ruolo chiave per la trasparenza rispetto agli stakeholder, la persuasione dei decisori pubblici e la messa a terra delle *policies* (cfr. infra cap. 9 e 10).

Gli eventi sono un canale per veicolare i messaggi, amplificati dalla strategia crossmediale. Nel 2022 l'Udienza del Santo Padre all'Assemblea pubblica ha rappresentato un punto storico per Confindustria e tutti i suoi associati (cfr. infra cap. 2), come evidenziato dai risultati raggiunti per presenze fisiche e online, stampa e sui canali social.

I NUMERI CHIAVE DELLA STRATEGIA CROSSMEDIALE



02

IL FUTURO DEL LAVORO, NUOVE COMPETENZE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE

➤ **FATTI** principali eventi che hanno definito il contesto

Udienza Santo Padre all'Assemblea Confindustria

Riforma ITS

Direttiva salari minimi Unione europea

➤ **PROAZIONI CONFINDUSTRIA** principali attività e risultati

Riflessione imprenditori su "lavoro degno"

Riforme orientamento e istruzione tecnica nel PNRR

Audizione su regole rappresentatività

[*“Il faro che ci ha guidato è sempre stato quello di pensare prioritariamente a come difendere - tutti insieme - il lavoro, la crescita e la coesione sociale dell’intero Paese”.*

“Crediamo profondamente che sia proprio l’industria, la nostra industria, a poter costituire il primo motore di un vero, nuovo, umanesimo industriale, ad essere progettista di futuro”.

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria

*Udienza del Santo Padre
all’Assemblea Pubblica,
settembre 2022*



1. **Il nuovo umanesimo industriale**

Confindustria è stata protagonista di un evento straordinario, l’Udienza del Santo Padre alla sua Assemblea Pubblica.

Una risposta corale degli imprenditori alla richiesta esplicita fattagli dal Pontefice - in oltre 6mila hanno seguito i lavori in

presenza o nelle dirette digitali – che in una precedente udienza del 2016 li aveva invitati ad essere “costruttori del bene comune e artefici di un nuovo umanesimo del lavoro”. Il contributo portato in udienza dalla comunità delle imprese è stata una **definizione condivisa di “lavoro degno” per la creazione di “lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale”**. Una riflessione profonda e sentita, che successivamente ha avuto eco nel discorso per il primo maggio del Presidente Mattarella, che riprendendo il concetto di lavoro degno, ha indicato la fabbrica come “cantiere permanente” per metterlo in pratica.

2. **Il “lavoro degnò”**

La regolazione dei minimi salariali costituisce un meccanismo fondamentale nel funzionamento del mercato del lavoro.

Confindustria continua a ritenere che la determinazione dei salari debba essere prioritariamente affidata alla contrattazione collettiva. Sul punto, la Direttiva europea

sul salario minimo afferma espressamente che la tutela garantita dai minimi fissati dalla contrattazione collettiva, come in Italia, è adeguata e garantisce un tenore di vita dignitoso, dimostrandosi efficace per ridurre la povertà lavorativa. Per questo motivo, in una recente audizione parlamentare sul tema, Confindustria ha confermato la necessità di introdurre regole che garantiscano l’effettiva rappresentatività delle parti contrattuali, in modo che vengano presi a riferimento i trattamenti minimi dei CCNL sottoscritti da quelle parti, contrastando il fenomeno dei c.d. “contratti pirata”.

“Il sistema delle relazioni industriali in Italia ha puntato molto sulla contrattazione collettiva tant’è che noi abbiamo l’80% dei lavoratori coperti dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

La direttiva europea sul salario minimo non si riferisce sicuramente al mercato del lavoro italiano”.

Maurizio Stirpe
Vice Presidente Lavoro
e Relazioni industriali

Il Sole 24 Ore, agosto 2022

Coerentemente anche a livello italiano è proseguita l’attività prevista dal Testo unico sulla rappresentanza, volta a verificare, su basi obiettive, l’effettivo grado di **rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori** con riguardo ai contratti collettivi stipulati dal Sistema di rappresentanza di Confindustria. Per questo motivo Confindustria ha deciso di aderire al rinnovo della Convenzione con INPS e INL (per la raccolta del dato degli iscritti e del dato dei voti riscossi nelle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie), per dare sostanza alla verifica del consenso, riscosso tra i lavoratori, delle singole organizzazioni sindacali. Questa attività dovrebbe condurre, nel luglio del 2024, ad ottenere il primo dato certificato circa il grado di rappresentatività di ciascuna delle centinaia di organizzazioni sindacali che hanno aderito al Testo unico.

Al tema del rafforzamento dell’efficacia del sistema della rappresentanza è legata la sperimentazione di **un modello innovativo di relazioni sindacali** (confluite nei Protocolli aziendali elaborati all’inizio dell’emergenza della Pandemia). Con il supporto di un apparato normativo innovativo che riconosce formalmente il pieno rispetto della **normativa di salute e sicurezza attraverso la validazione dei contenuti dei protocolli**, si è – per la prima volta – conferito un ruolo determinante alla regolamentazione condivisa, anche in chiave di semplificazione degli obblighi e delle responsabilità del datore di lavoro a fronte di una normativa eccessivamente indeterminata e, quindi, inefficace. Un modello che, se correttamente inteso (quindi in chiave sostitutiva e non integrativa dell’attuale complesso sistema normativo), può incentivare il ruolo della contrattazione in una logica di valorizzazione del principio di prossimità nella gestione dei rischi aziendali.

Così come nelle relazioni con i sindacati, anche il potenziamento della prevenzione contro infortuni e le malattie professionali passa per l'adozione di un approccio innovativo sul ruolo dell'Inail. **L'efficace valorizzazione di tutti gli strumenti prevenzionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro passa anche attraverso la piena attuazione della normativa vigente.**

In particolare, rileva il supporto che gli enti preposti (in particolare, l'INAIL) sono chiamati a dare alle imprese in termini di informazione, assistenza, consulenza, formazione, promozione. Un'attività fondamentale che, condotta insieme agli altri enti competenti (Regioni, Ministero del lavoro, ASL), contribuisce concretamente alla lotta contro infortuni e malattie professionali.

In questa attività l'INAIL deve investire tutte le risorse che le imprese mettono annualmente a disposizione dell'Istituto, evitando impropri avanzi economici: in un ente previdenziale, essi non rappresentano un virtuosismo ma denotano l'incapacità di restituire alle aziende risorse sotto forma di prevenzione.

Ritornando al livello europeo, sempre più importante per quanto riguarda la normativa tecnica di sicurezza sul lavoro, **Confindustria è parte attiva come componente del Comitato consultivo tripartito salute e sicurezza della Commissione europea.**

Riguardo alle proposte di direttiva in materia di amianto e di direttiva in materia di agenti cancerogeni/mutageni/reprotossici e di agenti chimici, tra le proposte avanzate da Confindustria si evidenzia: considerare un periodo transitorio per dare tempo alle aziende di adeguarsi e di prevedere - sul tema amianto in particolare - la definizione di metodologie di misurazione armonizzate e più sensibili; prevedere il sostegno alle imprese sia con meccanismi di finanziamento specifici che con linee di indirizzo per la corretta implementazione della direttiva.

L "Se si misurasse la rappresentanza effettiva, cosa perfettamente fattibile, si arriverebbe per ogni settore a un contratto valido per tutti e in quel contratto ci sarebbe già un trattamento economico minimo da applicare per il lavoratore che svolge una determinata mansione".

Maurizio Stirpe
Vice Presidente Lavoro e Relazioni industriali
Il Sole 24 Ore, agosto 2022

Riguardo alla **proposta di regolamento macchine**, sono state accolte molte delle istanze prioritarie di Confindustria, sostenute a seguito di un coordinamento proficuo con le Associazioni del Sistema e di un confronto costante con le istituzioni italiane ed europee. In particolare, è stata mantenuta l'opzione dell'autovalutazione della conformità da parte dei produttori per la maggior parte delle categorie di prodotti, sono state definite tempistiche di applicazione più

adeguate, è stata prevista la consultazione degli stakeholder da parte della Commissione europea in alcune fasi disciplinate dal Regolamento.

Confindustria partecipa anche alla **definizione di pareri su possibili aggiornamenti di ulteriori direttive** (in materia di agenti cancerogeni/mutageni/reprotossici; di luoghi di lavoro; di attrezzature munite di videoterminali), finalizzando le attività al solo aggiornamento tecnico e a confermarne il campo di applicazione.

A livello italiano, Confindustria ha supportato, inoltre, la definizione del decreto correttivo in materia di **radiazioni ionizzanti**, segnalando ai Ministeri competenti numerose criticità e avanzando proposte al fine di una corretta e agevole applicazione della direttiva, sia in materia ambientale che di salute e sicurezza.

In materia di **prevenzione incendi**, abbiamo definito posizionamenti, con il supporto del Sistema, sui numerosi decreti esaminati nell'ambito del Comitato tecnico prevenzione incendi, con particolare riguardo a proposte di definizione delle regole tecniche (ad esempio in materia di idrogeno) e dei tre decreti in materia di prevenzione incendi sui luoghi di lavoro, al fine di una più efficace attuazione.

18

“È il momento di far decollare una grande alleanza pubblico-privato per il futuro dei nostri talenti. Abbiamo il record negativo di nascite, un mismatch [tra domanda-offerta dei profili lavorativi] vicino al 46%, un tasso di disoccupazione giovanile oltre il 20%, tra i peggiori a livello internazionale. Non possiamo tenere più scollegati formazione e mondo produttivo. E sulla scuola serve una visione di lungo periodo, politiche al 2030-2040, come hanno fatto paesi come Cina e Stati Uniti”.

Giovanni Brugnoli
Vice Presidente Capitale Umano
Il Sole 24 Ore, dicembre 2022

3. **Le nuove competenze per un lavoro libero e creativo**

La seconda manifattura d'Europa necessita di un sistema strutturato di alta formazione professionalizzante, alternativo all'università e in grado di garantire alle imprese la disponibilità di persone ad alta qualifica tecnico-professionale. In questo senso, **Confindustria ha consolidato il suo ruolo di principale stakeholder per gli ITS**, in costante confronto con Governo, Parlamento e Regioni, nell'attività di lobby che ha portato all'approvazione di una **riforma degli ITS** efficace nel valorizzare il ruolo delle imprese e la loro centralità – sia nella governance che nella didattica. Sul fronte investimenti per gli ITS, in particolare sui laboratori, Confindustria sta supportando il Sistema associativo,

anche attraverso webinar e incontri istituzionali dedicati, al fine di garantire la piena realizzazione degli obiettivi di potenziamento delle infrastrutture con il loro adeguamento ai **nuovi fabbisogni formativi richiesti dalle transizioni ecologiche e digitali**.

La manifattura non trova profili formativi adeguati. Questo rappresenta un ostacolo per lo sviluppo e un grave problema sociale (in Italia i NEET sono ormai più di tre milioni). La soluzione va ricercata nel **rafforzamento del dialogo tra scuola e mondo produttivo e nella diffusione della cultura di impresa**, obiettivo del PMI DAY che Piccola Industria organizza con le associazioni del Sistema. La XIII edizione con il tema "bellezza del saper fare italiano", nell'ambito della Settimana della Cultura d'impresa e nella Settimana europea delle PMI, ha coinvolto oltre 1000 imprese, 600 scuole medie e superiori, 48mila studenti in iniziative e visite aziendali.

L "Il PMI Day è una grande festa in cui gli imprenditori ascoltano i giovani. Un confronto in cui si disegna insieme il futuro. Vogliamo raccontare ai ragazzi il valore economico e sociale delle nostre imprese per le comunità e la bellezza delle nostre produzioni, perché fare impresa significa poter tracciare la propria strada. Per questo è importante che i giovani conoscano le realtà aziendali e inquadrino le nuove opportunità professionali, anche in modo da orientare il proprio percorso formativo".

Giovanni Baroni
Vice Presidente
e Presidente
Piccola Industria
Il Sole 24 Ore,
novembre 2022

Abbiamo bisogno di un sistema di orientamento strutturato, che contribuisca a ridurre il gap tra scuola e lavoro, e di un'istruzione tecnica più attrattiva e collegata ai fabbisogni delle imprese. Dopo aver promosso l'inserimento delle riforme dell'orientamento e dell'istruzione tecnica tra quelle previste dal PNRR, Confindustria ha continuato la sua azione di dialogo con le Istituzioni e di promozione della collaborazione tra gli stakeholder del sistema di istruzione, pubblici e privati. Su questi fronti Confindustria ha consolidato il suo ruolo nel contrasto al mismatch domanda-offerta: in occasione degli Stati Generali dell'Orientamento (Frosinone, 17 maggio 2023) sono stati presentati gli accordi di collaborazione con Indire (per la formazione degli orientatori scolastici) e Unioncamere (per la diffusione dei dati di fabbisogno del Sistema Excelsior).

Per i giovani "impresa" non significa solamente opportunità di percorsi tecnici, tecnologici e manageriali, "impresa" può significare anche decidere di diventare imprenditori. Per chi ha questo desiderio, abbiamo ideato insieme alla Luiss Business School, una nuova proposta formativa: la Scuola per imprenditori.

La Scuola si avvale di una metodologia innovativa e multidisciplinare ed è aperta a manager, dipendenti, professionisti e, più in generale, a coloro che desiderano concretizzare le proprie ambizioni imprenditoriali.

“Confindustria è in prima linea per promuovere un orientamento a tutto tondo per le ragazze e i ragazzi: lavoriamo affinché gli studenti conoscano le aziende da vicino, raccontando loro la grande tradizione della manifattura italiana. È importante accompagnare i giovani nelle attività con le scuole affinché scoprano le loro attitudini, attitudini che possono diventare competenze, competenze che possono diventare opportunità di lavoro. Le associazioni del sistema e le nostre imprese sono sempre più in prima linea nell’assumersi la propria responsabilità educativa e collaborano virtuosamente con l’intero sistema scolastico”.

Giovanni Brugnoli
Vice Presidente Capitale Umano
Il Sole 24 Ore, dicembre 2022

La Scuola è diventata realtà nel 2022: a novembre sono partiti i primi corsi a Reggio Emilia, Belluno-Venezia e Roma, con il coinvolgimento delle Associazioni del Sistema.

Nel ricambio generazionale risiede il futuro delle imprese e dell’economia italiana. In un tessuto imprenditoriale come quello Made in Italy composto per la maggior parte da aziende familiari, capire il passaggio di gestione da una generazione all’altra è indispensabile per comprendere il futuro della società. Da sempre questo è un tema centrale per i Giovani Imprenditori. Con il progetto “generAZIONI” abbiamo

analizzato i principali ambiti che caratterizzano il passaggio generazionale, attraverso l’approfondimento degli aspetti economici, fiscali e quelli legati alla sfera più emotiva, e attraverso il racconto di casi concreti, in un tour a tappe sul territorio italiano iniziato a marzo 2023.

Anche l’aggiornamento delle competenze di chi è già occupato è fondamentale. A novembre del 2022 è stato pubblicato dall’ANPAL l’Avviso pubblico per la seconda edizione del **Fondo Nuove Competenze (FNC)**, con una disponibilità finanziaria di 1 miliardo di euro. Rispetto alla precedente edizione, sono due le principali novità fortemente sostenute da Confindustria. La prima è nel senso della qualificazione degli interventi che saranno rivolti principalmente a sostenere iniziative di formazione connesse alle transizioni digitale ed ecologica. La seconda riguarda il pieno coinvolgimento dei Fondi interprofessionali, a garanzia dell’efficacia e della qualità dei percorsi formativi.

“Il ricambio generazionale in Italia rappresenta un fenomeno economico con una forte connotazione culturale e sociale. Il 65% delle imprese con fatturato superiore ai 20 milioni di euro è costituito da aziende familiari, che dovranno nei prossimi anni affrontare passaggi generazionali nella loro governance. Per questo è importante condividere best practice e approfondirne gli aspetti critici, affinché non resti solo una questione privata ma un fenomeno sociale ed economico”.

Riccardo Di Stefano
Vice Presidente e Presidente
Giovani Imprenditori
Il Tempo, febbraio 2023

4. Il lavoro solidale e le politiche sociali

La prospettiva di “inverno demografico” in cui si trova il nostro Paese ha inevitabili ripercussioni sul sistema di welfare, in particolare sul fronte previdenziale. Da un lato, **l'introduzione di misure di accesso agevolato al pensionamento rischia di scardinare i meccanismi e gli equilibri di sostenibilità del sistema pensionistico pubblico.** Per questo, ogni eccezione alla regola generale deve essere sempre ancorata a criteri oggettivi, come la gravosità dell'occupazione. Dall'altro lato, il ruolo della **previdenza complementare** assume una centralità strategica, come messo in evidenza anche in una recente Audizione in Senato. È arrivato il momento di mettere in campo azioni in grado di dare una nuova spinta alla previdenza complementare. Tutto ciò tenendo in mente che andrebbero premiate dal punto di vista fiscale e contributivo le iniziative di welfare contrattuale solo quando vi sia l'applicazione del contratto collettivo di riferimento del settore in cui opera l'impresa.

Nel quadro di una visione ampia e strategica di medio-lungo periodo, occorre peraltro continuare a migliorare l'efficienza del sistema delle prestazioni sociali, supportando **la collaborazione e il dialogo con l'INPS**, l'ente che nel nostro Paese gestisce la gran parte delle prestazioni sociali. In quest'ottica, Confindustria sta collaborando alla realizzazione di progetti di innovazione digitale per il miglioramento e la maggiore fruibilità dei sistemi procedurali e informatici dell'INPS, con l'obiettivo di semplificare agli utenti (in primis, alle imprese) l'accesso ai servizi erogati dall'Istituto.

21

“Negli anni abbiamo disegnato un sistema di welfare legato a una certa evoluzione demografica, ma oggi, alla luce degli ultimi dati, bisogna verificare se è compatibile con questa evoluzione e capire cosa fare per evitare quegli squilibri tra anziani e giovani che sono già presenti e che si potrebbero accentuare”.

Maurizio Stirpe
Vice Presidente Lavoro e Relazioni industriali
Il Sole 24 Ore, agosto 2022

La solidarietà del lavoro va recuperata non solo sanando le fratture tra generazioni derivanti da un sistema di welfare e di previdenza non adeguato ai grandi cambiamenti demografici, ma anche intervenendo sulla frattura tra generi.

La presenza delle donne nel mondo del lavoro è profondamente correlata al tema delle politiche per la famiglia, cruciali per i servizi di cura (per il sostegno della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro), il superamento del divario di genere nell'assistenza/cura, i nuovi tempi delle città e un opportuno

contemperamento fra tutele dei lavoratori ed esigenze tecnico-organizzative delle imprese. Confindustria, nelle sedi di confronto, ha richiamato l'attenzione su questi punti, anche ai fini dell'elaborazione del Piano nazionale famiglia, adottato lo scorso 10 agosto.

“L'attenzione alla sostenibilità sociale, alla diversità, all'inclusione sono fattori che possono e devono incrementare la presenza delle donne nel mondo del lavoro. Sono i numeri a dimostrarlo: se si aumentasse il tasso di occupazione femminile, che nel 2021 era il 49,4%, fino a portarlo ai livelli di quello maschile (il 67,1%), il Pil potrebbe salire di circa il 12,4%”.

Katia Da Ros

Vice Presidente Ambiente, Sostenibilità e Cultura

Il Messaggero, marzo 2023

Valorizzare la promozione delle pari opportunità coniugando le esigenze del mondo produttivo con quelle dei lavoratori

è l'obiettivo di Confindustria nel confronto con le istituzioni sulle politiche di genere (direttive in materia di trasparenza retributiva, contrasto alla violenza di genere e disciplina degli organismi di parità; Piano Strategico contro la violenza di genere 2021-2023; Strategia nazionale per la parità di genere 2020-2025). In tema di regolamentazione degli organismi di parità, Confindustria valuta incompatibile con il sistema processuale italiano il ricevimento delle denunce di discriminazioni, oralmente, per iscritto e on-line, come il rilascio di pareri e decisioni e la gestione del contenzioso e per questo ha espresso ufficialmente il proprio posizionamento. A ciò ha fatto seguito l'approvazione di una Risoluzione da parte del Parlamento trasmessa alle istituzioni comunitarie, in cui si dà evidenza delle principali criticità.

Infine la terza frattura che ostacola la realizzazione del lavoro solidale è quella territoriale, che vede contrapporsi i lavoratori dei luoghi con maggiori livelli di benessere contro quelli di territori più poveri e disagiati.

Il tema della **mobilità dei lavoratori fra Stati UE** e delle correlate regole di coordinamento sulla protezione sociale ha effetti importanti sul funzionamento del mercato del lavoro. Su tale complesso quadro, in cui è inclusa la tematica dei distacchi transnazionali regolati dalla nuova direttiva del 2018, Confindustria condivide la visione secondo cui una mobilità “libera ed equa”, supportata da regole chiare e di agevole applicazione, possa concretamente contribuire a colmare il fabbisogno di competenze che caratterizza attualmente il mercato del lavoro italiano, oltre che europeo.

L “Dobbiamo affrontare con la profondità e serietà che ci contraddistingue il tema dell’immigrazione. Una questione sulla quale serve innanzitutto una rivoluzione culturale: non solo per eliminare pregiudizi e odi sociali, ma anche perché una curva demografica come quella italiana rende ancor più necessario contare su un efficace modello di integrazione nazionale e di piena cittadinanza per gli immigrati e i lavoratori stranieri nel nostro Paese. Noi come imprese ci siamo. In moltissime nostre aziende, infatti, l’apporto degli immigrati è crescente da anni e insostituibile”.

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria
Udienza del Santo Padre
all’Assemblea Pubblica,
settembre 2022

23

Coerentemente anche nel documento di proposte per il Piano Nazionale contro il razzismo, Confindustria ha posto in evidenza il tema delle competenze, centrale per una positiva inclusione sociale e lavorativa.

Il tema dell’inclusione attiva dei migranti va affrontato in maniera pragmatica. A questo riguardo, è stata di recente accolta la proposta di Confindustria volta a semplificare e facilitare notevolmente l’iter di ingresso di lavoratori extracomunitari formati nei Paesi di origine, a seguito di iniziative di formazione gestite da organizzazioni di rappresentanza delle imprese d’intesa con enti di formazione accreditati. L’obiettivo è quello di garantire alle imprese italiane, in tempi rapidi e certi, l’ingresso di manodopera qualificata, specie in quei settori ove il mismatch tra domanda e offerta di lavoro risulta più marcato.

Confindustria riconosce all’integrazione lavorativa dei rifugiati grande rilevanza economico-sociale e promuove l’impegno delle Associate in questa direzione. In tale contesto si inserisce la collaborazione al **Progetto Welcome**, promosso dall’UNHCR (Agenzia ONU per i Rifugiati), finalizzato a favorire i processi di inclusione lavorativa dei rifugiati. L’edizione 2022 dell’iniziativa ha registrato un significativo aumento delle domande di partecipazione da parte delle Associate.

03

GUERRA IN UCRAINA, TENSIONI GEOPOLITICHE E COMPETIZIONE GLOBALE

➤ **FATTI** principali eventi che hanno definito il contesto

Inflation Reduction Act USA

Missione governativa in Algeria

Conferenza bilaterale ricostruzione Ucraina

➤ **PROAZIONI CONFINDUSTRIA** principali attività e risultati

Proposte su quadro temporaneo, aiuti di stato

Accordi Algeria e Saudi-Italian Business Council

Presidente Bonomi a Kiev.

Nuova antenna Confindustria

“L'internazionalizzazione delle imprese è al centro dell'azione di Confindustria e oggi, con la nostra rappresentanza in Ucraina, abbiamo a disposizione uno strumento in più per imprimere impulso alla competitività delle aziende italiane sullo scacchiere globale. La nostra Associazione è la prima ad aver espresso direttamente l'impegno di migliaia di imprese a sostegno del popolo ucraino e auspica che vengano ripristinate al più presto le condizioni di pace per il benessere del Paese e dei suoi cittadini e per il ruolo economico che l'Ucraina riveste nel mondo”.

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria

Corriere della Sera, luglio 2022

L. **Le misure di contenimento dell'impatto della guerra sulle imprese**

La guerra in Ucraina, cumulandosi agli effetti negativi della crisi pandemica, ha fatto piombare in una spirale di tensioni globali commercio, investimenti, politiche estere e di sicurezza, approvvigionamento di materie prime - energetiche, minerarie ed alimentari - di semilavorati e di componenti essenziali per l'industria.

Per supportare l'elaborazione di adeguate misure a sostegno delle imprese e del sistema economico, Confindustria si è attivata in modo pervasivo, esercitando una costante pressione su Governo e Parlamento e monitorando i principali provvedimenti adottati per sostenere le imprese colpite dalle conseguenze della guerra in Ucraina e dalla crisi energetica (cfr. nel dettaglio infra cap. 4).

Per affrontare, in particolare, l'emergenza dovuta all'aumento dei prezzi dell'energia, con riferimento agli **ammortizzatori sociali**, Confindustria ha chiesto di valorizzare gli strumenti esistenti di sostegno al reddito e di ricomprendere nelle causali di cassa integrazione e assegno di integrazione salariale anche la fattispecie di riduzione/sospensione dell'attività lavorativa dovuta al caro energia. Le modifiche intervenute in materia, attraverso un ampliamento della causale CIGO "mancanza materie prime o componenti", contenuta in un decreto ministeriale, consentono alle imprese c.d. "energivore e gasivore" l'accesso alla cassa integrazione ordinaria per l'ipotesi di aumento dei costi dell'energia e del gas.

Sin dall'avvio del conflitto russo-ucraino, per far fronte alla situazione di incertezza e indirizzare Associazioni e imprese sugli

sviluppi del quadro sanzionatorio, Confindustria ha attivato un **Help Desk**, accessibile via web sull'home page del sito istituzionale, attraverso il quale sono repertoriati documenti di analisi, note di aggiornamento, indicazioni sulle fonti normative e altro materiale informativo ed è fornito un **servizio di assistenza diretta ad Associazioni e imprese**, rispondendo ai quesiti sui vari risvolti operativi delle sanzioni (oltre 200 quelli immessi che si aggiungono alle richieste via email o attraverso contatti diretti).

Allo scopo di approfondire i contenuti dei **pacchetti sanzionatori** dell'UE, inoltre, Confindustria ha organizzato webinar informativi rivolti ad Associazioni e imprese sui profili legali e di contrattualistica internazionale nonché sulle questioni doganali e di trade compliance, svolti con il coinvolgimento delle istituzioni preposte e di specialisti ed esperti, nazionali ed internazionali, che hanno registrato una massiccia adesione (complessivamente oltre duemila partecipanti). Infine, per colmare il gap in termini di conoscenza dello strumento SIMEST 394 a sostegno delle imprese esportatrici nei paesi interessati dal conflitto, Confindustria ha organizzato periodiche sessioni di approfondimento e di confronto con esperti SIMEST con l'obiettivo anche di assistere e supportare le aziende nella conclusione dell'iter di presentazione ed accoglimento delle domande di finanziamento.

2.

Le iniziative per la ricostruzione dell'Ucraina

Il 25 marzo 2022, **Confindustria e CGIL, CISL, UIL hanno deciso di assumere una iniziativa congiunta di aiuto alla popolazione ucraina** colpita dalla drammatica situazione che la guerra ha determinato. Si è, quindi, avviata una raccolta di contributi volontari da parte di imprese e lavoratori che confluiranno in un Fondo e saranno destinati a fornire interventi di sostegno alla popolazione ucraina così duramente colpita, secondo modalità e con forme che le parti firmatarie l'Accordo individueranno con l'obiettivo di garantire la certezza della destinazione e la loro più rapida utilizzazione.

In occasione della visita del Presidente Bonomi a Kiev (gennaio 2023), è stata inaugurata l'antenna di Confindustria, con una risorsa dedicata, che opera presso la sede dell'Ambasciata italiana, a testimonianza della concreta la volontà di lavorare fin da subito nel percorso di ricostruzione dell'Ucraina. Si tratta di uno strumento a servizio delle imprese che, operando in stretta collaborazione con gli attori istituzionali e privati, intende facilitare la realizzazione di progetti comuni, in particolare per il ripristino delle infrastrutture, per attrarre investimenti e intensificare la collaborazione economica e industriale tra l'Italia e l'Ucraina, in un'ottica non solo emergenziale ma di medio-lungo periodo.

Confindustria, inoltre, ha attivato una **Task Force interna dedicata al tema della Ricostruzione dell'Ucraina che ha lo scopo di coordinare le attività sul tema.** Nel quadro dei

“Confindustria è la prima associazione di imprese europee a venire in Ucraina, con incontri tutti di altissimo livello, dal presidente Zelensky e dal suo consigliere economico a una serie di ministri. Stavolta l’Italia ha lavorato come sistema con lo stesso spirito della missione politica appena svolta dal premier Draghi. Cioè con il pensiero che solo con la libertà e la democrazia si può avere uno sviluppo economico e sociale, rispetto al quale le filiere industriali sono un forte traino”.

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria
Avvenire, giugno 2023

lavori del Tavolo interministeriale del Ministero degli Affari Esteri, di cui Confindustria è parte attiva, è stata svolta una **ricognizione presso le Associazioni settoriali** del sistema operanti nei comparti individuati come prioritari nel processo di ricostruzione (infrastrutture edili, energetiche e logistiche, metallurgia, meccanica e macchinari, agroindustria, aerospazio, difesa e sicurezza, sanità), confluita in un documento sul possibile contributo della nostra industria per il futuro dell’Ucraina in un’ottica di breve, medio e lungo periodo. Nel febbraio 2023 è stato lanciato il **Database “REBUILD UKRAINE”** finalizzato alla raccolta dei profili delle aziende interessate alla ricostruzione, che verrà utilizzato per mettere a disposizione delle Istituzioni nazionali e delle controparti ucraine le informazioni relative al contributo potenziale del nostro sistema industriale in questo ambito.

Per sottolineare il sostegno italiano all’Ucraina e la volontà di rappresentare in modo tangibile il potenziale di contributi e operatività del nostro sistema Paese, **Confindustria ha partecipato alla conferenza “ReBuild Ukraine 2023” (15 - 16 febbraio, Varsavia)** unitamente a diversi soggetti pubblici e privati e Associazioni del sistema (Simest-Gruppo CDP, AIAD, ANCE, ANIMA, Confindustria Dispositivi Medici, FederUnacoma, Camera di Commercio e dell’Industria italiana in Polonia), nel contesto del Padiglione istituzionale italiano, patrocinato da ICE, MAECI e MIMIT. Ha, inoltre, preso parte alla **Conferenza bilaterale Italia-Ucraina, organizzata dal Ministero degli Affari Esteri (26 aprile, Roma)** e che ha visto la partecipazione di numerose aziende e rappresentanti delle Istituzioni, ai più alti livelli, per parte italiana e ucraina, inclusi i rispettivi Primi Ministri. L’iniziativa – prima in Italia sul tema – ha rappresentato **un’occasione determinante per un confronto diretto sulle necessità dell’Ucraina e sulle possibilità di intervento dell’Italia nel processo di ricostruzione del Paese** nonché sul contributo potenziale dell’industria italiana.

“Confindustria attribuisce un’importanza strategica alla collaborazione industriale a livello transatlantico. I flussi bilaterali commerciali e di investimento fanno degli Stati Uniti il nostro primo e più importante partner al di fuori dell’Unione europea, e l’agenda transatlantica oggi ci offre nuove opportunità per rafforzare questo legame”.

Barbara Beltrame
Vice Presidente
Internazionalizzazione
Il Sole 24 Ore, ottobre 2022

3.

La gestione degli effetti delle tensioni geopolitiche

L’adozione del “Inflation Reduction Act” ha suscitato un intenso dibattito; il 23 marzo 2023 Confindustria ha ospitato un incontro di alto livello sulla politica industriale transatlantica con rappresentanti apicali di imprese e istituzioni delle due sponde dell’Atlantico ed il Ministro Urso.

Per potenziare i flussi economici e la collaborazione industriale con il principale partner extra-Ue, Confindustria ha operato in seno al “Transatlantic Investment Committee” per costituire un fondo bilaterale di investimenti attraverso le riunioni di Roma, Washington e Bruxelles. Il “EU-US Trade & Technology Council” è la piattaforma transatlantica per la collaborazione industriale nei settori più avanzati dove Confindustria sostiene alleanze strategiche e una maggiore convergenza regolamentare.

Grazie al **successo del B20 Italy 2021** – che ha esercitato effetti positivi anche sui lavori di “Business” G20 2022 e 2023 presieduti da Indonesia e India e di quelli G7 presieduti da Germania e Giappone – Confindustria ha autorevolmente concertato con le altre federazioni industriali posizioni comuni e proposte a tutela degli interessi industriali italiani rispetto alle sfide della ripresa post-pandemica, dell’invasione russa dell’Ucraina, della doppia transizione ecologica e digitale e della governance globale del commercio attraverso incontri con i vertici industriali dei Paesi membri, dei Primi Ministri e Ministri di quelli di Presidenza. Il B7 Summit di Tokyo del 19-20 aprile 2023 segna l’ultima tappa prima della Presidenza G7 italiana 2024, quando Confindustria presiederà il B7.

A seguito dell’intensificarsi delle tensioni geopolitiche e delle azioni di cyberwarfare a danno delle imprese e delle

organizzazioni dei Paesi che sostengono la causa Ucraina, **Confindustria ha avviato, in accordo con l'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza, una serie di iniziative per promuovere la cultura della cybersecurity nel Sistema Associativo** e contribuire ad innalzare la soglia di attenzione delle imprese sul problema della sicurezza informatica, attraverso la realizzazione di incontri sul territorio e l'avvio di specifiche azioni formative.

L "È necessario sviluppare e promuovere iniziative per la diffusione della cultura e la pratica della cybersecurity tra le nostre imprese, in larghissima parte PMI che per natura e dimensioni incontrano difficoltà nell'approcciare i temi della transizione digitale e, nello specifico, il tema della sicurezza ad essa collegato. La Cybersecurity richiede inoltre disponibilità di competenze e figure professionali qualificate, percorsi di formazione specifici in grado di formare e aggiornare chi opera in azienda e nelle pubbliche amministrazioni, per limitare al minimo i comportamenti e le azioni che possano comprometterne la sicurezza".

Agostino Santoni
Vice Presidente per il Digitale
Agendadigitale.eu, gennaio 2023

- 4.** **I cambiamenti negli equilibri competitivi mondiali e le misure per il rafforzamento delle imprese**
- È in corso una spinta alla regionalizzazione degli scambi mondiali:** marcata in Europa, Nord America e Asia Orientale e fra paesi OCSE, verosimilmente per affinità a livello di sviluppo industriale, è attesa acuirsi soprattutto nei settori strategici - il tema è stato oggetto di ampie analisi del Centro Studi Confindustria, anche in collaborazione con l'Area affari internazionali - il *decoupling* da economie "rivali" procede a ritmi diversi in USA e in UE e sembra richiedere tempo, soprattutto per i beni tecnologici. **Nell'immediato pone considerevoli problemi all'industria italiana ed europea per affrontare i passaggi epocali della sostenibilità e della digitalizzazione della produzione e dell'economia.**
- Alla luce degli sconvolgimenti globali e dei loro effetti incerti, il 51° Convegno dei Giovani Imprenditori, dal titolo **"PaesEuropa. Tempo di nuova globalizzazione"** – Rapallo, 22 giugno 2022 - è stato dedicato al futuro dell'Unione europea. Preso atto che la comunità internazionale ha subito un enorme cambiamento e che la sicurezza nazionale è stata sottovalutata, causando un ulteriore arresto all'industria per carenza di materie prime e difficoltà negli approvvigionamenti, **i Giovani Imprenditori hanno sottolineato che l'Unione europea deve rafforzarsi per affrontare queste sfide e che in Europa il nostro Paese deve giocare un ruolo centrale.**

A livello europeo uno degli ambiti più sensibili per il mantenimento del ruolo dell'industria italiana è quello degli **aiuti di Stato**. Per compensare gli effetti del conflitto bellico sul sistema produttivo europeo, infatti, si è resa necessaria un'ulteriore deroga alle loro regole. Questo ha imposto una maggiore attenzione alla tutela del *level playing field* tra tutti gli Stati membri dell'Unione europea. **Confindustria ha costantemente dialogato con la Commissione europea per indirizzare l'orientamento del "Quadro temporaneo"**, affinché, da una parte, potesse essere uno strumento adeguato al sostegno dell'attività economica delle imprese e, dall'altra, non aumentasse il divario competitivo all'interno del mercato unico.

Dal momento che le crescenti frizioni geopolitiche ed il sovrapporsi di crisi sistemiche hanno ulteriormente acuito l'incertezza e ridotto l'intelligibilità dei mercati, in un quadro di persistente protezionismo e continuo deterioramento della governance multilaterale, **Confindustria ha compiuto una scelta strategica per il suo futuro decidendo di presidiare direttamente tre fronti di estrema rilevanza attraverso l'apertura di propri uffici sul campo: Kiev**, per essere protagonisti della ricostruzione attraverso le nostre filiere industriali; **Singapore**, per accedere ai mercati dei 10 Paesi ASEAN, un'area sempre più al centro dello sviluppo economico globale, attraverso l'hub regionale più moderno ed efficiente; **Washington**, per impiegare l'autorevolezza della seconda manifattura europea nel delicato scacchiere delle relazioni transatlantiche.

30

"La sinergia tra le due comunità imprenditoriali può dare un contributo decisivo per lo sviluppo di relazioni economiche tra Europa, Italia, Algeria, le sponde del Mediterraneo e la più vasta area dell'Africa subsahariana. Si tratta di mercati che da sempre Confindustria ritiene prioritari".

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria
Il Sole 24 Ore, gennaio 2023

La centralità di **Africa e Medio Oriente** in seno alla politica estera ed energetica italiana ed europea (EU Strategic Partnership with the Gulf – Piano Mattei) ha condotto Confindustria a rafforzare le relazioni industriali con le associazioni imprenditoriali di Paesi target come l'Arabia Saudita e l'Algeria. **Nel corso delle missioni governative sono stati siglati accordi di collaborazione con le rappresentanze algerine, CREA e CAPC, ed è stato istituito il Saudi-Italian Business Council**, con l'obiettivo di implementare le partnership industriali e alimentare la presenza imprenditoriale italiana nello sviluppo dei piani di diversificazione economica, rafforzati dalle rendite petrolifere, di questi paesi.

Nell'ottica di ulteriore sviluppo di **partenariati economico-commerciali bilaterali** e di consolidamento della nostra presenza imprenditoriale in mercati strategici, Confindustria ha:

- siglato un Memorandum d'intesa con la Camera di Commercio italiana in **Cina** -CCIC (novembre 2022) al fine di promuovere nuove iniziative congiunte, funzionali ad accompagnare le aziende italiane nel processo di internazionalizzazione verso il paese e a rafforzare il posizionamento di quelle in esso già localizzate, attraverso percorsi promozionali, formativi e di aggiornamento della normativa e dei requisiti per accedere ed operare nel mercato cinese.
- partecipato al **CEO Forum Italy-India** (2 marzo, Delhi), che ha visto la presenza di autorità governative italiane e indiane e di aziende espressione delle nostre eccellenze e con interessi attivi e prospettici nel Paese, in particolare nei settori dell'energia, automotive, difesa/sicurezza, infrastrutture e trasporti, telecomunicazioni, bancario.
- partecipato alla **conferenza nazionale "L'Italia e i Balcani Occidentali: crescita e integrazione"** (24 gennaio, Trieste) contribuendo alle riflessioni e alle proposte del mondo produttivo italiano sulle modalità attraverso cui rinnovare il partenariato economico tra Italia e Balcani Occidentali.
- partecipato al **"Serbia-Italy Business & Science Forum"** (21 marzo, Belgrado), organizzato dal Ministero degli Affari Esteri nel quadro dell'obiettivo di Governo di potenziare la presenza delle imprese nazionali nei settori a più alto contenuto tecnologico (infrastrutture, digitalizzazione e start-up, energie rinnovabili, transizione verde, agri-tech) nei Balcani Occidentali.

Confindustria, inoltre, ha siglato un Memorandum of Understanding con Cassa Depositi e Prestiti con l'obiettivo di consolidare la sinergia fra le due istituzioni attraverso l'organizzazione congiunta di eventi digitali internazionali e incontri B2B attraverso la **piattaforma di Business Matching** di CDP, valorizzando ulteriormente gli strumenti digitali a favore dell'export e dell'internazionalizzazione.

5. I dossier europei chiave

Nell'ambito del recepimento in Europa della riforma di Basilea 3, Confindustria ha ribadito la necessità di non introdurre misure che determinino elevati incrementi negli accantonamenti di capitale per le banche, riducendo il supporto finanziario alle imprese. In particolare, occorre:

- i) mantenere il PMI Supporting Factor e l'Infrastructure Supporting Factor;
- ii) evitare nuovi requisiti di capitale a fronte di rischi climatici e introdurre un fattore di sconto per i finanziamenti concessi per gli investimenti sostenibili;
- iii) prevedere che le imprese senza rating, qualificate come investment grade, non siano penalizzate rispetto a quelle con rating esterni;
- iv) evitare un incremento dei fattori di conversione creditizia;
- v) assicurare un trattamento non penalizzante per gli investimenti in equity delle imprese.

L "L'Europa ha potenzialmente tutte le caratteristiche per essere un continente forte e reggere la pressione che arriva da Usa e Cina. Ma per farlo serve mettere l'industria al centro dell'agenda europea, attraverso una strategia di politica industriale organica e a lungo termine. Senza industria l'Europa non esiste. Ed è importante che sia unita per realizzare la sua capacità di difendere i valori di libertà, sviluppo, inclusione".

Stefan Pan
Presidente Gruppo Tecnico Europa
Delegato del Presidente Europa
Il Sole 24 Ore, marzo 2023

Negli ultimi due anni la riforma fiscale globale ha compiuto passi importanti giungendo all'adozione della c.d. **"global minimum tax"**, un'imposta minima effettiva del 15% sui redditi dei gruppi con un fatturato superiore a 750 milioni di euro. Queste regole, già recepite in ambito europeo, dovranno essere implementate dagli Stati membri entro il 2023 per entrare in vigore dal 2024. Confindustria ha presidiato tali tematiche sin dall'inizio. È stato avviato, inoltre, un tavolo di lavoro interassociativo che si riunisce regolarmente con l'intento di supportare le associate nell'applicazione della nuova normativa e di offrire soluzioni al legislatore.

Continua lo studio e monitoraggio delle potenziali modifiche alla disciplina IVA comunitaria, nell'ambito del pacchetto **"VAT in digital age"** tramite la partecipazione ai tavoli europei e i contributi inviati alla Commissione europea sulle proposte di modifica. In ambito nazionale, è stato istituito in un gruppo di lavoro grazie al quale abbiamo risposto alla consultazione pubblica avviata dal MEF e che supporterà le future interlocuzioni con le istituzioni nell'ambito di un nuovo Forum dedicato al tema richiesto da Confindustria.

Confindustria ha contribuito alla ridefinizione delle politiche europee per rispondere ai profondi mutamenti seguiti alla pandemia e alle crisi internazionali evidenziando il **ruolo centrale della R&S** per rafforzare la competitività delle imprese quale motore principale della crescita. Tra i principali dossier, si è contribuito alla revisione di Mid term degli strumenti principali per la R&S (Horizon Europe) e alla riflessione e definizione di nuovi interventi (es. Nuova strategia industriale e dell'innovazione europea, Chips act, framework temporaneo, nuovi strumenti, IPCEI).

Regolamento sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno: Confindustria ha seguito le ultime fasi dei negoziati interistituzionali in sede UE e l'approvazione del Regolamento, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 23 dicembre, in

coordinamento con BusinessEurope. Nelle interlocuzioni con Rappresentanza Permanente ed eurodeputati è stato segnalato il sostegno alla proposta, ma anche la necessità di chiarezza normativa e di non creare eccessivi oneri amministrativi per le imprese. È attualmente in fase di elaborazione il regolamento di implementazione, contenente i dettagli procedurali previsti dalla nuova normativa.

Strumento per gli Appalti Internazionali (IPI): abbiamo monitorato la conclusione dei negoziati e l'approvazione del Regolamento, che rappresenta un'importante iniziativa a supporto degli operatori europei nel settore degli appalti pubblici. In particolare, introduce delle misure volte a limitare o escludere l'accesso alle gare d'appalto pubbliche dell'UE alle società di Paesi terzi che non offrono un accesso simile alle imprese europee, fornendo all'UE uno strumento negoziale per incentivare la reciproca apertura dei mercati degli appalti.

Strumento Anticoercizione (ACI): stiamo monitorando l'iter legislativo della proposta, il cui fine è permettere l'adozione di misure tempestive per dissuadere Paesi terzi dall'influenzare le decisioni e il comportamento dell'UE attraverso la messa in atto di restrizioni al commercio e/o agli investimenti. Valutiamo positivamente la proposta in quanto volge a lenire/prevenire l'impatto sull'industria di misure economiche unilaterali ispirate da obiettivi politici. Confindustria ha contribuito alla redazione del posizionamento di BusinessEurope.

33

Regolamento sul divieto di commercializzazione dei beni prodotti, estratti o raccolti con lavoro forzato: La proposta della Commissione europea prevede il divieto di commercializzazione nel mercato interno dei beni che derivano da lavoro forzato, siano essi importati che prodotti nei paesi UE (sia per l'export che per il mercato interno). Confindustria condivide la finalità della proposta ma, come esposto nel posizionamento di BusinessEurope a cui abbiamo contribuito, sarà importante non creare eccessivi oneri per le imprese ed evitare sovrapposizioni con altre iniziative (ad esempio la dovuta diligenza). Stiamo svolgendo un'operazione di coordinamento tra gli associati e siamo in contatto con i decisori politici coinvolti nell'iter legislativo.

Monitoraggio negoziati per la conclusione degli accordi di libero scambio: abbiamo organizzato e partecipato ad incontri con la Commissione europea, la Rappresentanza Permanente e BusinessEurope per sostenere i negoziati europei volti alla conclusione e alla firma degli accordi commerciali di libero scambio con Mercosur, Cile, Messico, Australia, Nuova Zelanda e India, essenziali per l'apertura di nuovi mercati, ma al contempo segnalando gli interessi difensivi del sistema industriale italiano.

04

CRISI ENERGETICA E RINCARI MATERIE PRIME

▀ **FATTI** principali eventi che hanno definito il contesto

Price cap dinamico

DL Aiuti e DL Energia

Nuovo regolamento Market Design
Mercato Elettrico

▀ **PROAZIONI CONFINDUSTRIA** principali attività e risultati

Proposte misure congiunturali e strutturali
contro crisi energetica

Proposte per sostegno del sistema economico

Proposta di Riforma Mercato Elettrico italiano

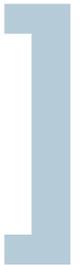


“È da un anno che diciamo che l’energia è un problema. La guerra lo acuisce, ma non può essere una sorpresa. Quindi non possiamo continuare a raccontarci che tutto va bene, perché le difficoltà e le preoccupazioni sono enormi: sia sull’attività produttiva che per l’occupazione. L’industria è un tema di sicurezza nazionale e se c’è un’emergenza di queste dimensioni i partiti devono indirizzare lì le risorse. Sono in gioco il welfare e la coesione sociale del Paese”.

“Serve prima di tutto un intervento sull’energia. È una questione complessa perché scontiamo decenni di errori e scelte sbagliate. Non ci si salva con la bacchetta magica. L’Europa non sta dimostrando la stessa condivisione di intenti della crisi pandemica, il prossimo governo, se non potrà contare sulla solidarietà europea per frenare la bolletta energetica, e non avendo entrate fiscali in crescita, dovrà ricorrere ad altre risorse. La risposta europea dovrebbe essere il tetto al prezzo del gas e un Next Generation Eu per l’energia come si è deciso per il Covid. Altrimenti l’Italia sarà a un bivio: salvare industria e famiglie per salvare il Paese oppure finire in una profonda crisi sociale. Un sistema di imprese trasformatrici come il nostro, senza nucleare e carbone, deve essere difeso. In questo contesto, lo scostamento finalizzato al solo contenimento dell’emergenza energia diventerebbe inevitabile per sopravvivere”.

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria

*Corriere della Sera, agosto 2022;
La Stampa, ottobre 2022*



L. **L’impatto della crisi sull’economia italiana**

Il 2022 è stato segnato dal balzo dei prezzi energetici, in particolare del gas naturale in Europa, che ha raggiunto picchi mai toccati prima. Il Centro Studi Confindustria (CSC) ha dedicato varie analisi e approfondimenti al tema, molti dei quali raccolti nel Rapporto di previsione di autunno 2022. **L’aumento del prezzo del gas ha fatto crescere i costi delle imprese a livelli insostenibili: +110 miliardi la bolletta energetica per l’intera economia nel 2022, rispetto al pre-crisi, 43 miliardi per la sola manifattura.** Ciò ha costretto tutti i paesi europei a promuovere interventi a sostegno di famiglie e imprese.

L’Italia è stato il Paese che fino a settembre 2022 ha adottato il pacchetto aiuti più corposo: 60 miliardi di risorse impegnate, pari al 3,4% del PIL 2021. Il CSC ha stimato anche gli impatti sull’economia italiana di un blocco del gas russo, che fortunatamente si è verificato solo in parte. In confronto a Francia e Germania, l’Italia è maggiormente dipendente dal gas naturale, non solo come fonte di produzione dell’energia elettrica ma anche come input diretto all’interno dei processi produttivi.

“Oggi la liquidità dell’industria italiana è prosciugata dai costi dell’energia, oltre che da inflazione e alti tassi di interesse. Un problema la liquidità che è lo stesso vissuto nel 2020, seppur per cause e scenari diversi. Ma la cura è e deve essere la stessa perché ha funzionato. Rafforzare gli strumenti di garanzia dello Stato per l’accesso al credito delle piccole e medie imprese, favorire l’emissione di fiedjussioni e coperture assicurative necessarie per ottenere la fornitura di energia o gas”.

Giovanni Baroni
Vice Presidente e Presidente Piccola Industria
Il Sole 24 Ore, novembre 2022

L’urgenza del caro energia e della liquidità drenata alle PMI, con il conseguente rischio di comprometterne la capacità di investimento, sono stati anche al centro del **Forum Piccola Industria “Imprese in transizione, nuove rotte per le PMI”** (Mogliano Veneto, 12 novembre). Attraverso le testimonianze aziendali e quelle dei referenti di grandi player sistemici nazionali si sono discusse le strategie da adottare per resistere e, grazie al confronto conclusivo tra il Presidente Carlo Bonomi e il Ministro dell’Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, alla prima uscita pubblica dalla sua nomina, si è rimarcata l’esigenza di adottare soluzioni rapide e concrete a sostegno degli investimenti delle imprese.

Confindustria ha contribuito all’elaborazione di misure a sostegno del sistema economico, formulando proposte e interloquendo con Governo e Parlamento sui principali provvedimenti urgenti (4 Decreti-legge c.d. Aiuti e DL Energia) e sulla Manovra di bilancio. Per contenere gli effetti sulle imprese della crisi energetica e delle conseguenti tensioni inflazionistiche, sono state elaborate proposte per: calmierare il costo di energia e gas; supportare le esigenze di liquidità delle imprese; fronteggiare il rincaro dei prezzi delle materie prime negli appalti pubblici; sostenere gli investimenti privati. Confindustria ha anche evidenziato la necessità di un percorso di medio periodo per sostenere consumi e redditività delle imprese.

In tema di aiuti di Stato, è stato costante il dialogo di Confindustria con le amministrazioni centrali e continua l’assistenza alle imprese per garantire la corretta applicazione del **Quadro temporaneo Crisi** nelle misure di compensazione degli effetti dell’aumento dei prezzi di energia e gas.

Al fine di far fronte alla crisi energetica e continuare a sostenere la liquidità delle imprese, **Confindustria ha ribadito la necessità di favorire l'accesso delle imprese al credito bancario e a fidejussioni e coperture assicurative utili ad ottenere una rateizzazione delle bollette e a stipulare e rinnovare contratti di fornitura energetica.** Ha pertanto richiesto, in ambito europeo e nazionale, interventi finalizzati sia a creare le condizioni per assicurare la sostenibilità del debito bancario in essere delle imprese, favorendo operazioni di moratoria e rinegoziazione, sia a rafforzare gli strumenti di garanzia dello Stato, prestati dal Fondo di Garanzia per le PMI e da SACE, per favorire l'accesso al credito.

Inoltre a seguito delle criticità di approvvigionamento e dei forti aumenti dei prezzi delle materie prime, che hanno assunto dimensioni tali da inibire il normale svolgimento delle prestazioni per interi comparti di servizi e forniture, con rischio di interruzione di servizi di pubblica utilità - in particolare per le prestazioni di servizi essenziali ed indifferibili come ad es. quelle del settore sanitario - **Confindustria in diversi provvedimenti è intervenuta rilevando l'assenza di procedure di revisione dei prezzi e di rinegoziazione necessarie per i contratti pubblici** (DL 115/2022, DL 144/2022 e DL 176/2022, Legge di Bilancio 2023).



“L'aumento dei costi, dall'energia alle materie prime, pesa sui bilanci delle imprese. C'è stata una forte compressione dei margini, alcuni addirittura stanno lavorando in negativo. È in pericolo la tenuta del sistema industriale. L'imperativo è resistere e per farlo occorre avere le risorse finanziarie. Servono misure tempestive per sostenere le imprese strette nella morsa dei prezzi dell'energia e della carenza di liquidità”.

Giovanni Baroni
Vice Presidente e Presidente Piccola Industria
Il Sole 24 Ore, novembre 2022



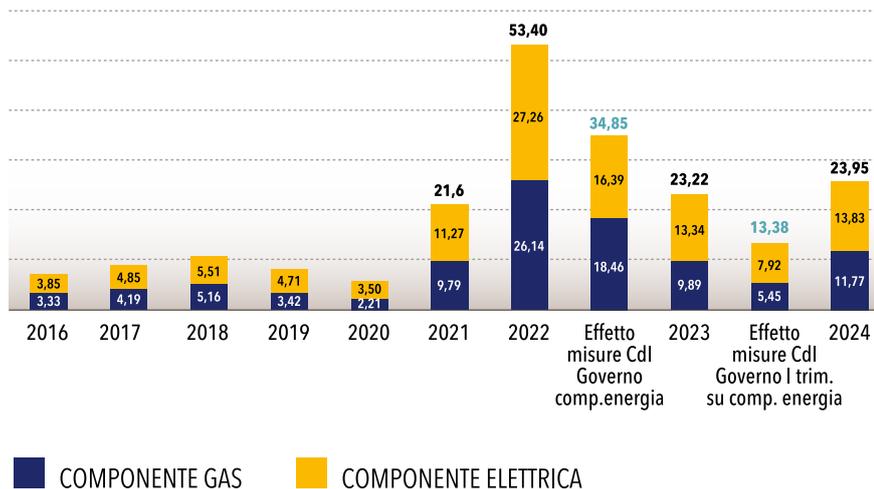
37

2. Le misure di contenimento dei costi

L'innalzamento dei prezzi di gas ed elettricità ha reso necessario un intervento di sostegno alle imprese. **Confindustria si è costantemente confrontata con il Governo proponendo misure congiunturali e strutturali per fare fronte ad una crisi energetica senza precedenti. I crediti di imposta su gas ed elettricità hanno costituito la principale misura adottata** nell'anno 2022 dal Governo a parziale ristoro dell'innalzamento dei costi delle bollette delle imprese, attraverso diversi provvedimenti che hanno rinnovato la misura nel corso dei trimestri. Anche per il 2023 il Governo ha deciso di prorogare la misura per il primo e il secondo trimestre.

**STIMA COSTO
ENERGETICO
SOLO COMMODITY
PER MANIFATTURA**

(20 mld smc / anno - 90 twh / anno)



Come possiamo vedere dal grafico sopra riportato, l'effetto delle misure congiunturali, adottate dal Governo per l'anno 2022, con un impegno di spesa complessivo di poco superiore ai 18 €/Mld sulla bolletta 2022 - impegno relativo ai soli importi stanziati per i soli crediti di imposta - ha portato a una riduzione del costo netto della materia prima gas ed elettricità per i settori manifatturieri a circa 35 miliardi di euro per il 2022. Con riferimento, invece, all'impegno assunto dal Governo per il primo trimestre 2023, il costo per i settori manifatturieri è passato da circa 23 €/Mld ad una riduzione di circa 10 miliardi.

38

L'attività è stata diretta, oltre che al progressivo rinnovo delle misure, all'ottenimento di chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate in merito alle principali criticità applicative e interpretative delle misure e al supporto alle imprese Associate, tramite webinar, risposte a quesiti e una guida operativa.

Abbiamo analizzato le norme che hanno istituito il c.d. "**contributo straordinario contro il caro bollette**" e il successivo "**contributo di solidarietà temporaneo**", segnalando la loro inadeguatezza a intercettare i reali profitti e proponendo migliorie, dimostrate coerenti con le successive disposizioni comunitarie.

Per sostenere le nostre proposte abbiamo organizzato confronti con le istituzioni e gruppi di lavoro con Assonime e le Associate coinvolte. **Gli emendamenti presentati alla Legge di Bilancio 2023 hanno consentito di correggere il perimetro soggettivo e la base imponibile, indirizzando il contributo sulle attività che hanno realmente giovato degli aumenti dei prezzi.**

In attuazione della disciplina che impone la **rettifica dei prezzi sui c.d. extra profitti da cessione di energia da fonti rinnovabili** sono state applicate procedure poco chiare, da parte del GSE, in fase di restituzione e fatturazione delle somme. Abbiamo, pertanto, attivato un proficuo momento di approfondimento e confronto sulla disciplina che ha consentito di venire a conoscenza di ulteriori elementi, da loro condivisi con l'Agenzia delle Entrate, che ha consentito agli operatori di gestire correttamente le fatture ricevute. (articolo 15-bis Decreto-legge n. 4/2022).

In merito alla **temporanea riduzione delle aliquote IVA delle somministrazioni di gas per usi civili e industriali** abbiamo rilevato difformità di comportamento da parte dei fornitori, dovute a dubbi emersi in merito al perimetro oggettivo di applicazione della norma. **Al fine di fornire certezza agli operatori abbiamo preso contatti con l’Agenzia delle Entrate che ha fornito importanti chiarimenti interpretativi.**

Alcuni principi sono stati, altresì, utili per gestire le successive riduzioni delle aliquote IVA disposte sui servizi di teleriscaldamento e sui servizi di energia termica prodotta con gas metano.

Al fine di non assoggettare al prelievo fiscale le misure adottate dalle imprese per il sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti colpiti dall’incremento dei prezzi energetici, abbiamo avviato un confronto con l’Amministrazione finanziaria. Ciò ha consentito di ottenere la conferma, in via normativa e di prassi, della **non imponibilità dei benefit**, quali buoni carburante o rimborsi delle bollette energetiche, anche ove gli stessi siano inclusi nei piani di welfare aziendale. Sempre in relazione al tema del welfare aziendale e della detassazione dei premi di risultato, abbiamo organizzato con l’area Lavoro Welfare e previdenza un webinar tematico, con interventi dell’Agenzia delle Entrate e dell’INPS, che ha visto la partecipazione di 940 tra imprese e associazioni.

L *“C’è una strada italiana nel processo di trasformazione ecologica e Confindustria prova a tracciarla. Noi già da oggi ci giochiamo il futuro dell’industria italiana e europea. E, solo se sapremo accompagnare questo processo avremo restituito valore e preservato le generazioni future. Solo un’intelligente interpretazione di queste norme può determinare il successo o l’insuccesso di questo processo. La sfida è davanti a noi, e Confindustria non farà passi indietro”.*

“Il prezzo del gas e quello dell’energia elettrica hanno raggiunto livelli insostenibili: per il manifatturiero il costo della componente energia in bolletta è superiore a 50 miliardi. Un tetto al prezzo del gas in Europa sarebbe uno strumento in grado di ridurre la speculazione e ricondurre l’indicizzazione dei prezzi finali alle effettive condizioni strutturali del mercato”.

Aurelio Regina
Delegato del Presidente Confindustria per l’Energia
Il Sole 24 Ore, marzo 2023;
La Repubblica, giugno 2022

3. **Gli interventi strutturali sul sistema degli approvvigio- namenti**

Sin dal mese di aprile 2022 Confindustria ha condotto un importante lavoro di monitoraggio e gestione dell’Emergenza Gas in Italia, collaborando con Snam, il Comitato Emergenza Gas (CTEM) e il MASE (già MiTE). Il lavoro, iniziato con la costruzione matematica delle proiezioni / stime sulla tenuta del Paese in merito al periodo di punta invernale 2022/23 e con il monitoraggio del riempimento dei siti di stoccaggio e dei flussi, è continuato con la formulazione di un Questionario compilato dalle aziende nel mese di agosto 2022, i cui risultati hanno contribuito alla predisposizione – da parte del MASE – del **Piano Emergenza Gas 2022**.

Per fare fronte alla crisi energetica abbiamo proposto al Governo alcune misure strutturali. Tra queste la “Gas release”, che, al fine di contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale, prevede che il GSE avvii procedure per l’approvvigionamento di lungo termine di gas di produzione nazionale dai titolari di concessioni di coltivazione di gas e lo ceda successivamente ai clienti industriali a prezzi ragionevoli. L’abbassamento dei prezzi del gas da inizio anno, anche se rimangono comunque di molto superiori ai prezzi ante crisi, rende necessario intervenire sui parametri economici della gas release altrimenti la misura per le industrie sarà inefficace.

Il 19 dicembre 2022 i Ministri dell’Energia dei 27 Paesi membri dell’Ue riuniti nel Consiglio dei ministri dell’energia dell’UE hanno raggiunto un accordo politico sul Regolamento relativo ad un meccanismo di correzione del mercato, il c.d. “Price cap dinamico”. Si tratta di una misura che, come noto, Confindustria sosteneva e che il Governo, prima con il premier Draghi e poi con il premier Meloni, chiedeva insistentemente per evitare che nella primavera 2023, a differenza della primavera scorsa, i prezzi del metano tornassero fuori controllo come nell’agosto 2022.

Oltre alle misure per il gas, per fronteggiare il “caro energia” Confindustria a inizio 2022 ha proposto al Governo la misura c.d. “Electricity Release” – che prevede la cessione, a cura del GSE, di energia elettrica da fonti rinnovabili ai clienti finali a prezzi “calmierati”. A seguito del radicale mutamento delle condizioni di mercato, che si è venuto a determinare successivamente all’adozione del Decreto n. 341/2021, Confindustria è intervenuta chiedendo al Ministero una riedizione della procedura di assegnazione, al fine di renderla maggiormente idonea a perseguire le finalità ispiratrici della norma primaria.

In una prospettiva ampia di medio-lungo periodo, per far fronte agli obiettivi di incremento della produzione rinnovabile, che comportano delle profonde modifiche strutturali alla tecnologia di produzione elettrica rendendo necessaria una profonda revisione strutturale dell’assetto organizzativo dei mercati, abbiamo elaborato una proposta di **Riforma del**

Mercato Elettrico italiano. Lo Studio è stato avviato nel 2020 su decisione del Gruppo Tecnico Energia ed è stato presentato alla Commissione europea come contributo di merito a seguito della proposta di un nuovo regolamento sul Market Design del Mercato Elettrico. In riferimento a quest'ultimo, inoltre, Confindustria è in dialogo costante con gli eurodeputati e il Governo al fine di promuovere le istanze dell'industria italiana a livello comunitario.

“Scenari e valutazioni di impatto economico degli obiettivi Fit for 55 per l'Italia” è un altro importante contributo di ricerca elaborato da Confindustria in collaborazione con RSE (Ricerca Sistema Energetico), presentato il 21 marzo 2023 in vista dell'aggiornamento da parte dell'Italia del PNEC (Piano nazionale energia clima) - che il nostro Governo invierà a Bruxelles entro giugno prossimo. I risultati dello Studio, elaborato anche con il contributo delle Associazioni del Sistema, restituiscono una prima valutazione della proposta Fit for 55 con l'obiettivo di proporre un percorso di decarbonizzazione alternativo che, pur raggiungendo la stessa riduzione di emissioni di gas serra al 2030, attraverso un uso efficiente delle risorse economiche, possa favorire lo sviluppo del tessuto industriale, tutelare la competitività internazionale delle imprese italiane, nonché contenere ulteriormente il costo sociale della transizione.



“La proposta di riforma del mercato elettrico italiano punta a rappresentare non solo un contributo tecnico, ma una linea di intervento strutturale per la soluzione di questa drammatica congiuntura che non possiamo demandare alla sola fiscalità generale. Serve un mercato unico dell'energia”.

Aurelio Regina
Delegato del Presidente
Confindustria per l'Energia
Il Sole 24 Ore, dicembre 2022



05

I CAMBIAMENTI DEL DOPO PANDEMIA



PLEASE
KEEP
YOUR
DISTANCE

FATTI principali eventi che hanno definito il contesto

Normalizzazione post-pandemia

Smartworking per lavoratori fragili

Avvio riflessione salute e sanità pubblica

PROAZIONI CONFINDUSTRIA principali attività e risultati

Indagine Confindustria sul lavoro 2022

Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile

Proposte filiera *Life Sciences* e sanità integrativa

L “Una seconda componente essenziale del lavoro ‘degnò’ è quella che discende direttamente dalla piena attuazione e tutela della dignità della persona. Deve trattarsi di un ‘lavoro libero’ [...]. Resta vero però che su questo aspetto, come imprese, siamo tenute a far meglio: i modelli che incentivano libertà e partecipazione non innalzano solo la produttività, creano una vera e propria ‘comunità del fare’, che migliora le relazioni industriali e che costituisce un nucleo fondante dell’impresa come vera e propria cellula essenziale della coesione sociale. Dobbiamo, oltre una logica quantitativa, alimentare una fondamentale cultura del risultato”.

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria

Udienza del Santo Padre all’Assemblea Pubblica,
settembre 2022

L. **I cambiamenti nel lavoro**

Gli anni della pandemia hanno accelerato molti processi trasformativi. L’organizzazione del lavoro, in particolare, ha mostrato negli ultimi anni un profondo rinnovamento, principalmente dovuto all’applicazione, su vasta scala, del **lavoro agile**.

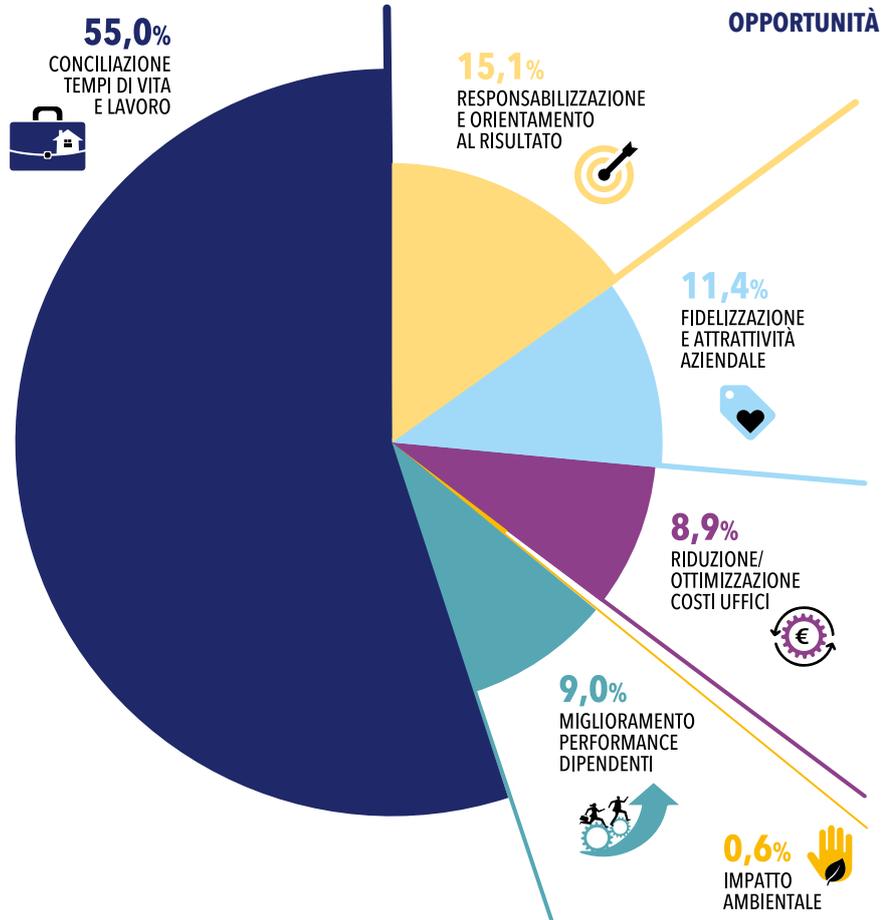
Sul tema, **l’Indagine Confindustria sul lavoro del 2022 stima che, in prospettiva, nel post-pandemia il 20,3% delle imprese associate continuerà a utilizzare il lavoro agile (una diffusione doppia rispetto al pre-pandemia), coinvolgendo in media due lavoratori su cinque (40,1%)**. Peraltro, tra i vantaggi di questa modalità di lavoro, la gran parte delle imprese segnala la possibilità di conciliare i tempi di vita con quelli di lavoro (54,7%), l’impatto positivo sulla responsabilizzazione dei dipendenti e sull’orientamento al risultato (15,0%) e un aumento della fidelizzazione e dell’attrazione aziendale (11,4%).

Inoltre, l’Osservatorio nazionale sul lavoro agile costituito presso il Ministero del lavoro, del quale Confindustria è componente, sta monitorando i più recenti accordi della contrattazione collettiva e aziendale, registrando un notevole innalzamento del livello della contrattazione sulla disciplina del lavoro agile. **Cardine del sistema rimane il Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile del 7 dicembre 2021, alla cui stipula Confindustria ha contribuito in maniera decisiva.**

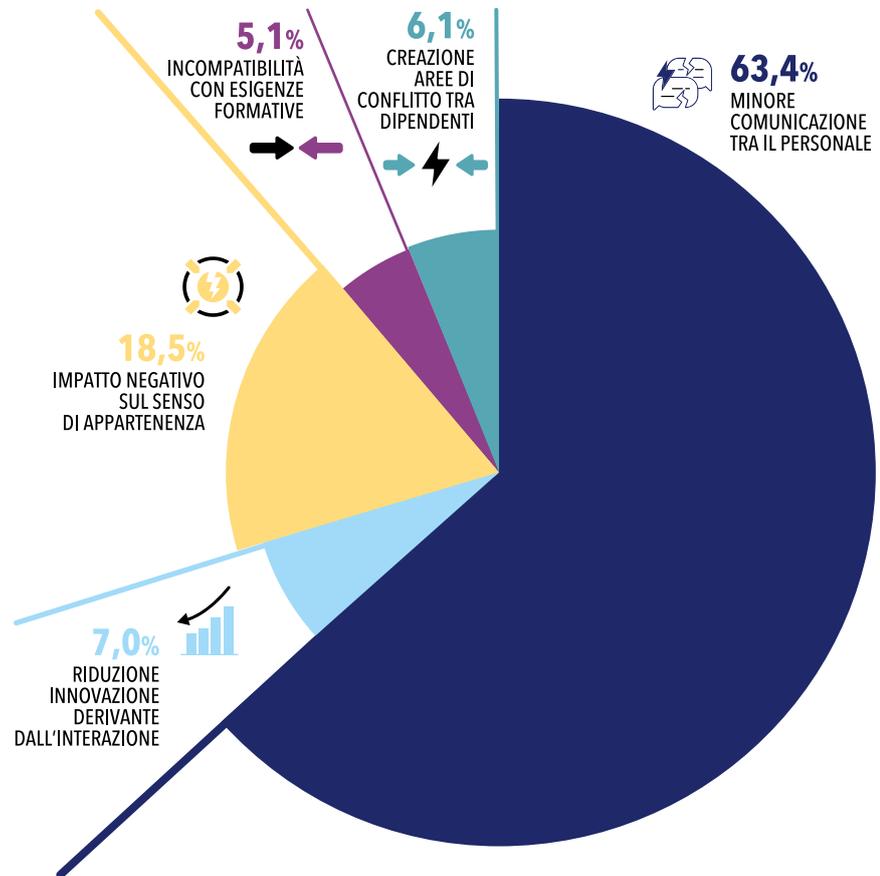
La valutazione di fondo è che solo l’attuale quadro regolatorio, costituito da un impianto normativo generale, via via declinato dalla contrattazione che più si avvicina al datore di lavoro e al lavoratore, ha potuto consentire un’applicazione massiva dello strumento durante la pandemia e può continuare ora a trovare applicazione rispetto alle singole esigenze organizzative delle aziende di ogni dimensione e appartenenti ai più disparati settori industriali.

**OPPORTUNITÀ
E RISCHI PERCEPITI
DALLE IMPRESE
SULLO SMARTWORKING**

(Una sola risposta possibile)



RISCHI



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Indagine Confindustria sul lavoro del 2022.

[“Oggi la cosa più importante è la qualità che si esprime nella prestazione lavorativa, allora da questo punto di vista cambiano molte cose. Anche la valutazione sullo smartworking cambia: l’importante è la qualità. Se andiamo verso il concetto che l’unica cosa che conta è il risultato, allora tutto il resto sono strumenti che servono a far crescere la qualità del risultato che si ottiene”.

Maurizio Stirpe
Vice Presidente Lavoro
e Relazioni industriali
La Stampa, marzo 2023

]

Il lavoro da remoto è uno dei temi centrali anche nel dibattito europeo sui cambiamenti del lavoro. Nella prospettiva di un intervento legislativo che introducesse una disciplina unica per regolare tutte le forme di lavoro da remoto, Confindustria è stata tra i promotori di un approccio proattivo da parte delle imprese, che si è concretizzato nell’avvio di un negoziato del **dialogo sociale europeo sul telelavoro e il diritto alla disconnessione**, per la conclusione di un accordo da trasporre in direttiva europea, in una logica di sussidiarietà orizzontale e valorizzando l’autonomia delle parti sociali.

45

2. **I cambiamenti** **per la filiera** **della salute e** **la sostenibilità** **del SSN**

La pandemia ha aumentato la consapevolezza collettiva di quanto possa essere importante per la salute dei cittadini porre la filiera della salute al centro delle policy pubbliche come asset sociale e industriale. Un patrimonio del Paese da valorizzare in una logica di investimento e non più esclusivamente di costo. Confindustria coordina un gruppo di lavoro con diverse Associazioni del Sistema per la realizzazione di un approfondimento di studio che evidenzia il grande valore sociale, economico, occupazionale e tecnologico della **filiera delle Life Sciences in Italia** anche a seguito dei cambiamenti indotti dalla pandemia. Su questo tema, ha avuto – nei mesi scorsi – un confronto con le Istituzioni maggiormente interessate.

Gli sforzi per fronteggiare l’emergenza pandemica hanno messo a dura prova il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), mettendo in evidenza questioni importanti che interrogano sulla sua sostenibilità. **Confindustria ha inviato a marzo 2023 una memoria alla 10° Commissione del Senato della Repubblica nell’ambito dell’Indagine conoscitiva sulle forme integrative di previdenza e di assistenza sanitaria, infatti, la sanità integrativa, è uno strumento strategico capace di assicurare**

una più efficiente organizzazione della spesa sanitaria privata, anche in un'ottica di sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). È necessario, tuttavia, completare la riforma ordinamentale del settore per assicurarne la trasparenza. Confindustria ha, infine, costituito un gruppo di lavoro interno al sistema confederale per un posizionamento comune sulla materia.

[*“Il Paese ha davanti a sé due enormi sfide. Una demografica, l'altra sanitaria. In una società sempre più anziana, invecchiare in buona salute non è solo un fondamentale fattore di benessere individuale, ma è anche la condizione per costruire il benessere collettivo. Stante i vincoli finanziari della finanza pubblica, dobbiamo mobilitare massicciamente le risorse private. Tra pubblico e privato non dovrebbe esserci un derby, ma una collaborazione competitiva. In un settore dove la tecnologia evolve tanto rapidamente, un Paese come l'Italia deve porsi alla frontiera della ricerca”.*

Gianfelice Rocca
Special Advisor Life Sciences
Corriere della Sera, agosto 2022



3. **La gestione della coda della pandemia**

Confindustria ha continuato a sostenere il Sistema nella gestione della coda della pandemia nei luoghi di lavoro. **Il 30 giugno 2022 è stato aggiornato il Protocollo per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-COV-2/ COVID-19 negli ambienti di lavoro**, sottoscritto dalle parti sociali e dai Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Salute, delle Imprese e del Made in Italy e dall'INAIL. È stato assicurato il supporto al Sistema nell'attuazione del nuovo Protocollo, diffondendo una nota illustrativa delle nuove misure precauzionali e aggiornando il fac-simile per l'adozione dei Protocolli aziendali.

La crisi economica causata dalla pandemia da Covid-19 ha imposto un massiccio ricorso agli aiuti di Stato. L'urgenza e la numerosità degli interventi non ha sempre garantito il rispetto delle regole comunitarie in materia. Confindustria ha, quindi, fornito costante supporto alle imprese per la compilazione di un **Modello di autodichiarazione dell'Agenzia delle Entrate per la restituzione degli aiuti fiscali e automatici fruiti in eccesso**, anche attraverso webinar tematici.

Confindustria monitora attentamente gli effetti sulle imprese degli anni della pandemia in modo da richiedere opportuni rimedi ed interventi. Nel Rapporto di Previsione “*L’economia italiana tra rialzo dei tassi e inflazione alta*” del Centro Studi Confindustria, presentato lo scorso 25 marzo, è stato inserito un **focus sulla condizione finanziaria e patrimoniale delle PMI**, a cura di Piccola Industria e Cerved, con il supporto del Centro Studi. In particolare, è stata analizzata la dinamica delle PMI fragili (o zombie) in risposta alla pandemia e alle relative misure di contrasto, oltre agli effetti degli aiuti erogati alle imprese. È emersa una forte mobilità delle PMI in entrata e in uscita dalla condizione di fragilità, grazie anche al percorso di rafforzamento patrimoniale compiuto nell’ultimo decennio.

La crisi pandemica e la corsa alla predisposizione dei vaccini hanno messo in primo piano alcune questioni attinenti alla proprietà intellettuale e alla tutela brevettuale che vanno seguite con attenzione per il potenziale impatto negativo sulle imprese. **Confindustria ha espresso contrarietà all’istituzione di un sistema di licenze obbligatorie dei brevetti in tempo di crisi**, contribuendo alla risposta di BusinessEurope alla consultazione europea, presentata poi come proposta legislativa a fine aprile, sia perché indebolisce la tutela brevettuale e quindi la propensione innovativa delle imprese sia perché la materia è già regolata a livello internazionale, e un sistema valido solo in Europa minerebbe la competitività dell’eurozona. È proseguita poi l’azione per riequilibrare la proposta di armonizzazione internazionale dei sistemi di protezione brevettuale europeo, giapponese e americano ed evitare l’introduzione di un *grace period* che disincentiverebbe la propensione all’innovazione e la registrazione dei brevetti da parte delle PMI.

Sempre in tema di regolamentazione europea delle emergenze, con riferimento in particolare al mercato interno e al **Single market emergency instrument**, Confindustria ha contribuito al Position paper di BusinessEurope, condividendo le preoccupazioni e le proposte emendative per mitigare le criticità del testo, che introduce misure obbligatorie troppo intrusive per l’attività d’impresa e un accentramento dei poteri decisionali in capo alla Commissione. Durante l’iter sono stati fatti importanti passi in avanti per orientare l’impostazione dello strumento alla cooperazione volontaria degli operatori economici in risposta a un’emergenza del mercato interno, mitigando così le principali criticità.

06

TRANSIZIONI (ECOLOGICA E DIGITALE) E COMPETITIVITÀ

➤ **FATTI** principali eventi che hanno definito il contesto

Fit for 55 e automotive

Regolamento UE imballaggi
e Critical Raw Material Act

Dossier europei con impatto critico
sull'impresa

➤ **PROAZIONI CONFINDUSTRIA** principali attività e risultati

Piano nazionale di politica industriale

Strategie di lobby a tutela industria italiana

Proazioni per facilitare l'attività d'impresa

L “Le imprese sono nel pieno della transizione digitale e green, che implica la creazione di una nuova cultura aziendale, investimenti, sviluppo di nuove competenze. E tutto sta avvenendo in un contesto molto complesso: ai problemi legati al costo dell’energia, allo shortage di materie prime e ai rischi geopolitici si aggiunge l’aumento dei tassi d’interesse e l’inflazione che rappresentano una minaccia per la tenuta degli investimenti e per la crescita. In questo scenario le imprese stanno reagendo con azioni mirate al rafforzamento della filiera e con azioni di reshoring, nelle sue varie declinazioni [...]. Le filiere sono davvero un propulsore della diffusione della tecnologia e della digitalizzazione e per questo motivo è necessario agire su tutti quei fattori che ne esaltano il ruolo: transizione ESG, densità e dimensione d’impresa, patrimonializzazione, infrastrutture di ricerca e formazione”.

“L’innovazione è un asset strategico per affrontare le due transizioni digitale e green, che avranno un impatto dirompente sull’industria. Basti pensare all’automotive: lo scenario che si sta delineando in Europa di fatto lascia poco spazio alla neutralità tecnologica e l’apertura agli e-fuel non è una soluzione soddisfacente. Mentre prosegue il nostro confronto con la Ue, è però importante accelerare sugli investimenti per la transizione all’elettrico, dato che alcune aziende automobilistiche già da tempo lo stanno facendo”.

Maurizio Marchesini
Vice Presidente Filiere e Medie Imprese

Il Mattino aprile 2023;

Il Sole 24 Ore marzo 2023

Nell’ambito di un contesto competitivo globale molto tumultuoso e incerto le imprese sono nel pieno della transizione digitale e green che aumenta esponenzialmente il livello di complessità delle sfide da affrontare.

I fronti aperti, soprattutto a livello europeo, sono molteplici e vanno dal reperimento delle materie prime e gestione delle risorse ambientali strategiche, alla riconversione di intere filiere industriali, al cambiamento radicale di tecnologie e competenze e, inoltre, delle stesse regole di funzionamento dei mercati reali e finanziari.

L’impatto del conflitto ucraino ha determinato anche la necessità di una modifica degli obiettivi fissati dal Green Deal europeo.

Confindustria ritiene che il processo di transizione verde dell’industria debba necessariamente contemplare il sostegno agli investimenti delle imprese, anche attraverso gli aiuti di Stato, per questo quando la Commissione europea ha integrato il Quadro temporaneo Crisi, ha elaborato e veicolato le proprie proposte in merito (cfr. cap. 3).

Nella convinzione che la **Ricerca e Sviluppo** rappresentino il campo di gioco principale per riuscire ad essere competitivi e protagonisti delle transizioni economiche e tecnologiche, Confindustria ha operato per sostenere l'evoluzione del nostro sistema industriale nell'ambito della R&S in stretta collaborazione con Unione europea e Ministeri competenti, al fine di definire politiche ed interventi efficaci (es. Programmi europei, strategia nazionale, PNRR, strumenti fiscali e a selezione) e per promuoverne la concreta applicazione con azioni di informazione e accompagnamento alle imprese per la realizzazione dei progetti innovativi (cfr. infra cap 8 e 9). In particolare, per rispondere alla consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea sulla revisione di metà percorso di **Horizon Europe**, Confindustria ha elaborato, sulla base di una consultazione interna al Sistema associativo, un proprio documento di posizione e di proposta. Commenti e osservazioni specifiche sono altresì state elaborate in risposta alla consultazione pubblica sull'Innovation Fund, lanciata con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza del Fondo rispetto alle esigenze di mercato.

Piccola Industria Confindustria con le Assise che si sono tenute a Bari **"Ascolto, coraggio, impresa"** in risposta alla tempesta perfetta in corso, e alla contemporanea necessità di procedere nella transizione verde e digitale, ha portato a sintesi e definito, grazie alla mobilitazione e all'ascolto dei territori, l'agenda politica a sostegno delle PMI anche in vista dell'attuazione del PNRR.

I Giovani Imprenditori con il 37° Convegno di Capri **"Energie per cambiare epoca"** hanno sottolineato come la transizione verde e quella digitale possono essere la grande leva di sviluppo che deve portare a un vero cambio di epoca. L'Italia ha bisogno, per ristrutturare le proprie fondamenta economiche e sociali, di responsabilità, solidità e lungimiranza per sfruttare al meglio le risorse che arrivano dall'Europa e risolvere le grandi disuguaglianze che frenano la crescita del nostro Paese.

I. Snodi chiave della transizione ecologica

La crisi delle materie prime che ha messo in grave difficoltà la ripartenza dell'industria dopo la pandemia, ha reso chiaro a tutti che l'Unione europea per avere successo nella transizione verde ha bisogno di una forte strategia industriale, e inoltre, che è necessario che la politica industriale europea tenga in debito conto l'indipendenza nell'approvvigionamento delle Materie Prime Critiche (MPC). A gennaio 2023 la Commissione europea ha pubblicato una proposta, il **Critical Raw Materials Act**, che include molte delle priorità già avanzate da Confindustria nel **Tavolo Nazionale sulle MPC istituito presso MiMIT e MASE**. Abbiamo contribuito, inoltre, alla stesura della posizione di BusinessEurope e partecipato all'audizione su MPC al Parlamento UE, esprimendo il nostro favore all'iniziativa, che dimostra la consapevolezza delle istituzioni UE della priorità strategica di questo tema.

[*“La certezza delle regole è davvero cruciale. Mi spiego: l’Europa per prima ci ha incoraggiato a puntare sul riciclo, e lo abbiamo fatto, con investimenti massicci. Ora ci dice che non va più bene e dobbiamo puntare sul riuso. Questo cambio di rotta stupisce e spaventa tutti. Si rischia di bloccare gli investimenti che necessitano di politiche industriali chiare e di lungo periodo. Tra l’altro, si tratta di una posizione ideologica che, secondo noi, non ha alcun fondamento, oltre a non avere una valutazione di impatto complessiva”.*

“L’industria italiana è d’accordo sull’obiettivo, ma siamo convinti che il riuso possa affiancare e completare il riciclo, senza sostituirlo. Anche perché ci sono dei limiti per la salute da considerare. Senza contare gli effetti sull’occupazione: si mettono a rischio 800 mila imprese e 7 milioni di posti di lavoro. Non si può perseguire la sensibilità ambientale a rischio di quella sociale ed economica”.

Katia Da Ros

Vice Presidente Ambiente Sostenibilità Cultura

Il Messaggero, novembre 2022

Il 18 aprile 2023 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sul Chips Act volto a potenziare la capacità di R&I nel campo dei semiconduttori e a raddoppiare la produzione di chip europei sul mercato globale entro il 2030, passando dall’attuale 10% al 20%. **Confindustria ha presidiato attivamente il dossier durante tutto l’iter legislativo, durato circa un anno, nella convinzione che il Chips Act fosse il benchmark di un approccio innovativo da replicare anche per altri snodi tecnologici strategici**, pertanto ha versato sui tavoli di lavoro i contributi emersi dalla consultazione delle Associazioni maggiormente interessate e ha tenuto una interlocuzione stretta sia con il Ministero capofila, ovvero il MIMIT sia con la Rappresentanza Permanente a Bruxelles, nonché con i deputati europei più interessati al file. Anche grazie a questo intenso lavoro, molte delle richieste provenienti dalla delegazione italiana sono state inserite nel testo finale.

Nel mese di marzo 2023, come preannunciato nel Piano industriale Green Deal lanciato il 1° febbraio, la Commissione europea ha presentato il Net Zero Industry Act, volto a istituire un quadro di misure per aumentare la capacità di produzione di tecnologie a zero emissioni e contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici ed energetici dell’UE al 2030.

Ritenendo che il Net Zero rappresenti un’importante opportunità per migliorare la competitività industriale dell’UE, Confindustria ha iniziato a presidiare l’iter legislativo in Consiglio e Parlamento e ha avviato un’interlocuzione stretta con i diversi attori istituzionali con l’obiettivo di ampliare l’ambito di applicazione della proposta,

garantendo che l'identificazione delle diverse tecnologie sia basata sul **principio di neutralità tecnologica** e che siano previste misure finanziarie per sostenere gli investimenti adeguate e coerenti con le ambizioni delle diverse iniziative dell'UE.

La proposta di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR) ha aperto un fronte molto critico per i potenziali impatti negativi sull'industria italiana. La proposta infatti prevede l'eliminazione di alcune tipologie di imballaggi, le discriminazioni tra materiali, la scelta di alcune soluzioni in spregio al principio della neutralità tecnologica, lo scardinamento del modello EPR (responsabilità estesa del produttore) basato sul CONAI, ecc. Confindustria ha intrapreso opportune azioni di lobby sia a livello nazionale sia a livello UE, predisponendo un Position Paper e un documento di elaborazione di evidenze scientifiche del sistema di riutilizzo su salute, consumo di risorse e spreco alimentare e un pacchetto di emendamenti, che è stato veicolato alle istituzioni nazionali ed europee. Per rimuovere le criticità riscontrate su questo dossier strategico, inoltre, sono in corso ulteriori iniziative in collaborazione con il Governo che ha aderito alla nostra posizione.

Gestione del dossier automotive legato al pacchetto Fit for 55:

Confindustria ha partecipato al Tavolo di confronto costituito dal Mise, rappresentando le esigenze del settore automotive italiano e in particolare quella di **garantire la neutralità tecnologica per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.**

È stata proposta l'adozione di un piano di politica industriale che accompagni la transizione del settore all'elettrico – di fatto imposta dal programma Fit for 55 a partire dal 2035, nonostante un'esenzione per gli e-fuels approvata successivamente – attraverso interventi di supporto all'attività di ricerca, agli investimenti e alla creazione delle competenze necessarie lungo tutta la filiera.

La proposta di regolamento "Euro7", volta a ridurre l'inquinamento atmosferico causato dai veicoli a motore nuovi venduti nell'UE, attraverso un ulteriore taglio degli inquinanti come il monossido di carbonio, gli ossidi d'azoto e il particolato fine, è un dossier che interessa una parte consistente del nostro Sistema associativo. **È particolarmente problematica anche perché fissa limiti troppo stretti per tutti i tipi di veicolo con tempistiche di adeguamento non sostenibili e limiti aggiuntivi per le emissioni prodotte anche dai freni e pneumatici.** La proposta rischia inoltre di determinare un effetto negativo sull'ambiente perché con l'aumento dei costi delle auto si penalizzerebbe il ricambio del parco circolante. Confindustria sta già lavorando a un posizionamento e ad emendamenti puntuali per fare in modo che i contraccolpi sulle filiere interessate siano gestibili. In quest'ottica, sono già stati sensibilizzati gli eurodeputati e il Governo nazionale.

La proposta di regolamento di ridurre le emissioni di CO2 dei veicoli pesanti del 90% entro il 2040 (Heavy Duty),

rappresenta un dossier estremamente critico e di interesse strategico per il Sistema. Sebbene i veicoli commerciali HDV contribuiscano solo per il 12% alla produzione di GHG dell'intero settore trasporti, utilizzando un terzo delle risorse energetiche, e al 6% nel totale delle emissioni su scala europea, la Commissione continua a puntare anche per i veicoli pesanti sull'alimentazione elettrica, che nei fatti è impraticabile, in nome della lotta alle emissioni di climalteranti. La stessa Commissione rischia di vanificare l'obiettivo ricorrendo al criterio di valutazione delle emissioni allo scarico (TTW), non considerando il danno ambientale procurato dalla produzione dell'energia elettrica impiegata dai veicoli, e ignorando il costo ambientale di produzione degli accumulatori. La Commissione, poi, continua a sottovalutare il contributo dei carburanti biologici ai quali si concede solo una timida apertura, e propone target e tempistiche che non risultano sostenibili o praticabili. Confindustria sta lavorando a un posizionamento e ad emendamenti puntuali, soprattutto per contenere target e obblighi e per introdurre un meccanismo per contabilizzare i benefici derivanti dall'utilizzo dei carburanti rinnovabili, il c.d. *carbon correction factor*, tema condiviso a livello trasversale da tutta la filiera nazionale. In quest'ottica, sono già stati sensibilizzati gli eurodeputati e il Governo nazionale.

La proposta di Direttiva relativa alla qualità dell'aria che prevede un rafforzamento delle disposizioni in materia di monitoraggio, definizione e pianificazione della qualità dell'aria, presenta una serie di criticità importanti per l'industria, soprattutto per le tempistiche con cui gli standard dovranno essere raggiunti. Il rischio è che per i settori industriali i nuovi adempimenti, non proporzionati alla fattibilità nei tempi previsti, comportino effetti delocalizzativi. Confindustria, pertanto, ha elaborato un Position Paper, veicolato al MASE e alle istituzioni UE, nel quale sono riportate nel dettaglio le criticità e le relative proposte metodologiche per eventuali soluzioni.

Anche la proposta elaborata dalla Commissione europea in materia di emissioni industriali (IED) rischia di complicare e rallentare la transizione ecologica ed energetica, creando incertezza sugli investimenti in corso. Numerosi, infatti, sono i nuovi adempimenti e gli oneri non necessari previsti, oltre che una serie di sovrapposizioni non coordinate con le altre discipline. Confindustria ha attivato importanti sinergie con BusinessEurope e ha elaborato un proprio posizionamento, al fine di fornire alle istituzioni nazionali ed europee osservazioni e commenti tecnici per evidenziare e superare le questioni maggiormente critiche per il comparto industriale.

L'acqua come l'aria diventano risorse sempre più importanti e strategiche, la cui gestione e regolamentazione inciderà sempre di più sulla competitività dell'industria. Le problematiche relative all'efficienza del servizio idrico hanno impatti importanti sia sulla vita dei cittadini sia sulle attività produttive. **Confindustria ha**

avviato un gruppo di lavoro per analizzare le principali criticità relative alla gestione dell'acqua, coordinato dal Presidente del CRR, Vito Grassi. Vi partecipano esponenti dell'accademia, di imprese e di diversi settori, oltre che il CRR per quanto concerne gli aspetti territoriali. L'obiettivo è predisporre un documento di analisi e proposte per l'efficientamento del settore idrico.

Proposta di regolamento sulla progettazione ecocompatibile:

Confindustria condivide gli obiettivi di fondo della proposta, tuttavia, questa include una quantità rilevante di requisiti informativi (es. etichettatura e passaporto digitale dei prodotti) di difficile attuazione, considerando la dinamicità del mercato e il diverso livello di preparazione delle imprese. Abbiamo in corso interlocuzioni con il Governo, il lavoro in sede europea attraverso BusinessEurope e la partecipazione al GdL presso il MIMIT per seguire il negoziato, in cui sono confluite molte nostre proposte volte a mitigare le criticità riscontrate.

Nell'ambito della "Chemical Strategy for Sustainability" è stata prevista anche la revisione del Regolamento REACH, concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.

Confindustria ha collaborato con BusinessEurope e con le istituzioni, nazionali ed europee, al fine di coordinare i punti prioritari da riportare nella risposta alla consultazione pubblica, alla quale abbiamo partecipato rappresentando i punti prioritari per il comparto industriale. Attualmente sono in corso i lavori di coordinamento in vista della consultazione sulla restrizione REACH riguardante i PFAS (sostanze per- e polifluoroalchiliche), cui Confindustria intende rispondere.

Confindustria ha trasmesso agli Uffici del MASE il Position Paper elaborato insieme ai settori industriali maggiormente impattati dalla revisione del **regolamento UE sui gas fluorurati (FGAS)**, che dovrebbe entrare in vigore a gennaio 2024. In particolare, abbiamo evidenziato i rischi che potrebbero derivare dalla revisione: l'aumento delle importazioni illegali di HFC (gas refrigeranti), la riduzione degli investimenti nel settore manifatturiero dell'UE, e, cosa più preoccupante, il rischio di continuare a dipendere dai combustibili fossili a causa della mancanza di soluzioni alternative diversificate e a prezzi accessibili.

La proposta di revisione della Direttiva sulle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti **"Waste Shipment Regulation"** mira a facilitare la politica dell'UE sulle spedizioni di rifiuti e a promuovere il riciclo in Europa, per sostenere la transizione verso l'economia circolare. Confindustria ha predisposto un Position Paper, veicolato a MASE e MIMIT, in risposta alla consultazione, evidenziando, tra le altre cose, l'importanza di trattenere valore nel Continente, attraverso il recupero energetico e materico, fondamentale per l'ambiente e per la competitività delle imprese (ad es. il rottame, come materiale strategico per il raggiungimento degli obiettivi UE).

In merito al **nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (RENTRI)**, Confindustria ha svolto un importante lavoro di coordinamento all'interno del Sistema associativo, al fine di superare le criticità che hanno caratterizzato il precedente SISTRI. Grazie alle nostre azioni (tra cui l'organizzazione di un webinar formativo) sono stati raggiunti importanti risultati, tra tutti quello di evitare gli invii sincroni dei dati del formulario. In attesa che il decreto attuativo venga pubblicato in GU, proseguono le interlocuzioni con MASE e Albo Nazionale Gestori Ambientali, per rimuovere le ulteriori criticità riscontrate e promuovere una formazione adeguata in vista della piena entrata in vigore del sistema.

Il PNRR, grazie anche alla costante interlocuzione che Confindustria ha avuto con il MASE, ha previsto numerose misure di **semplificazione amministrativa** (cfr. nel dettaglio infra cap. 9), introdotte attraverso la **decretazione d'urgenza**, che ha portato al raggiungimento di importanti risultati per quanto riguarda **l'economia circolare** (misure di semplificazione per opere e infrastrutture); **la transizione energetica** (norme di semplificazione per lo sviluppo dell'idrogeno verde e rinnovabile) e per il tema relativo alle **bonifiche dei siti contaminati**.

Forte è stata l'attività di lobbying collegata alle diverse **proposte legislative del pacchetto Fit for 55**, specialmente quelle relative alla riforma del sistema per lo scambio di quote di emissione (ETS), all'introduzione di un meccanismo di aggiustamento del carbonio alla frontiera (CBAM) nonché alla revisione delle regole sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica. In particolare, Confindustria ha difeso la necessità di avere un adeguato framework di protezione dal rischio di carbon leakage e di evitare eccessivi aumenti artificiali del prezzo della CO2. Abbiamo interloquuto costantemente con gli eurodeputati e il Governo – presso i ministeri e la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE – fino all'approvazione finale delle proposte da parte dei co-legislatori comunitari. L'attività ha anche promosso la definizione di una adeguata traiettoria di phase out delle quote gratuite ETS e la previsione di strumenti di tutela delle esportazioni dei settori coperti dal Carbon Board Adjustment Mechanism. A questo si aggiunge il costante confronto con le varie componenti del Sistema e con le altre associazioni industriali europee sia in bilaterale che in seno a BusinessEurope.

Per quanto riguarda la revisione della normativa sulle rinnovabili, Confindustria ha mirato ad accelerare le procedure di rilascio delle autorizzazioni, a favorire la promozione di biogas e gas a basse emissioni di carbonio e la partecipazione di aziende di medie e grandi dimensione alle comunità energetiche rinnovabili. L'attività si è articolata in un costante confronto con gli europarlamentari e il Governo nazionale. Lo stesso è stato fatto in relazione alla **Direttiva sull'efficienza energetica**, cercando di allineare il framework normativo agli interessi del sistema industriale italiano. Forte è stato anche il contributo di Confindustria alle diverse azioni promosse in seno a BusinessEurope.

Con un'attività, sia ex ante che ex post la presentazione delle proposte normative, Confindustria ha promosso la necessità di creare condizioni adeguate a favorire l'integrazione del gas rinnovabile e low carbon e lanciare un mercato dell'idrogeno efficiente, nonché difeso l'importanza di risolvere il problema della stratificazione dei costi di trasporto del gas naturale (cd. pancaking tariffario). In quest'ottica, sono stati sensibilizzati gli eurodeputati e il Governo nazionale, anche per il tramite di proposte emendative.

2. Snodi chiave della transizione digitale

Il piano 4.0 nel corso degli anni ha subito modifiche rilevanti, in termini di strumenti, beneficiari, intensità di agevolazione, fino ad arrivare alla strategia del PNRR, di cui la transizione digitale rappresenta, insieme a quella ecologica, un pilastro.

Confindustria, come sempre, ha seguito attentamente l'evoluzione del piano, fornendo supporto alle imprese e confrontandosi con le amministrazioni. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro sulle criticità applicative, in modo da elaborare proposte di modifica del Piano che tengano conto dell'evoluzione delle tecnologie digitali, anche ai fini della sostenibilità e del crescente valore dei dati.

56 [*"La trasformazione digitale è solo all'inizio. Bisogna stimolare la consapevolezza dell'importanza del digitale nei processi di funzionamento delle imprese e il valore delle competenze, accanto all'economia dei dati e alla capacità di valorizzare i dati dell'azienda, fondamentali per collegarsi all'ecosistema delle imprese. Oggi le tecnologie sono più semplici e alla portata anche delle imprese più piccole grazie al cloud. La cybersecurity è da considerare non come uno strumento di difesa ma come un percorso per rendere le aziende più affidabili".*

Agostino Santoni
Vice Presidente per il Digitale
Il Sole 24 Ore, febbraio 2023

Nell'ambito delle attività volte a rafforzare il livello di sicurezza informatica dei prodotti contenenti elementi digitali che circolano all'interno del mercato unico, Confindustria, in coordinamento con il Sistema Associativo, sta contribuendo attivamente alla redazione del documento di posizionamento di BusinessEurope sul **Regolamento Cyber Resilience ACT** ed ha formulato delle proposte emendative al testo di legge, condivise con gli eurodeputati dei principali Gruppi politici del Parlamento europeo e con gli esperti della Rappresentanza Permanente dell'Italia a Bruxelles.

Quadro UE-USA per il trasferimento dei dati (*EU-US Data Privacy Framework*). Per dare attuazione all'accordo politico raggiunto con gli Stati Uniti, la Commissione europea ha pubblicato a febbraio 2023 una bozza di decisione di adeguatezza con cui afferma che gli Stati Uniti garantiscono un livello adeguato di protezione dei dati personali trasferiti dall'UE in USA. Confindustria ha informato il Gruppo di Lavoro "Privacy" ed ha inviato le proprie osservazioni agli eurodeputati della commissione LIBE del Parlamento europeo, competente a pronunciarsi sulla proposta.

In sinergia con le Associazioni maggiormente interessate, abbiamo, inoltre, predisposto emendamenti alla proposta di **Regolamento per la creazione dello Spazio Europeo dei dati sanitari** del 3 maggio 2022, ritenendo particolarmente strategiche l'economia dei dati nella sua declinazione relativa alle filiere delle Scienze della Vita e del Digitale; e le disposizioni del Regolamento stesso sull'uso secondario dei dati sanitari. Le proposte emendative di Confindustria sono state condivise con gli eurodeputati dei principali Gruppi politici del Parlamento europeo e con gli esperti della Rappresentanza Permanente dell'Italia a Bruxelles.

L'Intelligenza Artificiale aumenta la produttività e facilita i processi produttivi, e quindi consente di innovare settori chiave dell'economia e di assistere gli esseri umani nelle loro attività lavorative. **Confindustria, in collaborazione con il Sistema Associativo, ha contribuito alla realizzazione del documento di posizionamento di BusinessEurope sulla proposta di Regolamento sull'Intelligenza Artificiale** e ha presentato proposte emendative al testo di legge ai deputati della commissione IMCO e LIBE e agli esperti del Dipartimento per la trasformazione digitale e della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'UE.

Abbiamo lavorato anche sulla **Proposta di regolamento "Data Act"** riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo, al fine di contribuire alla definizione di un quadro normativo che consenta alle imprese di cogliere le opportunità legate alla Data Economy, attraverso: il contributo al Position paper di BusinessEurope; l'elaborazione della posizione di Confindustria per meglio declinare le proposte alle esigenze delle imprese; l'elaborazione di proposte emendative condivise con le istituzioni nazionali ed europee; l'organizzazione di un webinar informativo per il Sistema, con il coinvolgimento degli esperti dell'industria.

Pacchetto sui servizi digitali, entrato in vigore lo scorso autunno. Confindustria continua a seguire il dibattito per l'applicazione nazionale dei due Regolamenti, DSA e DMA, che impattano su interessi divergenti nell'ambito del Sistema. In particolare, abbiamo promosso il confronto con un webinar, cui hanno partecipato i prestatori dei servizi digitali e gli utilizzatori commerciali, per evidenziare i punti di vista di ciascuna parte, e la Commissione UE.



“L’intelligenza artificiale applicata all’impresa, nell’immaginario comune, è spesso associata ad attività legate ai giganti del settore tech. È invece importante comprendere come questa disciplina sia alla portata di tutte le imprese. Infatti, può essere applicata in ogni realtà industriale, a prescindere dalla dimensione, e assicurare benefici in termini di minori costi e maggiore efficienza, contribuendo anche al raggiungimento di criteri ESG sempre più richiesti dal mercato e dagli investitori. Per cogliere questa opportunità è necessario però supportare le nostre Pmi nella transizione digitale”.

Giovanni Baroni
Presidente Piccola Industria
Il Sole 24 Ore, febbraio 2022



Per sensibilizzare le PMI sull’Intelligenza Artificiale quale strumento per aumentare la produttività e ridurre il gap dimensionale, è stato avviato il ciclo di incontri **“Intelligenza artificiale e PMI: esperienze da un futuro presente”** di Piccola Industria e Anitec-Assinform, in collaborazione con le Associazioni territoriali e i DIH di Confindustria. Protagoniste di ogni appuntamento, le testimonianze aziendali e le applicazioni operative dell’IA oltre all’analisi di rischi e criticità, per promuoverne un utilizzo consapevole e progressivo. Quattro gli eventi già realizzati, 500 gli imprenditori coinvolti in un tour che toccherà in due anni tutta l’Italia.

3.

Finanza per la sostenibilità e quadro regolamentare

Le nuove regole in tema di finanza sostenibile richiedono alle banche di includere la **valutazione dei rischi ESG (Environmental, Social and Governance)** delle imprese nei processi di concessione del credito e di comunicare al mercato la quota di esposizioni allineate alla tassonomia, incluse quelle verso le PMI, determinando forte pressione sulla disclosure delle informazioni da parte delle imprese. **Confindustria, nel dialogo con i regolatori, ha ribadito la necessità che le nuove regole siano introdotte con gradualità e proporzionalità e che non spiazino la finanza di transizione per le imprese. Occorre inoltre evitare nuove regole che richiedano alle banche maggiori accantonamenti di capitale a fronte di rischi ESG.**

La Direttiva **“Corporate Sustainability Reporting”** modifica la disciplina delle comunicazioni societarie sulla sostenibilità per migliorare l’informativa sui temi ESG. Confindustria ne ha seguito l’intero iter, per garantire l’applicazione graduale e proporzionale dei nuovi obblighi, rispondendo anche alla consultazione dell’EFRAG - European Financial Reporting Advisory - sul primo set di standard di sostenibilità trasversali. Alcune richieste di semplificazione e di coerenza con le altre iniziative internazionali

sono state recepite. Prosegue il monitoraggio dei lavori della Commissione per l'adozione del primo set, e dell'EFRAG sul secondo set dei settoriali e per le PMI quotate.

Confindustria ritiene che la proposta di Direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, pur perseguendo finalità apprezzabili, imponga l'implementazione di strategie eccessivamente onerose per le imprese. In merito abbiamo avviato un dialogo proficuo con Governo e Rappresentanza Permanente e presentato un pacchetto di emendamenti al Parlamento europeo per neutralizzare le criticità afferenti ai criteri di individuazione delle imprese coinvolte, all'impatto sulle catene di valore, al coinvolgimento degli stakeholder, al sistema di enforcement delle prescrizioni e alla sovrapposizione con profili di corporate governance.

“Il fattore competenze ha un ruolo determinante per rendere la transizione una grande opportunità di sviluppo e innovazione. Potenziare le competenze legate alla sostenibilità vuol dire anche inserire figure come quella del Sustainability Manager. È assolutamente necessario avviare un nuovo ambizioso piano di politica industriale che valorizzi gli investimenti legati alla transizione verde e sostenibile, includendo formazione e competenze”.

Katia Da Ros
Vice Presidente Ambiente, Sostenibilità e Cultura
Il Sole 24 Ore, febbraio 2023

4. **Competenze digital e green: le imprese italiane alla prova delle transizioni**

Tutte le *policies* ed i programmi operativi elaborati per accelerare la *twin transition*, evidenziano come le competenze di imprenditori, lavoratori e manager costituiscano un asset fondamentale nel meccanismo delle transizioni.

Confindustria, in collaborazione con il Sistema associativo, supporta la trasformazione digitale a 360° del mondo delle imprese attraverso l'attività dei Digital Innovation Hub (DIH) e delle loro antenne territoriali che accompagnano imprese e filiere nella valutazione della maturità digitale e le orientano verso l'ecosistema dell'innovazione. Per consolidare la loro azione i DIH hanno definito un Piano di sviluppo; hanno partecipato alle call europee per la costituzione del network degli European DIH e sono presenti nella maggior parte dei 37 EDIH italiani selezionati dalla Commissione UE; nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione e orientamento è stato rinnovato l'accordo con Siemens.

“Grazie alle misure 4.0 di supporto agli investimenti, alla creazione di competenze e all’attività di ricerca e innovazione, in questi anni tante imprese hanno innovato processi produttivi e modelli di business. Ma ne abbiamo ancora tante, soprattutto pmi, da coinvolgere in questo percorso con il supporto dei DIH di Confindustria”.

Maurizio Marchesini
Vice Presidente per le Filiere e le Medie Imprese
Il Sole 24 Ore, marzo 2023

Grazie al contributo specialistico di SFC - Sistemi Formativi Confindustria, abbiamo, inoltre, articolato una pluralità di iniziative progettuali focalizzate sulla crescita delle competenze di imprenditori, manager e lavoratori negli ambiti della sostenibilità e della digitalizzazione:

• **Il progetto “Affiancamento Manageriale ai Digital Innovation Hub” ha l’obiettivo di aggiornare e sviluppare competenze e professionalità utili per le attività di affiancamento e supporto alle imprese da parte della rete dei Digital Innovation Hub (DIH).**

In particolare, il progetto ha permesso di inserire complessivamente nel network dei DIH, dopo un adeguato percorso di aggiornamento delle competenze,

55 manager a rischio di uscita dal mercato del lavoro. Grazie agli oltre 900 assessment della maturità digitale realizzati in altrettante imprese, i manager hanno avuto l’opportunità di partecipare ad un network professionale che ha permesso loro di ottenere, anche oltre il termine del progetto, numerose occasioni di collaborazione con le imprese affiancate.

• **“Innovation Days 2022”** è il roadshow organizzato da Confindustria e Sole 24 Ore, giunto alla quarta edizione. Otto i workshop organizzati in tutta Italia grazie alla collaborazione con le Associazioni industriali del territorio, che hanno coinvolto imprenditori, manager, istituzioni e ricercatori per discutere di innovazione e di transizione, digitale e sostenibile, con un focus specifico sui progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Quasi 6.000 i partecipanti intervenuti per confrontarsi e condividere esperienze di successo, nuove progettualità, risorse e strumenti operativi.

• Il Concorso **“Best Performer dell’Economia Circolare 2022”**: la quarta edizione, ha puntato ancora una volta a raccogliere, valorizzare e diffondere le migliori progettualità attivate dalle imprese in tema di economia circolare e sostenibilità. L’iniziativa assume importanza soprattutto in un’ottica di comunicazione e diffusione di buone prassi, tecnologie e strumenti di business utili per realizzare cicli produttivi circolari. Questa edizione ha inoltre permesso di approfondire l’analisi delle esperienze raccolte in questi anni, attraverso la redazione di un report di dettaglio che esamina le oltre 500 esperienze presentate dalle imprese.

• Tra il 2023 e il 2026, imprese e Pa avranno necessità di circa 4 milioni di lavoratori con competenze *green* di alto e medio profilo. Questo è il dato che è emerso nell’ambito del progetto di Confindustria **“Sustainability Manager”**, sviluppato insieme a Federmanager e 4.Manager, incentrato sulla figura strategica

del manager per la sostenibilità che, secondo un'analisi condotta da LinkedIn, è la 5° professione più ricercata in Italia. Lo scorso 10 febbraio, a Venezia, si è tenuto l'evento di lancio del progetto, che ha visto le testimonianze dirette di aziende e manager della sostenibilità e la presenza del MASE.

- **“Roadshow Cybersecurity”**. L'iniziativa, articolata in 15 eventi di information sharing e formazione, gestita in collaborazione con il Network dei Digital Innovation Hub di Confindustria, punta ad evidenziare le priorità e gli strumenti operativi utili alle imprese per difendersi dalle minacce cyber. Attraverso l'analisi di case study, la simulazione in tempo reale di cyber attacchi e l'impiego di strumenti ad hoc per il cybersecurity assesment, vengono approfonditi le *policies*, le procedure, gli standard di riferimento e gli aspetti normativi utili per gestire il rischio cyber. Quasi 400 le imprese coinvolte nelle prime 7 tappe del percorso, mentre ulteriori 8 sessioni sono in programma nel corso del 2023.
- Il progetto **“MATES (Manager per la Transizione Sostenibile) Extended”** ha lavorato sul self-assessment delle competenze manageriali in tema di sostenibilità ambientale e sull'aggiornamento dei modelli formativi ideati per sviluppare tali competenze.

L “Negli ultimi anni il contesto in cui si sono mosse le imprese è profondamente mutato e, con essa, sono cambiati anche i bisogni e le richieste delle aziende, che si sono fatte via via più complesse e articolate. In questo scenario, abbiamo una missione importante da svolgere: dobbiamo sensibilizzare le imprese sui mutamenti in corso e orientarle verso percorsi innovativi. Questo processo richiede anche un diffuso e radicale rinnovamento delle competenze manageriali, sia nelle imprese impegnate nella trasformazione dei loro modelli di produzione, sia in quelle interessate ad operare nei business direttamente collegati alla green economy. Si tratta di sviluppare non solo competenze di tipo tecnico, ma anche, e soprattutto, di tipo gestionale e di networking per poter interconnettere opportunamente tutte le realtà che si interfacciano con le logiche di sostenibilità, fornendo valore aggiunto al processo produttivo”.

Cristina Bombassei
Presidente GT Responsabilità sociale d'impresa
Economy, marzo 2023

- Il progetto **“IABLE (Intelligenza Artificiale, Blockchain e European Digital Innovation Hub)”** ha l'obiettivo di sviluppare e diffondere know how sull'attuale livello di applicazione dell'Intelligenza Artificiale e della Blockchain in ambito industriale (raccolto in un e-book dedicato) e di verificare il fabbisogno di competenze e di formazione del management aziendale su tali temi.

- Sono stati inoltre realizzati circa **20 progetti formativi finanziati da Fondimpresa** e gestiti da Sistemi Formativi Confindustria, per lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, prioritariamente a sostegno delle transizioni *green* e *digital* delle imprese. Tra questi, a titolo di esempio: "Impresa S3: Sana, Salutare e Sostenibile" e "S.P.I.D. Project - Smart Platform Integrated Development Project".

Confindustria ha in corso una serie di attività di sensibilizzazione e divulgazione dei temi EGS, che diffondono la propria visione sui temi della sostenibilità e della responsabilità sociale quali fattori di competitività e supportano le imprese sui temi oggetto degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. L'attività di divulgazione avviene anche attraverso il contributo di stakeholders esterni: ASviS, Global Contact Network Italia, Sodalitas e NATIVA Lab, i quali hanno arricchito il dibattito in corso sui temi strategici della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Per favorire la diffusione dell'Economia dei Dati è necessario promuovere lo sviluppo delle Competenze Digitali in tutti i percorsi formativi, scolastici, universitari e di riqualificazione, per assicurare alle imprese la disponibilità di figure professionali qualificate per valorizzare il patrimonio informativo, come i Data Analyst e i Data Scientist. Confindustria, nell'ambito delle attività del Gruppo Tecnico "Il Digitale per la Competitività del Sistema industriale" ha elaborato una proposta di riforma per introdurre i **crediti per l'informatica obbligatori in tutti i corsi universitari**, che sarà oggetto di interlocuzioni con il Governo.

Confindustria grazie alla **Fondazione Giuseppina Mai** promuove la cultura della R&I, per una società più inclusiva e per un sistema Paese che metta la R&I al centro delle politiche di crescita e sviluppo. Le attività si sono concentrate: nella promozione delle STEM per rafforzare le competenze e superare il gender gap, in sinergia con altri progetti del sistema associativo, come *Steamiamoci*; nel supporto alla crescita di startup attraverso la collaborazione con Ecomondo e il Progetto Palestre (di Confindustria e Apre), per sostenere le startup e PMI italiane alle call dello European Innovation Council. Rafforzata la collaborazione con il sistema Associativo, con altre Fondazioni ed enti.

Per favorire la nascita di nuove imprese e sostenere la cultura di impresa i Giovani Imprenditori realizzano dal 2022 **Talentis**, un progetto dedicato all'incontro tra startup, investitori ed ecosistema produttivo. Si tratta di una serie di contest dedicati alle startup italiane, realizzati in un percorso a tappe per presentare le proprie idee di business e favorire il dialogo con il mondo del venture capital.

Le reti di imprese migliorano i risultati economico-finanziari delle aziende, attivando anche meccanismi di integrazione

L “Talentis è stato un percorso intenso in cui startup, imprenditori e innovatori, hanno dimostrato impegno e coraggio, senza i quali l’innovazione diventa un concetto vuoto. Oltre che impegno e coraggio, all’Italia occorre una strategia. Benché si parli ancora di quarta rivoluzione industriale, la verità è che oggi siamo già nella quinta, che combina digitale e green. Non abbiamo né tempo né risorse da perdere, ogni sforzo di Istituzioni, imprese e corpi intermedi deve essere orientato ad affrontare questa realtà e a trasformarla nella più grande occasione di sviluppo per il Paese”.

Riccardo Di Stefano

Vice Presidente e Presidente Giovani Imprenditori

Il Messaggero, dicembre 2023

nelle filiere strategiche, e ne accrescono le competenze tecnico-manageriali attraverso la gestione condivisa delle risorse umane grazie alla codatorialità. Lo dimostrano i dati del Report 2022 dell’**Osservatorio Nazionale Reti d’Impresa** (RetImpresa, Università Cà Foscari Venezia, InfoCamere) presentato alla Camera dei Deputati: incremento dei ricavi per oltre 65% delle 16mila imprese analizzate con 1.416 imprese in posizione di codatori all’interno di 264 contratti di rete.

Confindustria, inoltre, nell’ambito delle attività di **collaborazione con le Organizzazioni della normazione tecnica e dei sistemi di qualità**, ha organizzato con UNI e Accredia due webinar per illustrare alle imprese come la normazione tecnica, l’accreditamento e la valutazione delle conformità possano rappresentare strumenti efficaci per favorire i processi di trasformazione digitale. Il primo webinar è stato sul tema della Transizione Ecologica e sul contributo della Infrastruttura della Qualità al raggiungimento degli obiettivi del PNRR. Il secondo webinar è stato realizzato sul tema della sicurezza informatica e sul contributo della normazione tecnica per la cybersecurity.

Con riferimento ai processi di transizione verso il *green* e il digitale, dal punto di vista della gestione aziendale dei lavoratori, il **contratto di espansione** può costituire uno strumento utile su cui innestare misure finalizzate non solo ad agevolare l’accompagnamento a pensione ma anche le transizioni occupazionali, attraverso nuove assunzioni, programmi di formazione e ricollocazione dei lavoratori. Abbiamo positivamente riscontrato una condivisione di intenti nei confronti dello strumento anche da parte del legislatore, che ha infatti più volte prorogato la misura.

5. La creazione di un ambiente favorevole alle imprese

Confindustria ha seguito l'iter del d.lgs n. 24/2023, che recepisce la direttiva UE 2019/1937 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione **"whistleblowing"**. L'obiettivo è garantire un elevato livello di protezione delle persone che segnalano violazioni, per contribuire alla prevenzione e al contrasto delle condotte illegali negli enti pubblici e privati. Abbiamo interloquito con le Istituzioni per garantire un adeguato bilanciamento tra la protezione dei segnalanti e la salvaguardia delle imprese da utilizzi distorti delle segnalazioni. Diverse istanze di modifica sono state recepite, ma permangono significative criticità applicative: per questo, Confindustria ha attivato i propri gruppi di lavoro e riavviato il confronto con gli attori istituzionali interessati.

Il 1° giugno 2022 Confindustria ha rinnovato il **Protocollo di Legalità con il Ministero dell'Interno**, siglato per la prima volta nel 2010. Il progetto nasce dalla convinzione che le infiltrazioni malavitose nell'economia ostacolano la libera concorrenza e la crescita e ha l'obiettivo di incrementare i livelli di legalità nelle attività economiche. Le imprese che decidono di aderire, si sottopongono volontariamente ai controlli antimafia e richiedono lo stesso impegno ai propri fornitori. Ciò consente alle stesse di attestare sul mercato la propria affidabilità, di verificare quella dei propri partner e di ottenere un incremento di punteggio per il rating di legalità.

Il Garante privacy ha approvato il **Codice di Condotta per le attività di telemarketing e teleselling**, promosso da Confindustria e altre 7 Associazioni rappresentative della filiera del *telemarketing*. Il Codice mira a supportare le imprese nell'applicazione della disciplina sul trattamento dei dati personali. Si tratta di uno strumento di accountability volontario, che propone una linea di responsabilizzazione e impegno, volta ad arginare il fenomeno del telemarketing illecito. L'efficacia del Codice è subordinata all'accREDITAMENTO di un apposito Organismo di monitoraggio, su cui Confindustria e le altre Associazioni promotrici sono al lavoro.

Confindustria ha sottoposto al Ministro Nordio un documento di proposte in materia di **diritto penale dell'economia**, con l'auspicio di contribuire a un processo di riforma che ne ridisegni l'assetto. È stata evidenziata l'opportunità di un'azione continuativa e innovativa, che punti su: una maggiore proporzionalità nell'utilizzo della sanzione penale come forma di regolazione dei fatti economici; un più equilibrato ricorso agli strumenti cautelari e di prevenzione; l'effettiva valorizzazione della cooperazione degli enti virtuosi, sperimentando una logica collaborativa tra norma statale e privata, che miri a responsabilizzare le imprese e le loro rappresentanze, secondo modelli preventivi e premiali, che orientino e valorizzino l'organizzazione d'impresa.

La **disciplina 231** richiede un'urgente revisione per recuperarne la ratio preventiva e premiale. Confindustria, nell'ambito di un

importante progetto di ricerca, ha approfondito la possibilità di colmare il gap sul contenuto dei modelli organizzativi attraverso l'individuazione, a monte, di parametri di riferimento per le scelte organizzative delle imprese. L'obiettivo è di offrire alle imprese indicazioni puntuali e sanzionare forme di responsabilità realmente colpevole per il mancato rispetto di criteri di diligenza professionale. Confindustria prosegue le interlocuzioni istituzionali al fine di contribuire alla riforma della disciplina e migliorare il bilanciamento tra esigenze repressive e di tutela dell'attività economica.

Grazie all'azione di Confindustria, che ha contribuito al documento di posizione di BusinessEurope e elaborato proposte emendative condivise con il Governo, sono state mitigate alcune criticità relative alla **Proposta di Regolamento sulla Sicurezza Generale dei Prodotti (GPSR - COM 346/2021)** nell'accordo interistituzionale europeo raggiunto nel febbraio 2023, attraverso: una maggiore restrizione dell'ambito di applicazione; il rinvio ad atti di legislazione secondaria di attuazione; la revisione delle misure sanzionatorie. Nonostante ciò, la proposta continua a essere critica per l'impatto dei nuovi obblighi sugli operatori economici.

Direttiva sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde: Confindustria condivide gli obiettivi di promuovere la durabilità e la riparabilità dei prodotti, così come contrastare le pratiche di **greenwashing**. Per conseguire al meglio tali obiettivi, ritiene tuttavia importante che non si creino sovrapposizioni normative e che vengano tenuti in considerazione tutti i riferimenti normativi europei e nazionali in cui già oggi è inquadrabile il fenomeno. Su tale dossier, Confindustria ha informato il Gruppo di Lavoro "Consumatori e ADR", redatto una nota illustrativa della proposta, organizzato il webinar "Green claim e Greenwashing: le opportunità di comunicazione e i rischi per le imprese" ed ha contribuito al documento di posizionamento di BusinessEurope, che è stato condiviso con i rappresentanti delle istituzioni UE e con gli esperti del Mimit.

Direttiva sul diritto alla riparazione: A fronte della proposta europea volta a garantire la riparazione più facile e meno costosa di un numero maggiore di prodotti, Confindustria ha iniziato ad analizzare il testo legislativo e sta collaborando con BusinessEurope per raggiungere un posizionamento comune sulle principali priorità e criticità che emergono dalla proposta.

Confindustria continua a partecipare ai lavori del **Consiglio Nazionale anticontraffazione e contro l'italian sounding** come componente della Commissione Consultiva Permanente delle Forze Produttive, per contribuire al miglioramento della normativa a tutela della Proprietà intellettuale e alla progettazione dei piani di informazione/comunicazione del Governo.

6.

Istanze comuni e alleanze per una nuova politica industriale europea

Rafforzamento della cooperazione tra Confindustria e le principali federazioni industriali dei paesi UE. Con l'obiettivo di favorire alleanze e rafforzare l'impatto e l'efficacia del posizionamento sui diversi dossier di rilevanza europea, anche quest'anno, l'azione di Confindustria si è caratterizzata per la cooperazione stretta con le principali federazioni industriali dei paesi UE. In particolare, la ormai consolidata collaborazione con le federazioni industriali di Germania e Francia si è espressa attraverso la quarta edizione del Bilaterale Confindustria / MEDEF tenuto a Parigi nel luglio 2022 e il quarto appuntamento del Trilaterale Confindustria / BDI / MEDEF tenuto a Roma nel dicembre 2022. Entrambi gli incontri si sono conclusi con l'adozione di specifiche Dichiarazioni congiunte e raccomandazioni condivise su temi di cruciale interesse per le imprese, veicolate ai rappresentanti dei governi dei tre paesi e delle istituzioni europee. Confindustria ha ugualmente ritenuto importante lavorare sul fronte di un ulteriore rafforzamento del proprio ruolo in seno a BusinessEurope, assumendo la presidenza della neoistituita task force sul "Permitting", questione fondamentale per le imprese italiane. Per rendere donne e giovani sempre più protagonisti nell'economia e nella politica, mettendo in primo piano innovazione e sostenibilità ma anche a diversity & inclusion, si è tenuto ad Amburgo il **Summit dell'Alleanza globale G20 Young Entrepreneurs**, che riunisce ogni anno centinaia di imprenditori under40. Al centro il tema della crescita alla luce dei recenti sconvolgimenti economici e geopolitici che tutto il mondo sta attraversando. Ampio spazio anche ai momenti di networking per promuovere la condivisione di idee di business. La due giorni si è conclusa con la firma del Final Communiqué, il documento che racchiude le priorità dei giovani imprenditori g20yea a favore di una crescita inclusiva e sostenibile.

"I Paesi con tassi di attività più elevata tra la popolazione 'anziana' hanno anche il tasso di attività più elevato tra i giovani. Non è vero, quindi, che più anziani escono dal mondo del lavoro e più giovani vi entrano. Non dare futuro alle nuove generazioni è la più grande forma di disuguaglianza e mancanza di responsabilità della società nei loro confronti. Più una economia funziona bene, più ci sarà spazio per tutti".

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria

*Udienza del Santo Padre all'Assemblea Pubblica,
settembre 2022*

Economia dei dati europea – Progetto Gaia-X: Confindustria ha ricevuto nel 2021, dai Ministri dello Sviluppo Economico, dell'Innovazione Tecnologica e della Transizione Digitale e dell'Università e Ricerca, l'incarico a formare l'Hub nazionale

di Gaia-X, progetto per la creazione di un'economia dei dati europea. La Confederazione segue i progetti internazionali in corso (Catena-X, Structura-X) e partecipa alle attività europee. Proseguono le interlocuzioni con il Governo per assicurare la partecipazione italiana nella fase di implementazione di Gaia-X e richiedere l'attivazione di progetti di filiera su settori strategici per promuovere lo sviluppo di una economia dei dati nazionale.

“La frattura economica e sociale su scala territoriale rappresenta un freno alla crescita economica complessiva, per il Mezzogiorno e per il Centro-Nord. Per riuscire a colmare i divari che caratterizzano il nostro Paese, l'efficace attuazione del PNRR e il rilancio della Politica di coesione rappresentano quindi una sfida cruciale per l'Italia, sia in termini di opportunità di crescita, sia in termini di credibilità verso l'Unione europea”.

Vito Grassi
Vicepresidente e Presidente del Consiglio
delle Rappresentanze regionali
e per le politiche di Coesione territoriale
Corriere del Mezzogiorno, aprile 2023

7. Divari e competitività

Politica di coesione nazionale e incentivi: Confindustria ha continuato a monitorare l'andamento della spesa del Fondo Sviluppo e Coesione e a formulare valutazioni e proposte sui principali ambiti di intervento che esso finanzia. Tra le altre cose, abbiamo ottenuto il rifinanziamento del **Credito d'imposta Sud e nelle aree ZES**, fondamentali per sostenere gli investimenti privati; e fornito supporto alle Associazioni sui temi decontribuzione Sud, Cresci al Sud ed ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno; oltre a riservare una costante attenzione al tema dei contratti di sviluppo, che hanno l'obiettivo di sostenere investimenti di maggiori dimensioni nel settore industriale, agro-industriale, turistico e di tutela ambientale.

Politica di coesione europea: Nel corso dell'anno abbiamo seguito il percorso di avvio della programmazione 2021-2027, dall'approvazione dell'Accordo di Partenariato a quella dei Piani Nazionali e Regionali. Inoltre, abbiamo costantemente analizzato l'avanzamento della programmazione 2014-2020. **Confindustria ha, inoltre, svolto un ruolo di monitoraggio, analisi ed elaborazione di proposte verso il Governo relativamente alle più recenti ipotesi di raccordo tra la politica di coesione e l'attuazione del PNRR.** Infine, è stato istituito un Gruppo di Lavoro sul tema, per garantire un flusso costante di informazioni e raccolta di input e segnalazioni dal Sistema.

L “Le ZES rappresentano un volano potenziale di sviluppo per il Mezzogiorno, ma anche uno strumento che incentiva la collaborazione pubblico-privata. È stato proprio il lavoro congiunto tra Istituzioni, Sistema Confindustria e Commissari Straordinari ZES a favorire il consolidamento del quadro normativo, che rende ormai le ZES finalmente operative e in grado di sostenere l’insediamento e lo sviluppo delle imprese al Sud. Per questi motivi, l’auspicio di Confindustria è di intensificare il confronto con il Ministro Fitto e proseguire nel ruolo di affiancamento e consolidamento del ruolo delle ZES, supportarle nel fare rete tra loro e con gli stakeholder e, in ultima analisi, contribuire in maniera attiva e produttiva alla crescita del Mezzogiorno e alla riduzione dei divari territoriali”.

Vito Grassi
Vicepresidente e Presidente del Consiglio
delle Rappresentanze regionali
e per le politiche di Coesione territoriale
Il Mattino, febbraio 2023

Le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Semplificate (ZLS) rappresentano tra i più innovativi strumenti di sviluppo territoriale. Coniugano interventi di contesto con quelli settoriali, creando collegamenti tra manifattura, logistica ed economia del Mare. Confindustria ha fortemente contribuito all’evoluzione normativa degli strumenti, tra le altre cose prendendo parte a eventi e organizzando momenti di confronto con i Commissari Straordinari delle ZES Campania e Calabria (23 febbraio 2023) e della Sicilia Occidentale (18 aprile 2023).

L “L’Economia del Mare è un cluster complesso e articolato. Le numerose e diffuse infrastrutture portuali di diversa dimensione, rilevanza economica, funzione e integrazione logistica e produttiva, oltre alle coste, costituiscono un volano di sviluppo per tutto il Paese. Si tratta di un settore che genera un impatto positivo non solo sulle attività economiche comprese nel proprio perimetro, ma si estende su tutta la filiera. Un esempio di politica industriale ‘dedicata’ su cui puntare per la ripresa e la crescita dell’Italia. L’Economia del Mare ha un enorme potenziale che occorre liberare e sviluppare, anche grazie al sostegno delle ingenti risorse messe in campo dall’Europa per affrontare la doppia transizione ambientale e digitale e aumentare la coesione”.

Pasquale Lorusso
Vice Presidente con delega all’Economia del Mare
Il Sole 24 Ore, marzo 2023

Industrial Permits Task force: Ritardi e costi eccessivi nei processi di autorizzazione industriale rischiano di compromettere lo sviluppo delle imprese e le trasformazioni produttive legate alle transizioni, estendendo i tempi degli investimenti, facendone lievitare i costi e impedendo, in ultima analisi, il raggiungimento degli obiettivi verdi e digitali. Confindustria partecipa alla Task force sul tema istituita presso BusinessEurope, presieduta da Stefan Pan, in qualità di Vicepresidente di BusinessEurope. L'obiettivo è redigere un documento di valutazione e definire proposte in grado di migliorare i processi di autorizzazione industriale nell'UE.

L *“Sono due le questioni che stanno incidendo negativamente sull’efficienza logistica del nostro sistema portuale: l’aggiornamento dei canoni demaniali marittimi per il 2023, su cui Confindustria continua a richiedere alle sedi ministeriali competenti di intervenire subito; e un’inversione di tendenza sulla riforma della legge quadro portuale del 2016, che ha di fatto relegato la partecipazione degli stakeholder commerciali ad un ruolo meramente residuale. Siamo ora in una fase cruciale e delicata in cui si rende necessario l’avvio di un dialogo con un interlocutore ministeriale, possibilmente unico, per dare attuazione alle priorità strategiche delineate nel ‘Progetto Mare’, presentato da Confindustria lo scorso maggio”.*

Pasquale Lorusso
Vice Presidente con delega
all’Economia del Mare
Il Secolo XIX, aprile 2023

07

ALLARME INFLAZIONE ERIALZO TASSI DI INTERESSE

▣ **FATTI** principali eventi che hanno definito il contesto

Agosto22: picco giornaliero a 330 euro prezzo gas

Ottobre22: picco inflazione +11,8%

Marzo23: tassi di interesse BCE +3,5 punti in 9 mesi

▣ **PROAZIONI CONFINDUSTRIA** principali attività e risultati

Impatto rincari energetici su previsioni economiche

Allarme rischio spirale prezzi-salari

Rischio aumento di 7 mld onere interessi
delle imprese

[*“C’è una narrazione che non mi convince molto. Abbiamo un’inflazione importata e sfalsata rispetto alla media Ue. Ma se guardiamo alla sua composizione e tempistica con il prezzo attuale del gas che è sceso molto, nel secondo semestre e in particolare a partire da settembre l’inflazione dovrebbe scendere significativamente in Italia. Fino a dimezzarsi, al 5-6%”. Sui tassi di interesse, il problema non è la Bce [...]. Il problema vero non è forse che per tanti anni abbiamo avuto i tassi negativi e avremmo dovuto riconfigurare la spesa pubblica e ridurre il debito?”.*

Carlo Bonomi
Presidente di Confindustria
La Repubblica, gennaio 2023

L. **I fatti salienti**

Il 2022 è stato caratterizzato fin dai primi mesi dall’enorme rincaro del prezzo del gas in Europa, a causa delle tensioni geopolitiche sfociate poi in una guerra tra Ucraina e Russia, che era il primo fornitore di gas al continente. Il rincaro si è esteso rapidamente al prezzo dell’elettricità.

Tutto ciò ha fatto balzare i costi delle imprese e causato un’**impennata dell’inflazione in Italia e in tutta l’Eurozona**, oltre il +10% annuo.

Dopo alcuni mesi, da luglio 2022, la Banca Centrale Europea, cui è affidato il compito di tenere bassa l’inflazione, intorno al +2%, ha reagito aumentando rapidamente i tassi di interesse, di 3,5 punti percentuali.

Il 2023 quindi ha in eredità gli effetti negativi sull’economia dei **tassi più alti**: aumento degli oneri per interessi a carico di imprese e famiglie; frenata del credito per consumi e investimenti, che è diventato più costoso; aumento della spesa per interessi della PA, che pesa sui conti pubblici. Ciò ha segnato l’uscita dalla policy monetaria iper-espansiva nell’Eurozona mantenuta per oltre 6 anni (da aprile 2016) e accentuata durante il periodo della pandemia: il tasso sui prestiti alle banche era a zero e quello sui depositi delle banche a -0,50%. Il rialzo è stato motivato dall’inflazione troppo sopra l’obiettivo del +2,0% e la necessità di tenere a freno le aspettative. L’inflazione era stata spinta dai prezzi energetici, che ora frenando la stanno riducendo (+8,5% a febbraio, da un picco di 10,6% a ottobre). La dinamica di fondo, misurata al netto di energia e alimentari, è sempre rimasta molto più bassa (+5,3%), sebbene sopra l’obiettivo, e sta continuando a crescere lentamente per gli effetti di *second round* dei rincari energetici.

“Il caro energia rappresenta una emergenza nazionale che non riguarda più solo alcune imprese, ma tutti. Interventi tampone non saranno sufficienti e neanche più tanto possibili, poiché non possiamo permetterci un'emorragia di risorse pubbliche. Questa è una crisi che richiede più Europa. Servono interventi strutturali condivisi: il tetto al prezzo del gas, la riforma del mercato elettrico, e alla comunione di intenti nell'applicazione delle sanzioni alla Russia deve corrispondere un sostegno negli effetti”.

Francesca Mariotti
Direttore Generale Confindustria
La Repubblica, ottobre 2022

2.

Le analisi del Centro Studi Confindustria

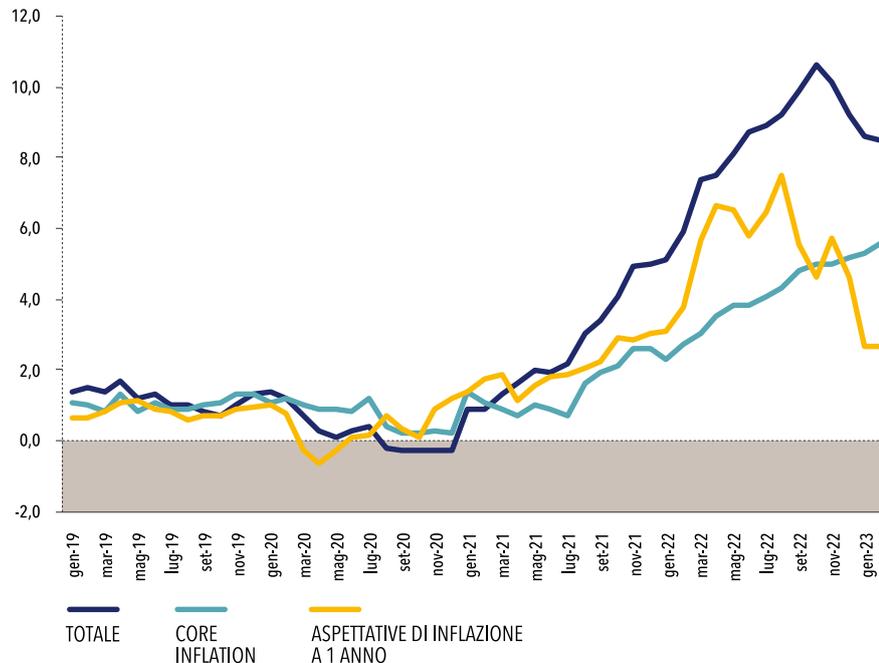
Il CSC, Centro Studi Confindustria, ha realizzato una serie di analisi di questo complesso problema, per esempio quelle contenute nel Rapporto di Previsione di ottobre 2022 e in diversi numeri della Congiuntura Flash, pubblicata mensilmente, per metterne a fuoco le cause e studiare le molteplici conseguenze sul sistema economico del nostro Paese, in particolare per il mondo delle imprese. Nel Rapporto di Previsione di marzo 2023, l'analisi del CSC ha evidenziato che il prezzo dell'energia è calato, ma l'inflazione è ancora alta. Il netto ribasso del prezzo del gas in Europa da fine 2022 è una notizia estremamente positiva per la nostra economia e per tutte quelle europee. Se l'inflazione scendesse istantaneamente, grazie a tale ribasso, lo scenario economico potrebbe considerarsi normalizzato. Ma nell'economia esistono talvolta dei ritardi nelle relazioni di causa ed effetto tra le diverse variabili. Uno dei ritardi principali, sebbene mutevole nella sua lunghezza per la continua evoluzione dei sistemi economici, è proprio quello relativo alla trasmissione delle variazioni nei prezzi internazionali dell'energia ai prezzi al consumo.

Il gas sceso sotto i 50 euro/mwh, dagli oltre 330 del picco giornaliero nel 2022, ha certamente agevolato la discesa dell'inflazione. Ma siamo solo all'inizio della moderazione dei prezzi al consumo, sia in Italia che nell'Eurozona, e il processo richiederà tempo.

L'inflazione, infatti, storicamente resta alta per alcuni mesi anche quando viene meno la causa originaria della sua impennata. Solo nel 2024, secondo le previsioni di quasi tutte le maggiori istituzioni internazionali, l'inflazione totale tornerà vicina alla soglia del +2% annuo, cui aspirano le banche centrali. **Questo significa che in tutto il 2023 faremo ancora i conti con un'inflazione alta sebbene in rientro.**

Il problema è che il prezzo del gas è rimasto elevato per troppo tempo, alzando i costi delle imprese. Abbastanza a lungo da entrare nella definizione di altri prezzi: non solo le tariffe energetiche, ma anche quelle dei servizi di trasporto e, infine, i listini di vendita di numerosi beni industriali. Alcuni di questi prezzi sono inclusi nel calcolo della core inflation, misurata al netto

**INFLAZIONE
NELL'EUROZONA:
MODERAZIONE
AGLI INIZI,
MA ASPETTATIVE
QUASI RIENTRATE**
(Indici IPCA, var. % a 12 mesi,
dati mensili)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat, Refinitiv.

Elaborazione marzo 2023

di energia e alimentari. Perciò, questa misura dell'inflazione di fondo, sia in Italia, in Europa, che negli USA ha iniziato a salire, lentamente ma inesorabilmente. E questo processo continuerà ancora, almeno per l'anno in corso, tenendo alta l'inflazione totale anche se la componente energetica si va spegnendo.

73

Se l'aumento dei prezzi al consumo entrasse pienamente nelle aspettative di medio termine degli agenti economici, tanto da innescare una spirale prezzi-salari, la durata del processo inflazionistico si allungherebbe ancora di più. Anzi, si rischierebbe di non vedere affatto una discesa dell'inflazione totale, neanche con il ritardo che oggi stiamo scontando. Tale rischio è molto contenuto in Italia e in Europa, meno negli USA.

Proprio questo timore delle banche centrali, di un disancoramento delle aspettative sui prezzi rispetto alla soglia del +2%, ha fatto proseguire il rialzo dei tassi di interesse della BCE. Che è già il più ampio e anche il più rapido dalla sua creazione nel 1999. Finora i tassi nell'Eurozona sono saliti di +3,5 punti in appena 9 mesi. Per confronto, nella fase di rialzi del 2005-2006 il tasso impiegò oltre 2 anni per salire di circa 3,0 punti. Intanto, le attese di inflazione a 12 mesi nell'Eurozona sono scese al +2,7% a febbraio scorso, non lontano dalla soglia di stabilità, da un picco di +7,5% ad agosto 2022.

Le banche centrali occidentali hanno iniziato ad alzare i tassi quando l'energia era molto cara e stava infiammando l'inflazione (a luglio 2022 la BCE, qualche mese prima la FED) e stanno continuando ad alzarli anche ora che i prezzi di gas e petrolio sono rientrati.

È qui che entra in gioco il problema delle aspettative e della lentezza con cui scende l'inflazione. I banchieri centrali vogliono stroncare del tutto la fiammata dei prezzi e così lo scenario economico deve fare i conti non solo con tassi così alti, ma anche con la possibilità che i rialzi proseguano. Ma se il loro livello sale troppo nell'Eurozona, che è un'unione monetaria e non un paese federale, può determinare rischi maggiori che negli USA (frammentazione, instabilità finanziaria), anche oltre il freno posto alla crescita economica. Al momento, i rischi appaiono più bilanciati.

Quando il lungo percorso di moderazione dell'inflazione sarà arrivato vicino all'obiettivo, le banche centrali avranno la possibilità di allentare un po' la stretta. Le aspettative di inflazione sono in progressiva decelerazione e nello scenario di previsione del CSC si include un'inversione di rotta dei tassi verso la fine di quest'anno, senza rialzi ulteriori almeno in Europa fino ad allora: ma il taglio è atteso significativo solo negli USA, molto meno nell'Eurozona. Quindi, la *policy* monetaria per l'Italia e gli altri paesi dell'area resterà restrittiva anche il prossimo anno.

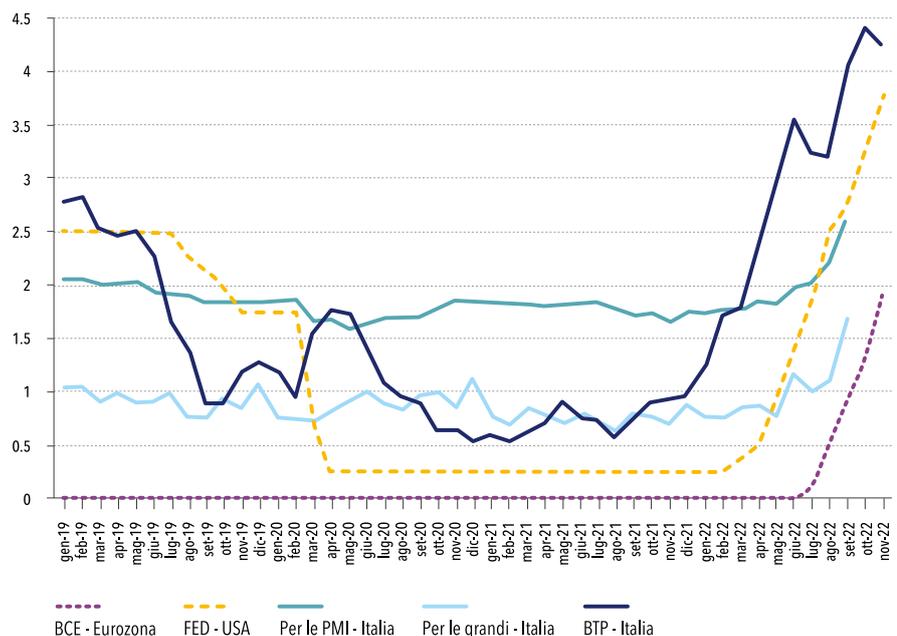
Questo aumento dei tassi di riferimento si riverbera, gradualmente, sul canale del credito: che diventa più caro e meno accessibile. In tal modo la stretta monetaria frenerà gli investimenti delle imprese e i consumi delle famiglie.

A marzo 2023 il CSC ha stimato che l'impatto negativo dei tassi in Italia dovrebbe dispiegarsi pienamente con un ritardo di circa un anno: un ritardo simile a quello che ci si aspetta per l'Eurozona. Dato che il rialzo BCE è stato avviato a metà del 2022, il freno alla crescita morderà sul PIL italiano soprattutto nella seconda metà di quest'anno.

L'ONDA LUNGA DEL RIALZO DEI TASSI INIZIA A COLPIRE ANCHE IL COSTO DEL CREDITO PER LE IMPRESE ITALIANE

(Tassi di interesse, valori %, dati mensili)

Oltre 150 rialzi dei tassi nel mondo, da marzo a novembre 2022



FED e BCE: per novembre 2022, ultimi dati giornalieri.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv, Banca d'Italia.

I tassi pagati dalle imprese italiane hanno già subito un forte aumento. E il costo del credito sembra destinato a salire ancora, sulla scia degli ultimi rialzi della BCE. Ciò peggiora la situazione finanziaria delle aziende, perché (a parità di indebitamento) accresce il peso degli oneri finanziari e scoraggia i progetti di nuovi investimenti. Lo stesso avviene per le famiglie e gli interessi sui mutui variabili.

A novembre 2022 e poi in successive analisi, il CSC ha stimato che, ai valori attuali dei tassi pagati in Italia, l'onere per interessi delle imprese salirà di quasi 7 miliardi in un anno. Togliendo così ulteriori risorse alle imprese, che già devono fare i conti con margini operativi sotto pressione a causa dei maggiori costi per le commodity.

Rispetto al rapporto tra inflazione e potere d'acquisto delle retribuzioni, va evidenziato che, nonostante la pandemia e la difficile congiuntura economica, la situazione della **contrattazione collettiva di Confindustria** si conferma regolare e negli ultimi mesi sono stati siglati molti e importanti rinnovi. Dei 5,5 milioni di lavoratori dipendenti ai quali viene applicato uno dei CCNL del sistema Confindustria, 4,4 milioni (l'80%) hanno un contratto collettivo in vigore e 390 mila (il 7%) un CCNL in fase di rinnovo. Allo stato attuale, dunque, la grandissima parte dei contratti collettivi del Sistema Confindustria è in vigore. Peraltro, seguendo le regole interconfederali vigenti, il sistema si è dimostrato in grado di contenere il rischio di una spirale prezzi-salari.

D'altro canto, in una congiuntura economica che mette a dura prova sia il potere d'acquisto delle famiglie e che la struttura dei costi delle imprese, Confindustria ha per prima sostenuto la necessità di tagliare il cuneo contributivo sul lavoro dipendente. Su questa scia, gli interventi attuati dal Governo nell'ultimo anno hanno permesso, da un lato, di contenere le ricadute per le famiglie derivanti dall'aumento dei prezzi e, dall'altro, di ridurre il divario di competitività tra il nostro Paese e le altre principali economie europee in termini di costo del lavoro.

08

INVESTIMENTI DELLE IMPRESE LEVA PER LA CRESCITA

➤ **FATTI** principali eventi che hanno definito il contesto

Indebolimento struttura finanziaria imprese

DdL incentivi

Nuove misure PNRR per R&S&I

➤ **PROAZIONI CONFINDUSTRIA** principali attività e risultati

Proposta set misure accesso imprese
a strumenti finanziari

Rafforzamento misure per investimenti

Proposte su misure R&S&I
e risorse Accordi Innovazione

“La politica a tutti i livelli deve svolgere un ruolo di facilitatore mettendo le imprese nelle condizioni di essere sempre più competitive. Chiediamo che industria 4.0 venga ripristinata integralmente, ed è da potenziare rendendo l’incentivo strutturale, e il patent box è da reinserire così com’era. E dobbiamo costruire l’industria 4.0 delle competenze”.

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria
Il Sole 24 Ore, novembre 2022

“Propongo da anni di far pagare meno tasse alle imprese che investono. Sarebbe giusto riconoscere sgravi anche per chi patrimonializza le imprese. Invece sono contrario agli incentivi per assumere. A creare il lavoro ci pensa l’imprenditore ed è il suo dovere. Il governo deve tagliare le tasse sul lavoro riducendo il cuneo fiscale. [...] Le spese fiscali dedicate solo alle imprese valgono 14,3 miliardi l’anno. Sono disposto a cancellarle tutte. A patto però che i risparmi siano restituiti riducendo il cuneo fiscale e non sprecati in spesa pubblica clientelare”.

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria
Corriere della Sera, marzo 2023

1. **Facilitare gli investimenti delle imprese sugli obiettivi strategici per la ripresa e resilienza del Paese**

Per facilitare gli investimenti in un ambito strategico per la competitività delle imprese e del Paese come quello della Ricerca, Sviluppo e Innovazione, Confindustria ha proseguito nell’azione di razionalizzazione e rafforzamento degli **strumenti a supporto degli investimenti**, prevedendo sia strumenti fiscali (es. credito d’imposta R&S&I&D, credito d’imposta Salute, Patent Box, super deduzione), che a selezione (es. accordi per innovazione, bandi).

Grande attenzione è stata dedicata per assicurare semplicità e sicurezza nell’utilizzo intervenendo per risolvere criticità. Abbiamo proposto, infatti, un **meccanismo di certificazione delle attività**



“Le imprese credono nella ricerca e innovazione, stiamo andando nella direzione giusta: negli ultimi 20 anni hanno raddoppiato gli investimenti, specie negli ultimi dieci. Aumenta anche il personale impegnato in R&S nel privato, +7,4% di ricercatori nel 2019 rispetto al 2018. È importante il ruolo dei dottorati di ricerca: dai 450 di cinque anni fa si è arrivati ai 900 dell’anno scorso. L’obiettivo è arrivare a 15-20mila nell’arco temporale del Pnrr”.

Francesco De Santis
Vice Presidente Ricerca e Sviluppo
Il Sole 24 Ore, luglio 2022



di ricerca e sviluppo, sia preventiva che successiva, che possa essere di ausilio nella gestione delle criticità connesse alle verifiche in tema di credito di imposta R&S; dalla approvazione della norma, con il DL Semplificazioni fiscali del 2022, si sono ottenuti alcuni miglioramenti con un ampliamento dell’ambito di applicazione.

In questi mesi si sta monitorando, con MEF e MIMIT, il processo di attuazione della previsione normativa. Infine, a fronte del perdurare delle incertezze applicative del credito R&S, Confindustria ha chiesto – e ottenuto – un ampliamento (di oltre un anno) del termine di legge per aderire alla **procedura di riversamento** spontaneo dei crediti di imposta indebitamente compensati. È, altresì, proseguita in questi mesi, l’attività di supporto alle imprese e alle associazioni per la gestione dei profili critici connessi alla misura.

Nel corso del periodo rendicontato, abbiamo proseguito le interlocuzioni con il MEF e l’Agenzia delle Entrate per chiarire gli aspetti applicativi dell’incentivo noto come **Patent box**, come ridefinito alla fine del 2021; a febbraio 2023, Confindustria ha partecipato con un proprio contributo alla consultazione

pubblica indetta dall’Agenzia delle Entrate sul tema e ha organizzato un gruppo di lavoro che ha visto la partecipazione di numerose imprese associate e di dirigenti della stessa Agenzia delle Entrate (Provvedimento del direttore dell’Agenzia delle Entrate 24 febbraio 2023, Circolare dell’Agenzia delle Entrate n. 5/E/2023).



“Il DL Aiuti-ter amplia i termini per la restituzione dei crediti di imposta R&S utilizzati dal 2015 al 2019 (ndr. art. 3, DL n. 145/2013 come successivamente modificato). Le imprese avranno un mese in più per valutare se hanno effettuato compensazioni indebite, a causa di errori nel calcolo o nella selezione delle attività agevolabili. Abbiamo preso tempo ed era il minimo da fare”.

Emanuele Orsini
Vice Presidente
Credito Finanza Fisco
Il Sole 24 Ore, settembre 2022



“In questo momento di incertezza è essenziale sostenere le imprese che hanno scelto la strada virtuosa della ricerca e ampliare se possibile la platea di quelle che hanno incrementato gli investimenti. Rafforzare la sinergia tra ricerca pubblica e privata sarà cruciale”.

Francesca Mariotti
Direttore Generale Confindustria
Il Sole 24 Ore, luglio 2022

Tra gli strumenti a selezione per il supporto di progetti di R&S delle imprese un ruolo importante ricoprono gli Accordi per l'innovazione. Attivati nell'ambito del PNRR, hanno promosso ingenti investimenti in R&S da parte delle imprese: a) il primo sportello, nel 2022 con una dotazione di 500 mln di euro, ha visto oltre 340 progetti presentati per circa 3 miliardi di euro di investimento; per finanziare tutti i progetti validi, come segnalato da Confindustria, sono state allocate risorse aggiuntive per circa 750 milioni di euro; b) al secondo sportello, aperto a gennaio 2023 con circa 500 mln di euro, sono stati presentati circa 400 progetti per 3,5 mld di investimento. Come fatto per il primo sportello si lavorerà per assicurare il finanziamento di tutti i progetti validi.

Gli Importanti Progetti di Comune Interesse europeo (IPCEI) rappresentano l'unico strumento all'interno del panorama comunitario che permette di finanziare progetti di ricerca di frontiera e di prima industrializzazione. Confindustria ha seguito da subito l'attivazione di questo strumento, previsto dal Trattato europeo ma mai utilizzato, in stretta collaborazione con il Mimit e gli altri ministeri competenti al fine di favorire ampia e qualificata partecipazione delle imprese italiane. **L'Italia è presente in tutti i progetti IPCEI avviati o in fase di avvio fino ad ora in Europa (Microelettronica 1 e 2, Batterie 1 e 2, Idrogeno 1 e 2, Smart Health, Cloud) con un numero consistente di imprese.**

Sul versante infrastrutturale in questa fase di economia post-pandemica è più che mai necessario consolidare le strategie politiche ed economiche che individuano i fabbisogni e le priorità, garantendo la resa delle infrastrutture di interesse nazionale e il funzionamento del **Sistema Nazionale dei Trasporti (SNIT)**, così da rendere più semplici i collegamenti nazionali ed europei. In questo quadro, Confindustria ha perseguito l'obiettivo di promuovere un'immediata capacità di spesa e una migliore programmazione degli investimenti. L'analisi e il monitoraggio delle opportunità di finanziamento, messe a disposizione principalmente dal PNRR, sono rimasti costanti. Si stima che il 51,4% dei 222,1 miliardi di euro previsti dal Piano, pari a circa 108 miliardi, sia destinato al settore delle costruzioni. Di questi ultimi, il 41,2% (63,5 miliardi) è destinato al potenziamento di infrastrutture.

“Si dovranno contemperare sia l’esigenza di sostenere gli investimenti con aliquote appetibili, sia quella di non gravare eccessivamente sul bilancio dello Stato. Considerazioni che si rendono ancora più necessarie in vista dell’attuazione della legge fiscale, cui si accompagnerà un’ampia opera di revisione delle spese fiscali che interesserà anche quelle connesse al bene casa”.

Emanuele Orsini
Vice Presidente
Credito Finanza Fisco
Il Sole 24 Ore, aprile 2023

Con riferimento ai bonus edilizi, infine, Confindustria partecipa al dibattito istituzionale da tempo. Nell’ultimo anno, i maggiori sforzi hanno riguardato la misura del c.d. **Superbonus**. L’obiettivo è stato quello di favorire lo sblocco dei relativi crediti incagliati perlopiù presso gli istituti bancari e ottenere una base normativa e interpretativa quanto più certa possibile. Tramite interlocuzioni istituzionali sono stati proposti correttivi, confluiti in successivi emendamenti. Contestualmente, le imprese hanno manifestato la volontà di fare la propria parte, mediante piattaforme affidabili e certificate, che favoriscano l’incontro tra domanda ed offerta dei crediti.

2.

**Supportare
l’accesso,
in particolare
delle PMI,
al mercato
dei capitali**

Confindustria ha ribadito la necessità di tornare a rafforzare la struttura finanziaria delle imprese (indebolita dalle recenti crisi), promuovendo l’accesso delle imprese a strumenti di equity e debito non bancario a lungo termine. A tal fine, ha proposto un set di misure per: i) favorire l’emissione di obbligazioni da parte delle PMI, anche attraverso le garanzie su operazioni di basket bond. In proposito, grazie all’impegno di Confindustria, è stata istituita e resa operativa l’apposita Sezione speciale del Fondo di Garanzia per le PMI; ii) istituire un fondo di fondi finalizzato a favorire lo sviluppo di fondi specializzati in PMI; iii) mobilitare un flusso stabile di risorse a favore delle PMI da famiglie e investitori istituzionali, quali fondi pensione, casse previdenziali e imprese di assicurazione, nel sistema produttivo domestico; iv) promuovere la diffusione di attività innovative (Fintech) nei settori bancario, finanziario e assicurativo e la circolazione di strumenti finanziari in forma digitale. Inoltre, sempre con l’obiettivo di favorire l’accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese, su iniziativa di RetImpresa, abbiamo sviluppato un modello di emissione dei **basket bond** per le “imprese in rete”, che potrà essere potenziato e adottato a livello di sistema per PMI e mid-cap.

Confindustria, inoltre, ha sostenuto la necessità di completare la Capital Markets Union (CMU).

In proposito, il pacchetto di proposte legislative presentate dalla Commissione europea a inizio dicembre 2022, al fine di promuovere l'accesso al mercato dei capitali delle imprese di tutte le dimensioni e in particolare delle PMI, va nella giusta direzione, avendo tenuto conto anche dei rilievi di Confindustria confluiti in un position paper di BusinessEurope e condivisi altresì in sede di espressione di parere da parte del Comitato degli Operatori di Mercato e degli Investitori (COMI) in ordine alla consultazione della Commissione europea relativa alla normativa in tema di quotazione avviata a novembre 2021.

Nell'ambito di tali proposte, è stato presentato un nuovo **Listing Act** che contiene misure finalizzate a facilitare la quotazione, puntando anzitutto ad alleggerire gli oneri legati all'accesso al mercato, soprattutto riguardo ai documenti da pubblicare e agli obblighi informativi continui delle società quotate e a ridurre l'incertezza interpretativa.

Infine, sono presenti misure per favorire l'utilizzo di strutture azionarie a voto plurimo nei mercati di crescita delle PMI. Confindustria ha risposto alla consultazione, esprimendo apprezzamento per una disciplina comune in materia, sottolineando al contempo la necessità di estenderla a tutte le sedi di negoziazione, nonché di apportare alcuni correttivi volti a ridurre i rischi di una frammentazione normativa a livello UE o di un eccessivo irrigidimento rispetto ai quadri legislativi esistenti. Continueremo, pertanto, a monitorare l'iniziativa.

81

Occorre adottare misure - anche di carattere fiscale - e semplificazioni regolamentari per consentire il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese, aumentandone la patrimonializzazione anche con l'accesso a fonti finanziarie alternative come i minibond, lavorando sui massimali di utilizzo”.

“Oltre alle misure per contenere il caro bollette e riformare il mercato energetico, è necessario intervenire per facilitare l'accesso delle imprese al credito. Per fare questo è essenziale rafforzare le misure di garanzia pubblica prestate dal Fondo di Garanzia per le Pmi e da SACE al fine di favorire la concessione di finanziamenti a medio-lungo termine da parte delle banche alle imprese colpite del caro energia e di fidejussioni a copertura di forniture energetiche. Occorre inoltre sfruttare appieno tutti gli spazi di manovra consentiti dalle regole europee sugli aiuti, al fine di favorire un allungamento della durata dei finanziamenti garantiti, sia in essere sia nuovi, per attenuare le tensioni finanziarie delle imprese, già appesantite dal ricorso massivo al credito bancario per far fronte alla crisi pandemica. In proposito va anche favorita la concessione di garanzie a condizioni di mercato”.

Emanuele Orsini

Vice Presidente Credito Finanza Fisco

Il Sole 24 Ore, marzo 2023, settembre 2022

3. Investimenti esteri patrimonio e asset strategico per lo sviluppo del sistema Paese

Le imprese estere, che hanno investito e continuano a investire in Italia, svolgono un ruolo fondamentale per la crescita dell'economia, grazie al forte radicamento sul territorio e all'importante indotto che alimentano.

Gli investimenti delle imprese a controllo estero contribuiscono all'innovazione e modernizzazione dei processi e dei prodotti, a beneficio di tutto il sistema produttivo locale e nazionale.

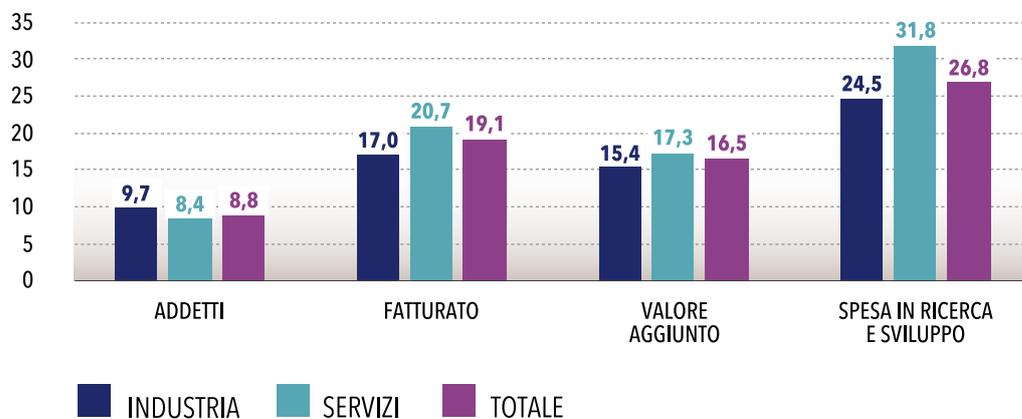
Per tutelare e valorizzare questo patrimonio, l'Advisory Board Investitori Esteri (ABIE) di Confindustria ha istituito l'Osservatorio Imprese Estere in Italia (OIE), che costituisce un punto di riferimento per l'analisi e la divulgazione di dati e informazioni su quanto le imprese estere siano rilevanti per la crescita degli investimenti in Italia.

Dall'ultimo Rapporto dell'Osservatorio (Annual Meeting ABIE – Roma, maggio 2023) emerge un quadro che da un lato conferma il ruolo propulsivo delle imprese estere per la crescita dell'economia italiana, dall'altro sottolinea la rilevanza di alcune loro caratteristiche strutturali per affrontare le sfide poste dall'evoluzione del contesto globale. Un primo aspetto riguarda la resilienza e la capacità di aggiustamento in risposta a shock globali, quali quelli manifestatisi negli ultimi anni (pandemia, crisi geo-politiche, inflazione). Sia nella fase pandemica sia in quella successiva di ripresa, le imprese a controllo estero hanno attuato misure e comportamenti che, attraverso l'accelerazione dell'uso di strumenti avanzati di gestione delle risorse umane, di presidio delle catene globali del valore, di gestione finanziaria, di riconfigurazione della presenza sui mercati esteri, hanno permesso di affrontare la fase acuta della crisi pandemica e la successiva fase di ripresa. A una prima fase di tutela dei livelli di attività e occupazione, è seguita una seconda fase di ripresa moderata che, nel caso delle esportazioni, si è trasformata in una performance rilevante.

Un ulteriore elemento che emerge dal Rapporto è la conferma e il rafforzamento, di specificità strutturali significative delle imprese estere nel nostro Paese, innanzitutto la capacità di generare ricerca e innovazione, inoltre, lo sforzo costante di investimento in beni materiali e immateriali; la presenza dinamica nelle catene globali del valore; la valorizzazione delle risorse umane e i comportamenti proattivi in termini di sostenibilità.

**PRINCIPALI AGGREGATI
ECONOMICI DELLE
IMPRESE A CONTROLLO
ESTERO PER MACRO
SETTORE. ANNO 2020**

(valori in % del complesso delle
imprese residenti in Italia)



Fonte: Osservatorio Imprese Estere, elaborazioni su dati Istat.



“Le imprese a capitale estero sono determinanti per la crescita del nostro paese e i lavori dell’Osservatorio consentono di individuarne con chiarezza le ragioni. La proposta che portiamo al Governo è di organizzare annualmente un incontro con i CEO globali, come avviene già in tanti altri paesi nostri competitor, per attrarre e pianificare gli investimenti strategici del prossimo futuro. Noi siamo disponibili da subito ad attivarci e collaborare all’organizzazione dell’iniziativa”.

Barbara Beltrame
Vice Presidente Internazionalizzazione
Il Sole 24 Ore, maggio 2023



09

PNRR E RIFORME

✓ **FATTI** principali eventi che hanno definito il contesto

Attuazione riforme e bandi PNRR

Rinvii, REPowerEU e fondi coesione

Progetti Riforma Fiscale
e Autonomia Differenziata

✓ **PROAZIONI CONFINDUSTRIA** principali attività e risultati

Monitoraggio, proposte, comunicazione alle imprese

Proposte per Ministro Fitto e documenti per CE

Analisi riforme, proposte di intervento, audizioni

“La nostra proposta è di destinare buona parte delle risorse che rimarrebbero ‘scoperte’ verso incentivi all’investimento per le imprese, che sono di rapida attuazione e di più sicuro impatto sul Pil, non modificando le regioni di destinazione delle risorse del PNRR. Se non riusciremo a perseguire questo obiettivo, ritengo non sia utile per il Paese indebitarsi ulteriormente senza aver realizzato progetti che generano crescita”.

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria
Il Messaggero, aprile 2023

“È necessario spendere presto e bene le risorse del Pnrr e i finanziamenti delle politiche di coesione, con progetti strutturali che aumentino la competitività dei territori. L’Italia ha a disposizione i fondi necessari per superare i divari. Ma occorre ripensare il nostro modello di sviluppo: dobbiamo essere più coesi, in Italia e in Europa. La Ue deve essere sempre più centrale, facendo perno sull’autonomia industriale europea”.

Vito Grassi
Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione territoriale
Il Sole 24 Ore, gennaio 2023

L. **Il ruolo degli attori sociali nell’attuazione del PNRR e le proposte di Confindustria**

Anche nell’ultimo anno Confindustria ha partecipato attivamente all’implementazione delle misure e al dibattito sull’andamento del PNRR, contribuendo con un costante lavoro di stimolo e proposta. Sono stati predisposti vari documenti sullo stato di attuazione del PNRR, dalla valutazione della Commissione UE sulla seconda rata fino alla seconda Relazione al Parlamento, da parte del Governo italiano, passando per analisi sui rischi legati ai ritardi che, già diversi mesi fa, Confindustria aveva intravisto all’orizzonte. **Nell’ultimo mese di aprile, Confindustria ha presentato al Ministro Fitto un documento di proposte di sull’attuazione del PNRR nel quale si evidenzia che le Riforme ad esso connesse devono essere attuate in maniera efficace senza metterle in discussione nell’ambito del negoziato con la Commissione UE.** Tuttavia, si sottolinea la necessità di verificare lo stato di realizzazione di alcune scelte di investimento anche per tener conto del mutato contesto economico. **Oggetto delle proposte sono gli interventi sulla formazione e le politiche**

“È necessario presentare con grande rapidità a Bruxelles la lista precisa di riallocazione dei progetti Pnrr che non siamo in grado di realizzare. La nostra proposta è di destinare buona parte delle risorse che rimarrebbero ‘scoperte’ verso incentivi all’investimento per le imprese, che sono di rapida attuazione e di più sicuro impatto sul Pil, non modificando le regioni di destinazione delle risorse. Se non riusciremo a perseguire questo obiettivo, ritengo non sia utile per il Paese indebitarsi ulteriormente senza aver realizzato progetti che generano crescita. [...] Se il problema è che il Mes non è più consono all’obiettivo che vogliamo perseguire, allora proponiamo all’Europa di trasformarlo in un fondo per la competitività visto le risorse già stanziare”.

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria
Il Messaggero, aprile 2023

attive del lavoro, i dottorati industriali, gli investimenti per la trasformazione digitale delle imprese e il potenziamento dell’assistenza sanitaria territoriale.

Inoltre, Confindustria ha presentato al Ministro Fitto anche un documento di **proposte su REPowerEU**, il regolamento europeo che prevede la possibilità di inserire un addendum al PNRR e di riprogrammare risorse dei fondi strutturali per rafforzare l’autonomia strategica dell’UE, soprattutto in ambito energetico. Le proposte di Confindustria valorizzano l’utilizzo di strumenti automatici, che possano, da un lato, sostenere le imprese ad affrontare i costi della trasformazione green e, dall’altro, favorire le condizioni di contesto a supporto di questo processo, tra cui gli investimenti nel digitale e il rafforzamento delle competenze. Il 12 aprile, nell’ambito del dialogo avviato con il nuovo Governo, il CRR- Consiglio delle Rappresentanze Regionali - ha ospitato un incontro con il Ministro Fitto. La riunione è stata l’occasione per un confronto sulle proposte di Confindustria e sui principali temi di attualità legati all’attuazione del PNRR e alle relative ipotesi di rimodulazione, tra cui l’implementazione del piano REPowerEU, lo stato di attuazione della politica di coesione e il collegamento tra quest’ultima e l’attuazione del Piano.

“Il punto cruciale è implementare e potenziare gli effetti del PNRR e le modalità del suo utilizzo. Non basta raggiungere traguardi e obiettivi nei tempi previsti, bisogna anche garantire qualità alle riforme ed efficacia agli investimenti, senza indugiare in particolarismi e resistenze. Occorre, dunque, un approccio più manageriale alla cosa pubblica, anche attraverso un sistema di valutazione diretta da parte del cittadino e del sistema produttivo, su tutto il territorio nazionale”.

Riccardo Di Stefano
Vice Presidente e Presidente Giovani Imprenditori
Il Sole 24 Ore, luglio 2022

Confindustria ha seguito l'iter di approvazione del DL 13/2023, c.d. "DL PNRR", realizzando analisi e valutazioni delle misure proposte e presentando emendamenti di interesse delle imprese. Il provvedimento ha ridisegnato la governance del Piano e introdotto numerose misure volte ad accelerare e semplificare i processi decisionali legati all'attuazione dello stesso. Nell'ambito delle misure a sostegno dei progetti per la digitalizzazione previste dal decreto, di concerto con il Sistema Associativo, sono state presentate delle proposte emendative per la semplificazione degli interventi relativi alla posa in opera di infrastrutture digitali di rete (**banda ultralarga**), per facilitare la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del "Piano Italia a 1 giga". Le proposte presentate sono state recepite.

"Il Pnrr offre risorse ingenti che possono e devono contribuire a ridisegnare la sanità. Se però vengono usate senza una chiara comprensione dell'impatto finanziario e strategico a medio e lungo termine, rischiamo di trovarci con nuove cattedrali nel deserto che sottraggono risorse preziose ad altri interventi. Non basta fissare gli obiettivi: occorre anche e soprattutto essere precisi su come si possono raggiungere".

Gianfelice Rocca
Special Advisor Life Sciences
Corriere della Sera, agosto 2022

Il 25 gennaio 2023, il Direttore Generale dell'AGENAS ha partecipato alla Riunione del GT Scienze della Vita - presieduto dallo Special Advisor per le Life Sciences Gianfelice Rocca. Tale partecipazione, che si inserisce in un quadro più ampio di dialogo con l'Agenzia, è stata occasione per discutere dei temi chiave per il **rafforzamento del SSN**, come gli interventi del PNRR, l'utilizzo dei dati sanitari e le qualifiche del personale del SSN. Tramite le competenze, i dati e le infrastrutture digitali si abilita la definizione e il monitoraggio delle politiche per la salute, si rafforza la possibilità di fare ricerca e sviluppo e si garantiscono cure sempre più efficaci ai cittadini.

Il PNRR, in termini molto più generali, rappresenta un potentissimo acceleratore per la Ricerca, Sviluppo e Innovazione (R&S&I). Individua chiaramente i gap da colmare e definisce interventi articolati e sinergici per riuscirci. Al centro degli obiettivi vi è il rafforzamento della collaborazione strutturale tra sistema pubblico della ricerca e imprese e la definizione di tutti gli interventi, fin dalla loro progettazione (in una logica di co-creation e di open innovation). Obiettivo comune di tutti gli interventi non è solo l'aumento della ricerca quanto piuttosto sostenere il rafforzamento della competitività industriale del Paese.

Nel complesso, gli interventi previsti dal PNRR sui temi della R&Sviluppo&Innovazione rispondono alle proposte avanzate da Confindustria. In sintonia con quanto proposto da Confindustria, gli interventi mirano a: far aumentare gli investimenti pubblici e privati in R&S&I; semplificare e razionalizzare gli strumenti di supporto; potenziare i meccanismi di trasferimento tecnologici e l'ecosistema della R&I, in una logica pubblico privato, favorendo una più stretta interazione tra imprese e mondo della ricerca (attraverso un intervento su più livelli in una logica territoriale e nazionale); sviluppare i dottorati industriali; promuovere grandi progetti in partenariati pubblico-privati in ambiti tecnologici strategici; favorire la partecipazione delle imprese italiane ai grandi progetti europei sulle catene del valore strategiche.

Dalla ricerca all'impresa: Il titolo della componente 2 della Missione 4 del PNRR chiarisce obiettivi e risultati attesi. Tutte le azioni si basano sulla partnership pubblico-privato e sono pensate per aumentare non solo la ricerca ma soprattutto per favorire la sua applicazione concreta attraverso le imprese, per realizzare processi, prodotti e servizi innovativi. Con la logica Hub&Spoke si finanziano i contenuti e non i contenitori, mettendo in rete i ricercatori di tutto il sistema pubblico intorno a tematiche prioritarie individuate con le imprese. Le azioni si articolano lungo l'intera filiera del processo di ricerca e innovazione, dalla ricerca di base al trasferimento tecnologico, con misure che si differenziano per il grado di eterogeneità dei network tra Università, centri/enti di ricerca e imprese e per il grado di maturità tecnologica (*Technology Readiness Level*).

88

“Lavorare insieme, pubblico e privato, è indispensabile. I dottorati innovativi, istituiti dal Pnrr, sono una formula efficace: l'innovatività sta nel fatto che il dottorato viene realizzato su progetti proposti dalle imprese che incrociano interessi di ricerca delle università, in una logica di partnership. Un nuovo modello di collaborazione nella ricerca tra pubblico e privato in cui il dottorando può fare un'esperienza concreta, tra università e impresa”.

Francesco De Santis
Vice Presidente Ricerca e Sviluppo
Il Sole 24 Ore, aprile 2023

Come proposto da Confindustria, le imprese hanno un ruolo centrale, a partire dalla definizione delle tematiche di ricerca fino ad arrivare alla realizzazione concreta delle attività e al suo sfruttamento. Lo possono fare con modalità tradizionali, (come beneficiari diretti di finanziamenti per progetti di ricerca proposti e realizzati anche in collaborazione con il sistema pubblico) o ponendosi come **partner del sistema pubblico**: esprimendo

un bisogno/progetto di ricerca che viene realizzato dai ricercatori pubblici raccolti nei centri nazionali, partenariati estesi, ecosistemi e attivandosi poi per applicare il risultato in una logica di partnership. Non solo fondi per la ricerca ma risultati della ricerca a servizio del mondo produttivo.

Su questo fronte, Confindustria continua a dare tutto il proprio contributo, operando in piena collaborazione con i Ministeri competenti per la definizione di dettaglio e il monitoraggio degli interventi (es. bandi a cascata, convenzioni per dottorati innovativi, regolazione ip, rendicontazione) e, al contempo, mobilitando le imprese, attraverso le associazioni, al fine di assicurarne un'ampia e qualificata partecipazione.

[*“Il nostro sistema fiscale subisce continui ritocchi - spesso a suon di decretazione d’urgenza - che non fanno altro che renderlo più instabile, inefficiente, complesso. Sono oltre 800 le norme tributarie oggi vigenti: un dedalo che disorienta, aumenta i costi di compliance, scoraggia gli investimenti. Per questo, il sistema va ripensato dalle sue fondamenta, incidendo su tutti i tributi nelle loro interrelazioni, adeguando il fisco ai tempi che viviamo, limando i profondi effetti distorsivi sulla capacità di crescere e di innovare delle imprese; la base imponibile dell’IRPEF è stata svuotata – negli anni – da un profluvio di imposte sostitutive; le modalità di fare impresa sono radicalmente mutate; la tecnologia ha un impatto decisivo su metodi di produzione, scambi, pagamenti e adempimenti”.*

Emanuele Orsini
Vice Presidente Credito Finanza Fisco
Quale impresa, dicembre 2022

2. **Le riforme del PNRR** Confindustria ha seguito la **Legge annuale per il mercato e la concorrenza** (legge 5 agosto 2022, n. 118), fin dalla fase di redazione della proposta, sulla scorta delle proposte formulate dall’Autorità Garante del Mercato e la Concorrenza. La legge annuale è stata attuata nei tempi previsti nel PNRR, cioè entro il 31 dicembre 2022, con numerose deleghe. In particolare, quelle in materia di servizi pubblici locali e quella in tema di vigilanza del mercato (per adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2019/1020). La delega sui servizi pubblici locali è stata attuata con il D.Lgs. n. 201/2022, che ne riordina la disciplina, e fa segnare alcuni passi avanti nel processo di apertura alla concorrenza dei relativi mercati.

Per quanto riguarda la **riforma del sistema giudiziario**, Confindustria ha monitorato i provvedimenti attuativi della delega per l'efficienza del processo civile (D.Lgs n. 151/2022) e all'efficienza del processo penale (D.Lgs n.149/2022), esprimendo una generale valutazione positiva sulla riforma. Oltre a interventi sul fronte processuale, per snellire la procedura in ogni grado di giudizio, sono anche previsti - come richiesto da tempo - investimenti in risorse umane, col potenziamento dell'Ufficio per il processo, e meccanismi per "raffreddare" la domanda di giustizia, con incentivi all'utilizzo di strumenti alternativi per la risoluzione di controversie.

Codice dei contratti pubblici: Confindustria, insieme alle Associazioni, ha monitorato l'iter legislativo del nuovo Codice appalti (Dlgs. 36/2023), elaborando un documento di posizione, illustrato nell'Audizione presso il Consiglio di Stato (all. 1) e presso la Commissione Ambiente della Camera (all. 2) e rispondendo ai Pareri delle Commissioni parlamentari (all. 3) sui profili di criticità. L'obiettivo è stato quello di supportare il legislatore nel ridare al Codice l'organicità e la sistematicità perdute e nel mettere a punto un quadro normativo che consenta alle imprese di sostenere la imprescindibile transizione digitale, tecnologica e sostenibile, valorizzando le specificità dei comparti di lavori, servizi e forniture.

Abbiamo contribuito, inoltre, alla definizione di dettaglio degli interventi e al monitoraggio delle fasi di Attuazione del Piano: per le Missioni 1, 4 e 6. Per #R&S, Confindustria ha seguito le riforme e gli investimenti relativi alla Missione 4. In particolare: riforma del dottorato per un ruolo più incisivo dei soggetti privati nel dottorato e, con introduzione del "dottorato industriale"; riforma della mobilità dei ricercatori e della cooperazione tra Università, pubbliche e private, Enti di Ricerca e imprese.

Confindustria ha incontrato il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, per un confronto sulle **riforme della Missione 6 del PNRR** e i relatori della riforma degli IRCCS, in merito alla quale la nostra azione ha, tra l'altro, consentito di preservare l'autonomia giuridico-amministrativa degli stessi. Per Confindustria, la messa a terra della Missione 6 può essere assicurata tramite il confronto con il Ministero e le Regioni, stimolando le partnership pubblico-private e garantendo la sostenibilità degli investimenti nel medio-lungo periodo.

In seguito all'impegno dell'Italia di recepimento della Direttiva Insolvency UE/2019/1023, con il D.Lgs 17 giugno 2022, n. 83, c.d. Insolvency, lo scorso luglio è entrato in vigore il **Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**, come modificato anche in attuazione della c.d. *Direttiva Insolvency*. Durante l'iter, Confindustria ha depositato una memoria condivisa con il CNDCEC e tenuto un'audizione presso la Commissione ministeriale competente, proponendo correttivi nell'ottica di bilanciare interessi del debitore e del ceto creditorio, alcuni dei quali hanno trovato riscontro nella versione definitiva del provvedimento. A seguito della messa a

regime delle novità normative, Confindustria ha pubblicato una Nota di Approfondimento e organizzato con SFC e 4.Manager un Monitor Legislativo.

In merito al Disegno di legge “**Modifica al Codice della Proprietà Industriale**”, milestone del PNRR, in occasione dell’audizione presso la Commissione industria del Senato dello scorso febbraio, Confindustria ha espresso apprezzamento in quanto accoglie molte proposte formulate nella risposta alla consultazione sulle Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale 2021-2023. Tra queste, la proposta di abolizione del c.d *professor privilege*. In relazione a questo intervento, Confindustria ha proposto alcuni correttivi volti a facilitare l’autonomia negoziale nei rapporti di ricerca pubblica finanziati dalle imprese, con la proposta di elaborare Linee guida per una regolazione equa dei rapporti di sfruttamento economico dell’invenzione. Confindustria partecipa anche al tavolo del MIMIT per la redazione di tali Linee guida, previste nel nuovo articolo 65 del Codice.

Fondamentale importanza rivestono le riforme a supporto della transizione ecologica. Una misura fortemente voluta da Confindustria è la **Strategia Nazionale per l’Economia Circolare (SEC)** — che ha l’obiettivo di definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali necessari per promuovere un’economia circolare avanzata, attivando tutte le leve strategiche: innovazioni, impianti, fiscalità a supporto degli investimenti. In linea con quanto abbiamo proposto nell’ambito della collaborazione con il MASE, è stato adottato il cronoprogramma di attuazione della SEC, che individua azioni, obiettivi e misure da perseguire per assicurare la transizione verso un’economia circolare. Attualmente sono in corso i lavori per dare seguito ai punti presenti nel Documento programmatico e nel relativo cronoprogramma, e dare piena attuazione al nuovo modello economico, spingendo nella direzione della semplificazione e della competitività.

La SEC ha previsto anche l’adozione del **Programma Nazionale di gestione dei rifiuti (PNGR)**, un altro intervento supportato con convinzione da Confindustria, il cui ambito d’intervento è finalizzato a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell’economia circolare. Per il PNGR è stata svolta una consultazione pubblica, alla quale Confindustria ha partecipato con un documento che ha raccolto le istanze di tutti i settori, per l’ulteriore valorizzazione di questo strumento di pianificazione, che considera, tra le altre, rilevante l’applicazione di **tecnologie innovative di riciclaggio** (es. riciclo chimico).

Per sostenere l’evoluzione nella direzione dell’economia circolare sono necessari, inoltre, **strumenti di semplificazione amministrativa**. In questo senso, con i vari DL PNRR approvati, in linea con le proposte di Confindustria, sono state introdotte misure di semplificazione per opere e infrastrutture (es. terre

e rocce da scavo); misure di accelerazione delle procedure per le opere strategiche previste dal PNRR, comprese le fonti energetiche rinnovabili; potenziamento delle semplificazioni per l'uso del combustibile solido secondario; misure per semplificare e velocizzare la conclusione dei processi di bonifica; semplificazioni in materia di VIA e permitting ambientale.

3. Task force Confindustria: monitoraggio e comunicazione istituzionale

Confindustria, sin dalle prime battute del percorso di attuazione del PNRR, ha svolto un'attività continuativa verso tutte le amministrazioni coinvolte e ha istituito una **Task Force interna con il compito di monitorare l'implementazione del Piano**, supportare i vertici di Confindustria nella definizione dell'indirizzo politico e il Sistema associativo nell'individuazione delle opportunità. Data la complessità del Piano, l'ostacolo principale è stato selezionare e comunicare le informazioni di interesse per il mondo delle imprese. Si è adottato un approccio di comunicazione mirato e interattivo, integrando i canali di comunicazione (stampa, massmailing, social e sito), attivando feedback e momenti di condivisione fra territori, in modo da mettere a fuoco criticità e ostacoli e scambiare buone pratiche. Sono state inviate ai livelli apicali del Sistema otto Newsletter - che hanno registrato 6.500 aperture totali e 1.600 interazioni nel canale Telegram - diffondendo così centinaia di schede elaborate dalla Task Force su riforme, bandi e altri provvedimenti.

Il Centro Studi Confindustria monitora l'implementazione del PNRR anche attraverso analisi di approfondimento. In particolare, nell'ottobre 2022 con la nota **"Risorse e tempistiche del PNRR: a che punto siamo?"** si è messo in evidenza che se da un lato traguardi e obiettivi del Piano erano risultati in linea con il cronoprogramma, dall'altro emergeva un ritardo nella capacità di spesa da parte dello Stato. La NaDEF 2022 indicava che nel periodo 2020-2021 erano stati spesi solo 5,5 miliardi di euro su 18,5. Invece, per il 2022 prevedeva che se ne sarebbero spesi solo 15 miliardi anziché circa 30. Di conseguenza, le mancate attuazioni nel triennio 2020-2022 erano state rinviate agli anni successivi.

"È necessario che il Governo, attraverso il PNRR, continui con determinazione sulla strada aperta dalle imprese. Investimenti, infrastrutture, rimozione degli ostacoli amministrativi: occorrono politiche industriali per rafforzare le filiere produttive e costruirne di nuove. Filiere resilienti e innovative, in grado di progredire e trasformarsi in tempi e modalità tali da assicurare non solo sostenibilità ambientale, ma anche sociale ed economica".

Riccardo Di Stefano
Vice Presidente e Presidente Giovani Imprenditori
Il Sole 24 Ore, ottobre 2022

In questo contesto, Confindustria ha stipulato anche un **Protocollo con ANCI**, per disporre di maggiori informazioni a beneficio delle imprese e contribuire, attraverso la diffusione dei dati, alla sua puntuale realizzazione del Piano. Nell'ambito delle attività previste dal Protocollo, il 9 marzo è stato organizzato un incontro tra i Sindaci delle città Metropolitane e i Presidenti delle rispettive Associazioni del Sistema, dedicato all'avanzamento dei progetti del PNRR nei territori. Inoltre, Confindustria ha partecipato attivamente alle riunioni del Tavolo permanente sul PNRR istituito presso la Presidenza del Consiglio (fino alla sua abolizione a opera del DL n. 13 del 2023) e ha portato avanti le interlocuzioni con la Commissione UE.

Confindustria, inoltre, ha partecipato e organizzato numerosi Convegni e incontri sul PNRR, tra cui: l'incontro con Stefano GRASSI, Capo di Gabinetto della Commissaria Kadri Simson, e Marco BUTI, Capo di Gabinetto del Commissario Paolo Gentiloni - 28 giugno 2022; Gruppo Tecnico Investitori e Investimenti Esteri - 21 giugno 2022; Autonomie territoriali e contributo all'attuazione del PNRR e dei piani complementari. Il ruolo della Corte dei Conti - 30 giugno - 1° luglio 2022; EY Law Summit. Nuovi scenari e PNRR - EY SLT in collaborazione con AIGI - 23 Maggio 2022; Convegno AITRA - Sostenibilità integrale e responsabilità della finanza per uno sviluppo etico - 24 marzo 2022; Festa nazionale confederazione AEPI - 16 settembre 2022; Fiscalità e Pubblica Amministrazione è tempo di riforme - 4 ottobre 2022; TGCOT Tour - Firenze 9 novembre 2022.

93

4. **Riforme in ambito fiscale e autonomia differenziata**

Nel contesto delle riforme del PNRR abbiamo seguito la **riforma della giustizia tributaria** (Legge 31 agosto 2022, n. 130, recante disposizioni in materia di processo tributario). Si tratta di un tema analizzato anche in appositi gruppi di lavoro che hanno coinvolto le Associazioni, per la raccolta di osservazioni e proposte. La legge di riforma persegue uno degli obiettivi assunti nel contesto del PNRR, da raggiungere entro la fine del 2022 (M1C1-35). Tra le finalità del provvedimento, quelle di garantire una maggiore professionalizzazione dei giudici, ridurre il numero di ricorsi che giungono dinanzi alla Corte di Cassazione e consentire una loro trattazione più spedita.

Con l'obiettivo di monitorare le **proposte di revisione delle agevolazioni fiscali di interesse delle imprese**, Confindustria ha partecipato ad un gruppo di lavoro instaurato presso il CNEL, su richiesta del Vicepresidente Floriano Botta. Nelle riunioni del Gruppo di lavoro, Confindustria ha espresso la necessità di concentrare le risorse pubbliche sulle misure che hanno la finalità di sostenere la crescita, di orientare scelte economiche, nonché di attrarre nuovi investimenti. Sono state, altresì, difese le agevolazioni in favore del welfare aziendale (sanità integrativa e previdenza complementare).

Nel contesto di un più ampio progetto di **revisione del diritto penale dell'economia**, sono state elaborate proposte di

L “Gli errori del passato sono la prova che devono essere individuate chiaramente le materie strategiche e quelle che possono essere oggetto di autonomia. Non servono aiuti di Stato, che penalizzerebbero le aree che hanno meno disponibilità fiscale, ma emissioni di eurobond. Confindustria è impegnata sulle politiche di coesione, nel Paese e nell’Ue, come dimostra il documento firmato lo scorso novembre a Stoccolma tra le 40 confindustrie aderenti a Business Europe. Un’unità di intenti raggiunta attraverso un lavoro che vorremmo fosse adottato anche dalla politica e dalle istituzioni”.

Vito Grassi
Presidente del Consiglio
delle Rappresentanze Regionali
e per le Politiche di Coesione
territoriale

Il Sole 24 Ore, gennaio 2023



intervento in ambito tributario, articolate su diversi piani, tra cui: i) la revisione dell’impianto delle sanzioni che hanno subito un irragionevole inasprimento e il rispetto del principio del *ne bis in idem*; ii) la rivalutazione della confisca allargata; iii) la non rilevanza penale della dichiarazione infedele e dell’omesso versamento delle ritenute e la revisione della soglia di punibilità per le indebite compensazioni dei crediti d’imposta; iv) la valorizzazione degli istituti di prevenzione del rischio fiscale.

Nel corso delle ultime due legislature sono stati analizzati i due progetti di riforma fiscale, adottati, rispettivamente, dal Governo Draghi e dall’attuale Governo Meloni, formulando proposte di intervento. Confindustria ha partecipato ad audizioni ed inviato le sue osservazioni al progetto di riforma fiscale (AC n. 3343), che non ha trovato attuazione nella scorsa legislatura. Il percorso di revisione sistematica dell’assetto tributario del Paese si è riaperto con l’approvazione da parte del CdM del 16 marzo 2023 del nuovo DDL delega di riforma fiscale; la delega si propone un intervento complessivo che copre tutti i tributi, oltre agli aspetti procedurali.

Nel corso dell’anno Confindustria ha seguito, inoltre, il dibattito sull’**Autonomia differenziata**, monitorando e analizzando le proposte formulate dal Governo ed elaborando analisi e commenti. Nell’ambito del CRR, è stato avviato un percorso

di confronto allo scopo di aggiornare, alla luce dell'evoluzione normativa, il position paper del 2019. In questo contesto, il tema è stato oggetto di uno dei Tavoli di lavoro della due giorni di Venezia (26-27 gennaio 2023) dedicata ai temi della coesione ed è stato avviato, contestualmente, un confronto sui principali temi oggetto della riforma con il Ministro degli Affari Regionali e delle Autonomie, Roberto Calderoli.

[*“Il Pnrr nasce come booster post pandemia. Il governo Draghi aveva poco tempo per cambiarlo, ha riscritto molto bene le prime 80 pagine ma non poteva farlo sui progetti delle 6 missioni, e molti non hanno le caratteristiche per essere realizzati entro il 2026. Serve, per quanto possibile, ripensare gli obiettivi. Ma c'è di più. L'elemento fondamentale sono le riforme. Quelle che l'Italia non ha mai fatto. Oggi i soldi ci sono e dobbiamo farle bene, se vogliamo essere moderni, efficienti e inclusivi per decenni: Lavoro, Welfare, Fisco, Politiche attive del lavoro, Giustizia. L'elenco è lungo. La pubblica amministrazione, soprattutto. Ora si parla di riforma fiscale, ma se è solo 'tre aliquote per l'Irpef' non è riforma fiscale. Deve esser organica. Ragionata e non scritta in poche settimane. Abbiamo un orizzonte di stabilità politica e anche le risorse. Non ci sono scuse”.*

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria
La Stampa, febbraio 2023

[*“Serve concentrare le poche risorse disponibili sulle misure che hanno la finalità di sostenere la crescita e di orientare le scelte economico-sociali, nonché di attrarre investimenti in Italia. La delega fiscale è l'occasione per farlo”.*

Francesca Mariotti
Direttore Generale Confindustria
Il Sole 24 Ore, marzo 2023

10

ASCOLTO E SVILUPPO DEI TERRITORI

➤ **FATTI** principali eventi che hanno definito il contesto

Capitale della cultura d'impresa 2022

Verso Olimpiadi Milano Cortina 2026

Visita Bie a Roma per Expo 2030

➤ **PROAZIONI CONFINDUSTRIA** principali attività e risultati

Documentario "Anima dell'impresa"

Supporto Comitati Olimpici

Supporto Roma Italia Expo2030

L “L’Italia ha una forte struttura di aziende familiari, che hanno dimostrato di sapersi evolvere e competere, mantenendo continuità e valori umani. La tradizione, la forte connotazione rappresentata dalla storia aziendale, diventano fattori identitari che rendono i nostri prodotti unici sui mercati, quel made in Italy di successo che eccelle sui mercati”.

“Sono proprio gli imprenditori e i loro collaboratori che abbiamo voluto raccontare con L’Anima dell’Impresa: le emozioni, le difficoltà, i successi, le intuizioni, e preoccupazioni di chi vive e guida l’azienda. Con questo documentario vogliamo contribuire a scardinare la cultura antindustriale che ancora pervade il nostro Paese, facendo leva sulla formidabile capacità di divulgazione che riesce a sviluppare la nostra industria culturale”.

Alberto Marengi
Vice Presidente Organizzazione,
Sviluppo e Marketing Associativo
Il Sole 24 Ore, giugno 2022, aprile 2023

L. **Ascolto e risposta alle esigenze di imprese e territori**

Gli imprenditori spesso si sentono non ascoltati nei loro problemi, nella fatica di “fare impresa” su territori con criticità specifiche. Andare in azienda e raccogliere le testimonianze dirette degli imprenditori è l’obiettivo del **Viaggio nei territori intrapreso dal Vice Presidente Alberto Marengi**, al fine di raccogliere spunti per costruire strategie di policy in risposta ai bisogni effettivi delle imprese e dei territori, e di rafforzare anche l’azione di marketing associativo. Dall’autunno 2022 sono trenta le tappe già realizzate: altre 39 ne mancano per completare il lungo itinerario. Le aziende coinvolte sono di tutte le taglie e settori, così come i loro vertici sono di estrazione diversa: dalle PMI alle Multinazionali, dal food alla meccanica, dal farmaceutico al mondo della moda, dalla cantieristica navale al beverage, dal tessile al packaging. Il focus sul marketing associativo ha permesso di incontrare aziende non ancora associate ma già fortemente coinvolte e vicine alla definizione di un rapporto associativo: in questi casi l’incontro ha consentito di accelerare il processo di integrazione nel Sistema.

La rapidità con la quale gli investimenti esteri si spostano da un paese all’altro per decisioni strategiche della casa madre è molto elevata; quindi, per trattenere sul territorio nazionale investimenti e occupazione è fondamentale prestare ascolto tempestivamente alla voce delle imprese a capitale estero. Questo obiettivo prioritario dell’Advisory Board Investitori Esteri di Confindustria (ABIE), ha richiesto un filone di iniziative specifiche attraverso i **“Protocolli regionali in tema di Retention e attrazione Investimenti”**, finalizzati a rapportarsi in modo proattivo e virtuoso con le imprese estere che si trovano già sul territorio nazionale. Nei Protocolli i veri protagonisti sono le Confindustrie regionali insieme alle territoriali e alla Regione

di riferimento. Ad oggi l'ABIE ha firmato il Protocollo con 6 Regioni: Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte, Umbria, Campania e Sicilia.

Se da un lato è importante supportare il marketing dei territori dando ascolto alle esigenze degli investitori esteri, dall'altro lato è fondamentale assistere imprese italiane nei loro processi di internazionalizzazione. Al fine di garantire una migliore interlocuzione tra Associazioni del sistema e le sedi estere di ICE Agenzia e valorizzare ulteriormente l'intermediazione associativa relativamente all'erogazione di alcuni importanti servizi informativi per le imprese, Confindustria ha sottoscritto con ICE Agenzia un Accordo Quadro (marzo 2023) volto ad assicurare, a tutte le Associazioni, l'accesso a titolo gratuito al servizio **"Informazioni doganali, fiscali, legali e valutarie"** per conto delle imprese associate. Tale servizio, inserito nelle informazioni a catalogo nel sito ICE Agenzia è già gratuito per le imprese, ma con l'accordo si consente l'accesso anche da parte del sistema confindustriale per ulteriore supporto alle imprese del territorio e/o a quelle settoriali, che necessitano di un servizio "taylor made".

L'ascolto delle realtà associative si concretizza anche nella collaborazione e nell'interscambio continuo di dati e informazioni e nella predisposizione di analisi ad hoc su temi specifici. Attività particolarmente richieste all'interno del Sistema associativo al Centro Studi Confindustria. Il fulcro di questi scambi di conoscenze è costituito da **"Conflidea", la rete dei centri studi di Confindustria** che condivide analisi sul panorama economico nazionale, settoriale e territoriale prodotte dal network. Inoltre, è costante la presenza a incontri presso le associazioni del sistema Confindustria (37 nell'ultimo anno), la partecipazione a webinar tematici e la redazione di report, volumi e analisi su diretto input delle associazioni del Sistema (ben 10 nell'ultimo anno, con 13 associazioni coinvolte).

2.

Cultura d'impresa leva strategica per lo sviluppo

Per contribuire a scardinare il sentimento antindustriale ancora presente nel Paese e valorizzare la bellezza del fare impresa in Italia, a novembre al Mudec di Milano, Confindustria ha presentato un documentario dal titolo **"L'Anima dell'Impresa"** - regia di Riccardo Festinese - che narra 14 storie di altrettanti testimonial intervistati nelle loro aziende, dal Nord al Sud Italia. Il racconto apre ad una riflessione ampia sul valore e la difficoltà di fare impresa nel nostro Paese. Un video di sintesi del lungo documentario è stato proiettato all'evento *FilmImpresa* alla Casa del Cinema di Roma alla presenza di registi come Tornatore, Genovese, Lucini e al festival "La Settimana Arte" di Confindustria Romagna. In occasione dell'inaugurazione della sede di Confindustria a Washington a giugno 2023 il video, doppiato, aiuterà a raccontare anche all'estero la bellezza del fare impresa e del made in Italy. Successivamente, tra le numerose occasioni di visibilità, il documentario sarà presente al Giffoni Film Festival e la proiezione del filmato aprirà l'evento Nazionale della

“Fare cultura d’impresa significa generare bellezza con le proprie azioni, producendo un impatto positivo verso l’esterno. Questo saper fare è alla base della ricetta italiana di creare prodotti e fare impresa bilanciando estetica e funzionalità. È così che il nostro Made in Italy riesce a far centro sui mercati. Ma c’è di più. Oltre l’attenzione alla qualità, oggi i mercati e i consumatori hanno aspettative alte anche rispetto ai comportamenti dell’impresa: il consumatore non è più solo un utilizzatore di prodotti ma è a tutti gli effetti uno stakeholder ‘di maggioranza’ che osserva e giudica, orientando i suoi consumi”.

Katia Da Ros

Vice Presidente Ambiente, Sostenibilità, Cultura

Corriere Imprese, novembre 2022

XXII Settimana della Cultura di Impresa, ispirandone tutto il percorso, e sarà proiettato anche a Pavia, Capitale della Cultura di Impresa 2023.

La Capitale della cultura d’impresa, nata nel 2019, si conferma una delle iniziative di punta per valorizzare, in una cornice nazionale, le identità economiche, culturali e sociali dei territori. Nel 2022 il titolo ha reso protagoniste le città di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo. L’11 novembre 2022 a Venezia, in occasione delle iniziative collegate al Forum Piccola Industria di Mogliano Veneto, il testimone è passato a Pavia, candidata da Assolombarda con il progetto **“Pavia Supernova. La cultura d’impresa in transizione”**. Il 4 aprile 2023 si è svolta la cerimonia inaugurale che ha dato il via a un’articolata programmazione di eventi, che proseguirà fino a dicembre alla presenza di esponenti nazionali ed internazionali.

“Impresa è futuro. Quindi, progresso, innovazione, visione. In questo momento di particolare complessità, le nostre ragazze e i nostri ragazzi hanno bisogno di vedere e di sapere che le imprese, e il mondo del lavoro in generale, sono luoghi in cui è possibile crescere e costruire il proprio sé, professionale e personale. Ma per poter guardare con positività al futuro, devono anzitutto conoscere davvero le imprese e il loro agire nella società. Per farlo, si devono sviluppare racconti e parole nuove”.

Antonio Alunni

Presidente Gruppo Tecnico Cultura

Il Sole 24 Ore, dicembre 2022

La XXI Settimana della cultura d'impresa si è svolta dal 7 al 21 novembre 2022 con il tema portante **"A scuola d'impresa"**, in cui l'attenzione è stata puntata sulle giovani generazioni e sulla loro relazione con l'impresa, il suo essere ed il suo agire. L'iniziativa si è chiusa con circa 200 iniziative totali, comprensive delle attività organizzate da Museimpresa e dal PMI Day. Quattro gli eventi di respiro nazionale. Oltre l'evento ospitato dal Mudec di Milano il 21 novembre (v. sopra), particolarmente apprezzata anche l'iniziativa organizzata il 7 dicembre 2022 con l'Associazione Italiana Editori nell'ambito della fiera annuale *Più Libri, più Liberi*.

Nell'ambito delle iniziative confindustriali a sostegno della cultura per la valorizzazione e sviluppo dei territori particolare rilievo riveste **"Un borgo bello da vivere"**, il ciclo di incontri partito dal 2020 per valorizzare le piccole realtà ad alto impatto, che ha raggiunto la quarta tappa con Sassello (SV). L'incontro, che si è svolto il 24 marzo 2023, con il titolo *"Sassello, la dolce vita"*, si è focalizzato sulle tipicità del territorio che vede nella produzione dolciaria e nella tradizione mugnaia aperta al cambiamento (come produzione di un whiskey premiato a livello internazionale) le specificità distintive. L'iniziativa proseguirà nei prossimi mesi coinvolgendo ulteriori località del Sud Italia.

100 [*"Mancano meno di tre anni e dobbiamo fare uno sforzo enorme di programmazione, accelerare sulle opere in corso e portare avanti tutte quelle azioni che ci possano consentire di guardare oltre le Olimpiadi, ovvero infrastrutture, servizi, investimenti. La staffetta degli Azzurri d'Italia ci dice che dobbiamo farlo per tappe ma con un solo obiettivo: nel nostro caso, fornire alle terre alte tutti quegli strumenti per continuare a crescere e svilupparsi in modo sostenibile".*

Maria Lorraine Berton

Presidente Gruppo Tecnico Sport e Grandi Eventi

Treviso Today, aprile 2023

3.

**Grandi eventi:
opportunità
di sviluppo
da Nord a Sud
dell'Italia**

I Grandi Eventi in programma nei prossimi anni offrono all'Italia e al suo sistema produttivo una ribalta internazionale che, se sarà colta appieno, rappresenterà una concreta e importante opportunità di sviluppo per l'intero territorio nazionale. Da un lato, infatti, come ci ha dimostrato chiaramente Expo2015, i Grandi Eventi sono una vetrina per le imprese di tutti i territori e settori, che possono beneficiare dei percorsi di avvicinamento agli appuntamenti clou, animati da numerosi eventi del mondo istituzionale e sportivo; dall'altro garantiscono l'attivazione di nuovi investimenti, che rappresentano una occasione di sviluppo e ammodernamento infrastrutturale a beneficio di tutto il Paese.

Fornire alle imprese un ponte di collegamento con i comitati organizzatori è l'obiettivo di Confindustria che sta seguendo

e supportando attivamente l'evoluzione di grandi eventi che saranno ospitati nei prossimi anni dal nostro Paese: a partire dalle Olimpiadi 2026 e dalla Ryder Cup, fino al Giubileo del 2025 ed Expo 2030. Sono decine le imprese associate coinvolte dall'iniziativa per sfruttare opportunità di investimento.

Più in generale, i grandi eventi rappresentano un'occasione per valorizzare le eccellenze imprenditoriali e l'offerta turistica e di servizi integrati, per accrescere l'attrattività dell'Italia e la competitività del tessuto economico e produttivo del Paese aprendosi ad uno sguardo internazionale. Per il Giubileo 2025, con l'auspicio che venga realizzato con il più vasto concorso di forze pubblico-private, Confindustria sta lavorando ad un progetto di ampio respiro ed ha istituito un Advisory Board, presieduto da Carlo Bonomi. Il Piano operativo prevede una ricerca sugli impatti, proposte per gli investimenti privati e una Call for ideas per i giovani.

4.

La “messa a terra” delle policies: informare, formare e mobilitare le imprese

Le *policies* per essere efficaci molto spesso necessitano di essere accompagnate da azioni di disseminazione, coinvolgimento e mobilitazione degli attori e delle imprese a livello territoriale e settoriale. Sono molteplici gli ambiti e le modalità con cui opera Confindustria su questo versante, forte di un sistema associativo articolato e capillare, che consente di creare numerose occasioni di comunicazione, ingaggio e informazione, eventi di networking e corsi di formazione.

La capacità di essere, per competenze tecniche e rappresentatività, un cantiere permanente di policies, e contestualmente, anche un facilitatore della loro attuazione concreta, fa di Confindustria un partner essenziale per le Istituzioni e un supporto indispensabile per il sistema delle imprese.



“Abbiamo deciso con il ministero dell'Università e della Ricerca e con la Crui, la Conferenza dei Rettori, di dare il via ad un road show, per sollecitare soprattutto le piccole e medie imprese. Un lavoro che coinvolgerà le nostre associazioni e anche i cluster territoriali. È necessario velocizzare e snellire le procedure. Le linee guida dei progetti seguiranno le grandi direttrici del Pnrr. La vera sfida del Piano è essere più competitivi, e la competenza è l'ingrediente fondamentale”.

Francesco De Santis
Vice Presidente Ricerca e Innovazione
Il Sole 24 Ore, aprile 2023



Per rispondere con tempestività alle trasformazioni e alle diverse esigenze del sistema produttivo, occorre favorire un processo di cambiamento culturale incentrato sulla crescita delle competenze. Per la realizzazione di azioni concrete dedicate al sostegno del tessuto imprenditoriale, uno dei grandi progetti ad alto valore aggiunto è il **Monitor Legislativo**, realizzato da Sistemi Formativi Confindustria e 4.Manager, con l'obiettivo di presidiare le attività legislative che impattano maggiormente sulla vita delle imprese. Dal 2018 ad oggi ha coinvolto quasi 18.000 tra manager e imprenditori, per un totale di 114 eventi realizzati. Quattro i cicli di webinar dell'ultimo anno: "Aiuti di Stato Covid-19. Dal Quadro temporaneo all'autodichiarazione dell'Agenzia delle Entrate"; "Legge di Bilancio 2023. Le principali misure fiscali per le imprese" con tre focus: "Investimenti innovativi, Ricerca e Sviluppo", "Crediti energia e gas" e "Tassazione sostitutiva dei premi di risultato e welfare aziendale: novità 2023"; "Crisi d'impresa. Primo tagliando del Codice"; "Appalti Innovativi. Cosa sono e perché partecipare".

Per seguire la messa a terra dei progetti del PNRR sul territorio, in particolare, Confindustria ha messo in atto azioni di coordinamento con il sistema associativo attraverso la propria **Rete dell'Innovazione** (gli oltre 400 esperti in R&S operanti nel sistema). Sono stati realizzati webinar informativi con rappresentanti dei Ministeri competenti e incontri di carattere formativo relativi alle misure previste dal PNRR e destinati a colleghi del sistema e imprese.

Nel PNRR l'azione condivisa con Confindustria riguarda l'attivazione di 15.000 **dottorati innovativi**, in tre anni, in collaborazione con le imprese e inseriti su progetti di loro reale interesse. L'innovatività del dottorato realizzato con le imprese nasce da un incrocio tra i bisogni di innovazione delle imprese e gli interessi di ricerca delle università. Il dottorato si inserisce su un progetto congiunto, permettendo al dottorando di maturare una vera esperienza di ricerca in ambiente d'impresa attraverso una partnership pubblico-privato. Un nuovo modello, un circolo virtuoso all'interno di un programma Paese. Nell'ambito della componente 2 della Missione 4 "Dalla ricerca all'Impresa" sono state realizzate azioni per sostenere lo sviluppo dei dottorati innovativi e il loro inserimento su progetti congiunti con le imprese. Confindustria, in collaborazione con il Mur, l'Anvur, la Crui e singole Università, ha realizzato una massiccia azione di informazione e mobilitazione del sistema associativo e delle imprese per aumentare l'attrattività del dottorato per imprese e giovani e per determinare le modalità operative più funzionali. In particolare, la piattaforma digitale e un vasto piano di comunicazione e accompagnamento per raggiungere tutte le imprese e i giovani con un webinar e un roadshow sul territorio. Le competenze sono fondamentali se vogliamo riuscire ad essere più competitivi come imprese e come Paese.

Con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare l'importanza delle Scienze della Vita come ecosistema complesso e filiera chiave per lo sviluppo industriale, per la ricerca, l'innovazione e la competitività, abbiamo costituito nel giugno 2022 la **Rete Scienze della Vita**. Sono stati, quindi, organizzati diversi incontri sui territori - tra gennaio e aprile 2023 - per il coordinamento di alcuni progetti di sviluppo e rafforzamento della filiera stessa. In tali attività sono state coinvolte le Associazioni Territoriali, di Categoria e Regionali maggiormente interessate.

"Per il Sud serve una strategia decennale, fatta di risorse per ricerca, innovazione, macro-progetti collegati alle ZES, scuola, università. Bisogna creare un piano di sviluppo per il Mezzogiorno fino al 2032, per fermare l'esodo dei giovani, con un modello economico diverso e su questo vorremmo poter lavorare con il governo, perché serve una strategia che vada oltre il Piano nazionale di ripresa e resilienza".

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria

Gazzetta del Mezzogiorno, novembre 2022

Nell'ambito della disseminazione e dell'attuazione delle politiche di coesione si inserisce l'evento, **"Transizione e Sviluppo: Il Futuro dell'UE e delle Regioni"**, organizzato dal Presidente del CRR Vito Grassi a Venezia il 26 e 27 gennaio 2023 per un confronto sulle principali politiche europee relative alle transizioni e sul tema dell'autonomia differenziata, con ospiti di rilievo politico, istituzionale e accademico.

Sullo stesso filone si inserisce la presentazione del **Rapporto Regionale PMI 2022**, realizzato con Cerved e in collaborazione con UniCredit, che analizza gli andamenti e le prospettive delle 160 mila società italiane che rientrano nella definizione europea di piccola e media impresa. Lo studio analizza l'esposizione delle PMI italiane nelle diverse regioni ai rischi climatici, ambientali e di transizione. La nota congiunturale **Check-up Mezzogiorno**, realizzata in collaborazione con SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, fornisce, inoltre, un quadro aggiornato dei principali indicatori socio-economici su scala territoriale, una base preziosa per le proposte di policy per il sostegno e rilancio dei territori meridionali. Stesso obiettivo anche del **roadshow Cresci al Sud**, organizzato in collaborazione con Invitalia e le associazioni territoriali ospitanti, che si è tenuto presso diverse Associazioni del Sistema: Catania e Siracusa (15 giugno 2022); Palermo (16 giugno 2022), Basilicata (20 settembre 2022), Brindisi (19 ottobre 2022), Abruzzo (16 giugno 2022).

Le normative europee in tema di imballaggi e smaltimento hanno imposto radicali cambiamenti operativi e procedurali trasversali a tutti i settori. Al fine di esaminare il loro recepimento a livello nazionale e le nuove disposizioni introdotte, Confindustria – in collaborazione con ICE Agenzia – ha organizzato un ciclo di webinar (da giugno 2022 a febbraio 2023) volti ad approfondire le diverse normative varate in Germania, Francia, Austria e Spagna che hanno impatto sull'intera filiera delle nostre esportazioni in questi mercati. Gli incontri sono stati ampiamente apprezzati dal sistema, registrando oltre 4.000 partecipanti.

Progetto di formazione ad Associazioni e imprese sui temi del commercio internazionale e doganali: nell'ambito della seconda edizione del progetto *"La doppia elica del commercio mondiale: dogana e mercati"*, tra ottobre e dicembre 2022 sono stati realizzati 8 moduli formativi - rivolti a imprese e Associazioni - sui temi doganali e del commercio internazionale. Gli incontri hanno affrontato gli aspetti classici del commercio estero e doganali riletti alla luce della trade compliance, con particolare riguardo agli embarghi, al dual use, all'export control, alle certificazioni di prodotti e agli aspetti normativo-regolamentari riguardanti mercati specifici. Come per le iniziative precedenti, il progetto è stato realizzato in partnership con ICE Agenzia e con la partecipazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. In considerazione del significativo apprezzamento da parte delle imprese partecipanti (oltre 1.800 nel biennio 2021-2022), si è deciso per un'ulteriore edizione che proseguirà per il biennio 2023-2024 (data di avvio: maggio 2023).

"Uno dei temi centrali trattati dall'ABIE è la crescita della competitività dell'Italia. Crescita che passa anche dall'attenzione posta allo sviluppo delle competenze delle risorse umane con riflessi che vanno ben oltre i vantaggi per le aziende stesse. Da questa idea nasce il progetto sperimentale Next Gen Days che auspichiamo possa allargare la sua sfera di azione nel tempo, coinvolgendo sempre più imprese e talenti".

Barbara Beltrame
Vice Presidente Internazionalizzazione
Il Sole 24 Ore, marzo 2023

Uno dei temi centrali trattati dall'Advisory Board Investitori Esteri di Confindustria è la crescita della competitività del Paese, che passa anche dall'attenzione posta allo sviluppo delle competenze delle risorse umane. Per questo motivo, e convinti del valore di fare incontrare giovani talenti provenienti da alcune delle principali imprese a capitale estero in Italia, è stato lanciato

“Next Gen Days”, programma pluriennale che mira ad accrescere le competenze professionali e di leadership dei giovani talenti attraverso giornate di formazione e di networking con i colleghi di altre imprese, facendone un’occasione di scambio di best practice e di crescita professionale dedicata ai manager del futuro. La prima giornata si è svolta presso Basf e le prossime si terranno presso Novartis, Gruppo Nestlè in Italia e Kering Italia. Il progetto prevede una durata di 3 anni e possibili nuovi percorsi.

I **fondi europei per la transizione verde e digitale** rivestono un ruolo sempre più cruciale per le imprese italiane che investono in ricerca e innovazione. Confindustria ha offerto orientamento alle Associazioni su specifici Programmi europei per offrire assistenza tecnica alle imprese associate impegnate nella scrittura di progetti europei o che hanno già presentato proposte progettuali. Inoltre, sfruttando al meglio le potenzialità del sito internet confederale, Confindustria ha messo a disposizione del Sistema oltre 60 schede di approfondimento su tutte le opportunità di finanziamento. Confindustria, in collaborazione con Sistemi Formativi Confindustria, ha organizzato due corsi di formazione: 1) “La ricerca collaborativa in Horizon Europe: opportunità per le PMI ed aspetti legali e finanziari” (Roma, 6-7 luglio 2022); 2) “Horizon Europe e Innovation Fund: come supportare le imprese nella preparazione di progetti di successo” (Roma, 29-30 novembre 2022 e 24-25 gennaio 2023).

Nell’ambito dell’assistenza tecnica alle aziende, Confindustria ha avviato il **progetto “Palestre”**, il quale si pone l’obiettivo di qualificare la partecipazione delle imprese italiane all’European Innovation Council Accelerator e di riportare l’Italia tra i primi beneficiari dello strumento. È stato creato un network di soggetti esperti, operanti sul territorio nazionale, che ha il compito di orientare, selezionare e supportare start-up e PMI potenzialmente competitive sui bandi dell’European Innovation Council. Abbiamo, inoltre, supportato la rete Enterprise Europe Network (EEN) nell’organizzazione di un ciclo di webinar dedicato ai cascade funding.

Confindustria informa sistematicamente le imprese sulle attività delle istituzioni europee e sull’azione di a livello europeo attraverso vari strumenti: rassegna stampa quotidiana “*Oggi in Europa - Daily Brief*” - che ha superato le 1300 sottoscrizioni; il bollettino quindicinale sulle attività delle Istituzioni europee “*Accade all’UE*”, che ha raggiunto quasi mille sottoscrizioni; “*La lente sull’UE*”, l’informazione sulle iniziative legislative e non legislative della Commissione europea di maggiore impatto, accompagnato da note di sintesi e approfondimento; la presenza su Twitter attraverso l’account “*@ConfindustriaEU*”, che ha superato i 4.100 follower.

L'AZIONE CONTINUA, IMMAGINANDO IL FUTURO

Per la prima volta a Washington Confindustria consentirà l'allestimento di una mostra monografica dedicata al Codice Atlantico di Leonardo Da Vinci, con una selezione di 12 tavole originali custodite in Italia dalla Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano: le tele saranno esposte presso la Central Public Library di Washington DC dedicata a Martin Luther King, dal 21 giugno al 20 agosto 2023. Un'operazione straordinaria dalla forte valenza simbolica: le opere contengono alcuni dei progetti più avveniristici e interessanti del genio, universalmente riconosciuto come simbolo del talento e del saper fare Italiano, tra cui schizzi per opere pittoriche, ricerche di matematica, geometria, progetti di astronomia e ottica, meditazioni filosofiche, favole e ricette gastronomiche.

Le tele, come il vissuto stesso di Leonardo, parlano di ingegno e lavoro, coraggio, perseveranza e resilienza: gli ingredienti che distinguono le migliori aziende sul mercato, e che hanno fatto dell'Italia la seconda manifattura d'Europa, settima nel mondo.

Un'operazione unica che permette una narrativa di grande impatto del fare impresa: un progetto fortemente voluto dall'Organizzazione per diffondere lo spirito imprenditoriale come motore della crescita economica, sociale e civile di ogni Paese. Il valore del percorso, che consentirà anche di rafforzare la relazione con un Paese strategico sullo scacchiere mondiale come gli Stati Uniti, si lega anche alla sede che lo ospiterà: un luogo iconico, simbolo di inclusione e libertà, con oltre un milione di visitatori l'anno.

L'esposizione è costruita con la Veneranda Biblioteca Ambrosiana e la curatela del Direttore della Pinacoteca Ambrosiana Monsignor Alberto Rocca, in partnership con una rosa di Brand eccellenti, e sarà inaugurata il 20 giugno. Sono previsti una serie di eventi collaterali, con personalità di spicco della vita politico-istituzionale americana, oltre a media e al grande pubblico. Il piano di visibilità interattivo si articolerà fino a dicembre.

Un lungo percorso per costruire, generare e rafforzare alleanze e connessioni, per disegnare il futuro con sguardo largo: dall'economia alla finanza, dalle Istituzioni nazionali e internazionali alla cultura, dalla ricerca alla scienza, la tecnologia, la politica, l'informazione, la società civile.



Relazione Attività 2022-2023

Per scaricare le Relazioni e le infografiche
dell'Assemblea privata del 30 maggio 2023

www.confindustria.it

www.confindustria.it/home/chi-siamo/valori-e-identita/relazioni-assemblea-2023

Edito da



Progetto grafico
e impaginazione:
Four in the morning srl

Stampa:
Imprinting Srl
Via Flaminia, 732/i
00142 - Roma

Finito di stampare:
maggio 2023

ISBN 978-88-32023-46-6



